

Il Gruppo di lavoro CRUI sui ranking internazionali: attività, risultati e prospettive

2017 - 2020

a cura di

Mirko Degli Esposti

Prorettore Vicario Alma Mater Studiorum

Università di Bologna

Giulio Vidotto

Coordinatore Commissione Ranking

Università degli Studi di Padova

Dicembre 2020

a cura di

Mirko Degli Esposti

Prorettore Vicario
Alma Mater Studiorum
Università di Bologna

Giulio Vidotto

Coordinatore Commissione Ranking
Università degli Studi di Padova

con la collaborazione di

Massimo Carfagna

Fondazione CRUI

contributi di

Thomas Bastianel (Università degli Studi di Padova)
Massimo Carfagna (Fondazione CRUI)
Elena Forti (Università degli Studi di Torino)
Giancarlo Gentiluomo (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)
Michele Meoli (Università degli Studi di Bergamo)
Luciana Sacchetti (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)

elaborazioni statistiche

Margherita Bernardi (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)
Gian Piero Mignoli (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)
Stefano Piazza (Alma Mater Studiorum Università di Bologna)
Riccardo Galletti (Fondazione Alma Mater Università di Bologna)

©2020 Fondazione CRUI

Piazza Rondanini 48, 00186 Roma
www.fondazionecru.it

Per informazioni rivolgersi a:
segreteria@fondazionecru.it

Il volume è pubblicato con licenza
Creative Commons - Attribuzione
Non commerciale - Non opere derivate - 3.0



Informazioni sugli usi consentiti all'indirizzo:
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/deed.it>

ISBN ISBN: 978-88-96524-32-9

Indice

4	.	Introduzione
4	.	Perché un Gruppo di Lavoro CRUI sui ranking internazionali
9	.	1 Composizione del GDL: numerosità e profilo delle università coinvolte
10	.	1. Numerosità delle istituzioni partecipanti
12	.	2. Il profilo istituzionale delle Università partecipanti
13	.	3. Il parere dei partecipanti in merito alle attività svolte
18	.	2 Struttura degli incontri e servizi offerti
18	.	1. Le comunicazioni e gli ospiti internazionali
18	.	2. I servizi per i componenti del GDL
19	.	3. Componenti del Gruppo di Lavoro in Advisory Board, Steering Committee e altri stakeholders
20	.	4. Convegni organizzati, promossi e partecipati
22	.	3 Confronto fra sistemi universitari nei ranking e nei dati OCSE
22	.	1. Perché Italia-Francia-Spagna-Germania, perché QS-THE
25	.	2. I quattro sistemi universitari a confronto su QS e THE
28	.	3. Oltre i ranking: la formazione universitaria nei dati OCSE
37	.	4. Spunti e considerazioni sui dati
38	.	4 Indicazioni non vincolanti del gruppo di lavoro
38	.	1. QS
42	.	2. THE
45	.	3. U-MULTIRANK
50	.	4. UI GREENMETRIC
53	.	5. Sintesi dei risultati 2017-2020
55	.	5 Conclusioni
55	.	L'esperienza del Gruppo di Lavoro CRUI sui ranking internazionali: eredità e prospettive
60	.	6 Allegati
60	.	1. Grafici dell'andamento dei singoli atenei del GDL nei ranking (2017-2018, 2019-2020)
129	.	2. Indicazioni per QS
134	.	3. Indicazioni per THE
140	.	4. Indicazioni per U- Multirank
169	.	5. Indicazioni per Greenmetric

Introduzione

Perché un Gruppo di Lavoro CRUI sui ranking internazionali

Diffuse dal 2003 con la prima edizione dell'Academic Ranking of World Universities (ARWU – Shanghai Ranking), le classifiche sulle università mondiali sono un fenomeno relativamente giovane nel panorama dell'alta formazione e ricerca. Eppure, negli ultimi 17 anni, si è assistito a un proliferare di ranking accademici – l'Osservatorio IREG per l'Eccellenza sui ranking accademici ne conta circa 50 nel proprio archivio – elaborati con finalità e metodologie differenti, tenendo conto di differenti aspetti e dimensioni (produzione scientifica, reputazione, dati economici, numero di studenti, etc.). Negli ultimi anni è cresciuto inoltre in modo esponenziale l'impatto dei ranking sui media nazionali e internazionali, e con esso il loro peso nelle scelte dei percorsi universitari degli studenti, specie quelli internazionali. Ma anche nella definizione di accordi di collaborazione di tipo scientifico o didattico, il posizionamento nei ranking è uno degli elementi che rientra sempre più spesso nella valutazione dei partner, così come può rappresentare un elemento di attrattività per giovani talenti o scienziati di alto profilo. Esempi recenti evidenziano poi come determinati ranking possano influire nelle scelte delle agenzie di finanziamento internazionale o nella definizione delle politiche di governi nazionali. Per tutte queste ragioni, i ranking accademici rappresentano ormai una componente strategica e altamente dibattuta sullo scenario globale dell'alta formazione e ricerca, una componente che nessun sistema universitario nazionale può permettersi di ignorare.

Nell'ambito di tale cornice, le università italiane risultavano, nel 2017, sottorappresentate nelle principali classifiche internazionali. Considerando, infatti, i ranking globali più diffusi a livello mediatico, Quacquarelli Symonds (QS), Times Higher Education (THE), ARWU e US News & World Report, su queste classifiche comparivano in media 33 università italiane, contro le 39 francesi, le 47 tedesche e le 70 università britanniche.

1. Fonte: Report EUA 2013

Anche a livello di posizionamento, il quadro poteva apparire sfavorevole considerando che tra i Top300 atenei al mondo rientravano soltanto 6 università italiane secondo il ranking QS (contro, ad esempio, le 12 francesi) e 5 per THE (rispetto alle 9 d'oltralpe). Anche tenuto conto che nel mondo esistono circa 17.500¹ tra università ed enti di alta formazione, mentre nei maggiori ranking internazionali rientrano poco più di 1.000 atenei (il 6% circa), la rappresentazione che su tali classifiche veniva fornita complessivamente del sistema universitario italiano poteva apparire poco incoraggiante rispetto alla qualità delle attività didattiche e di ricerca portate avanti sul territorio. Da qui l'esigenza di sviluppare una riflessione comune tra atenei per capire quali potevano essere le leve per una migliore rappresentazione del sistema Paese nei ranking internazionali, pur nella consapevolezza che le università italiane, fondandosi su principi quali l'inclusività e il diritto allo studio, presentino naturali elementi di conflittualità rispetto a criteri come il rapporto docente/studente utilizzato per la valutazione della didattica nei più popolari ranking globali.

Da questi presupposti nasceva nell'ottobre del 2017 il Gruppo di Lavoro (GdL) CRUI sui ranking internazionali che, superando la logica competitiva dei ranking accademici che mettono gli atenei in gara gli uni contro gli altri, proponeva un approccio collaborativo estremamente pragmatico e una visione comune, come Sistema Italia, basata su uno scambio di buone pratiche e sulla scelta di strategie comuni. Il GdL CRUI sui ranking si prefiggeva, in un arco temporale di medio periodo (2/3 anni), il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Aumentare il numero di atenei italiani presenti nelle classifiche internazionali
- Migliorare il piazzamento degli atenei nazionali nei ranking, nella consapevolezza tuttavia che ciò dipende anche dalle prestazioni di tutti gli atenei che entrano in classifica
- Coordinare la comunicazione verso organismi politici e media nazionali all'uscita delle principali classifiche globali
- Elaborare linee guida (Country How To) per il conferimento di dati ai ranking ritenuti prioritari

- Proporre, in modo ufficiale e con un'unica voce, eventuali integrazioni e modifiche metodologiche ai gestori dei ranking

L'orientamento a operare come sistema paese ha influito sulla decisione di non occuparsi delle classifiche promosse a livello nazionale, per concentrarsi sull'impatto internazionale del sistema accademico italiano.

Rispetto all'elaborazione di linee guida per il conferimento dei dati, va segnalato come, pur avendo alcuni aspetti comuni (tipo l'utilizzo di pubblicazioni e citazioni bibliometriche), le metodologie utilizzate per il calcolo dei ranking variano da agenzia ad agenzia, sia nella scelta dei parametri che dei pesi ad essi attribuiti. Al riguardo, mentre alcuni ranking si basano esclusivamente su fonti pubbliche o commerciali, prevalentemente di carattere bibliometrico, altri integrano tali fonti con indagini d'opinione presso comunità accademica e datori di lavoro e con l'acquisizione di dati e informazioni direttamente dagli atenei. Da qui l'opportunità di concentrarsi su quest'ultima tipologia di ranking nell'elaborazione di raccomandazioni volte a uniformare, almeno a livello nazionale, definizioni e modalità di conferimento dei dati (numero di studenti, numero di personale accademico, etc.), tenendo conto delle peculiarità del sistema universitario italiano. E considerando che QS e THE – che rientrano in tale tipologia – sono i due ranking più popolari su scala mondiale e di maggiore impatto a livello mediatico, è risultato naturale concentrarsi in via prioritaria su queste classifiche per l'elaborazione di linee guida comuni per il conferimento dei dati.

Accanto ai ranking più tradizionali, volti a misurare la qualità della didattica e della ricerca, nell'ultimo periodo hanno iniziato ad affermarsi sul panorama internazionale anche altri tipi di classifiche, volte a indagare dimensioni diverse, come ad esempio l'impegno degli atenei sul versante dell'innovazione o su quello della sostenibilità. Su quest'ultimo aspetto, in particolare, il primo ranking ad essere lanciato è stato quello di Greenmetric, promosso nel 2010 dall'Università dell'Indonesia e volto a misurare gli sforzi degli atenei

mondiali sul tema della sostenibilità ambientale, indagando ambiti quali mobilità, infrastrutture, efficienza energetica, gestione dei rifiuti. Vista la crescente importanza di questi aspetti anche nella definizione delle strategie e dei piani di sviluppo delle università – ed essendo all'epoca quella di Greenmetric l'unica classifica internazionale focalizzata sulla sostenibilità – il GdL CRUI ha inteso sviluppare anche per tale ranking indicazioni e linee guida per il conferimento dei dati, supportando i partecipanti al gruppo nell'interpretazione di determinate richieste e avviando, quando necessario, una più struttura interlocuzione con i referenti dell'Università dell'Indonesia. Attività per cui il GdL ha potuto contare anche sulla collaborazione della "RUS – Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile", promossa dal 2015 sempre dalla CRUI come esperienza di coordinamento e condivisione tra tutti gli atenei italiani impegnati sui temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale.

Se THE e QS nella scelta di metriche e indicatori, come ad esempio il rapporto docente/studente o il finanziamento per docente, sembrano ancorati più a un modello anglosassone di università, il progetto U-Multirank, finanziato dalla Commissione Europea, ha portato nel 2014 alla nascita di una nuova tipologia di ranking che, anziché stilare una classifica assoluta degli atenei (league-table) permette la visualizzazione di graduatorie personalizzate sulla base di parametri scelti a monte dall'utente (user-driven). Tra i parametri considerati da U-Multirank vi sono anche dimensioni che solitamente non si trovano in altri ranking, quali il trasferimento tecnologico o i rapporti con il territorio, inteso come contesto economico, sociale e istituzionale in cui l'ateneo è inserito. Tale strumento dà inoltre la possibilità allo studente di comparare non solo le università, scegliendo eventualmente tra quelle con un profilo affine, ma anche i singoli corsi di studio. Alla luce di tali evidenze – e data la complessità di dati e informazioni che le università devono fornire a U-Multirank – il GdL ha inteso promuovere al suo interno una Commissione con l'obiettivo di avviare un dialogo con i gestori del ranking, individuare modalità condivise e sostenibili per la raccolta dei dati, facilitare l'invio delle informazioni.

Il Gruppo di Lavoro si è concentrato quindi su queste quattro classifiche: i ranking globali (WUR – World University Rankings) di QS e THE, Greenmetric e U-Multirank, ma non ha tralasciato di sviluppare analisi e osservazioni anche su altri ranking, come quelli di ambito disciplinare (“By Subject”) di QS e THE, il ranking ARWU, il QS Employability Rankings, che mira a valutare le università in base alle possibilità di carriera dei laureati, o il più recente THE Impact Rankings, la nuova classifica elaborata a partire dal 2019 da THE con l’obiettivo di evidenziare come il settore dell’Alta Formazione e Ricerca si stia avvicinando verso i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile indicati dall’ONU.

Nelle prossime pagine – dopo una breve panoramica su come si è strutturato il Gruppo di Lavoro in termini di attività, incontri, partecipazione, audizioni e convegni realizzati – verranno illustrate comparazioni con dati OCSE, le analisi condotte, le evidenze emerse e le raccomandazioni elaborate in ordine agli argomenti approfonditi e ai diversi ranking trattati. Nel penultimo capitolo verrà data invece una visione d’insieme su quanto imparato e sui risultati raggiunti, lasciando poi alle conclusioni finali una descrizione sul valore aggiunto dato al GdL dalle relazioni instaurate con i media nazionali e le agenzie di ranking internazionali e dalle collaborazioni avviate con esperienze analoghe nate in altri contesti europei. Anche sulla base dei risultati di un sondaggio d’opinione condotto tra i componenti del Gruppo di Lavoro, verrà gettato infine uno sguardo sulle sue potenzialità e prospettive future.

1. Composizione del GdL: numerosità e profilo delle università coinvolte

Già alcuni decenni fa, prima ancora che si consolidasse la risonanza mediatica di cui i ranking accademici oggi godono a livello globale, l'Università italiana si era abitualmente ritrovata più esposta, a confronto con gli altri servizi di pubblica utilità erogati da apparati statali, ai tentativi di una parte del mondo dell'informazione di dare i voti all'operato degli atenei e di consegnare all'opinione pubblica classifiche che dessero evidenza, punteggi alla mano, delle relative *performance* istituzionali.

In realtà, già nell'ultimo decennio del secolo scorso, il mondo accademico italiano aveva maturato una piena familiarità con i principi dell'*accountability* e della trasparenza, alimentati dall'applicazione dei primi criteri di premialità nell'attribuzione dei finanziamenti pubblici, dall'imporsi delle pubblicazioni digitali e dei relativi indici bibliometrici, dall'introduzione dei nuclei di valutazione e, a seguire, dall'azione di monitoraggio del CNVSU (Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario), solo per fare degli esempi.

E tuttavia, sebbene i ranking non passassero del tutto inosservati all'interesse della Governance dell'Università italiana, non mancavano rappresentanti del mondo accademico che tendevano allora a ridimensionare, nella migliore delle ipotesi, l'enfasi con cui i quotidiani proponevano classifiche o, in alcuni casi, a screditarne duramente la valenza metodologica nel ricondurre entro pochi indicatori numerici un sistema dalla complessità ben più articolata.

Rispetto a quella stagione molti cambiamenti sono intervenuti, sia per il credito crescente che i principali ranking hanno acquisito specialmente nei continenti asiatico e americano, sia per un'aumentata tendenza da parte dei decisori politici italiani a valutare e premiare gli atenei attraverso il ricorso ad indicatori di *performance* sui temi della

produttività scientifica, dell'efficacia dell'offerta didattica, dei processi di internazionalizzazione e dell'utilizzo virtuoso delle risorse finanziarie. Gli atenei hanno assistito ad una vera e propria irruzione di indicatori nella gestione quotidiana del proprio operato e le procedure di valutazione e auto-valutazione hanno assunto, per competenze e costi organizzativi, un peso che quasi si approssima a quello delle tradizionali mission di didattica e ricerca scientifica. Va da sé che la progressiva affermazione dei ranking, contestuale alla maggiore apertura delle università verso strategie di internazionalizzazione e ad una accresciuta esposizione ad esercizi di monitoraggio e auto-valutazione, ha condotto nel tempo anche ad una maggiore sensibilità degli atenei nei riguardi delle classifiche che periodicamente appaiono su quotidiani e notiziari.

Una testimonianza emblematica di questo interesse crescente si ritrova nell'ampia partecipazione suscitata da un'iniziativa della Presidenza CRUI intrapresa nel 2017 – di cui nel presente rapporto si dà ampiamente conto – quando, per la prima volta nella storia dell'Associazione, è stata proposta la creazione di un gruppo di lavoro (GdL) sul tema dei ranking accademici internazionali cui tutte le Università erano invitate a prendere parte tramite la designazione di un proprio referente.

1.1 Numerosità delle istituzioni partecipanti

Al momento della stesura del presente rapporto, risultano associate alla Conferenza dei Rettori 83 Università italiane e, di queste, 67 partecipano alle attività del GdL sui ranking accademici.

Tale coinvolgimento è in parte il risultato di un allargamento progressivo nel tempo della platea interessata ma, soprattutto, è il frutto di un riscontro immediato che le Università

hanno fornito nei riguardi dell'iniziativa, manifestando fin dal principio il loro interesse ad essere coinvolte in un'opportunità di confronto sul tema dei ranking.

Tipicamente, le Commissioni che operano in modo strutturato nell'ambito della CRUI sulle principali tematiche di interesse del sistema universitario (didattica, ricerca scientifica, affari internazionali, ecc.) si compongono di un prorettore o un delegato rettorale per ciascuna Università.

L'idea di istituire un GdL traeva spunto invece dalla volontà di proporre alle Università italiane un tema di attualità, di sondarne l'interesse in merito e, nel contempo, di offrire agli atenei maggiormente interessati la possibilità di prendere parte ad un tavolo di confronto sul tema su scala nazionale.

Come si è poc'anzi commentato, fin da subito la proposta ha raccolto, per numero di adesioni, un seguito tale da non configurare il gruppo come una cerchia ristretta, animata solo dalle competenze di un selezionato nucleo di atenei. Al contrario, il livello di partecipazione, consolidatosi nel tempo, ha raggiunto una copertura pari a oltre l'80% delle Università, conferendo al GdL una larga rappresentatività, non lontana dalle dimensioni del sistema nella sua interezza. L'iniziale iter di raccolta delle adesioni, inoltre, ha portato alla luce quanto il tema fosse già maturo presso diverse università italiane dove è risultata presente, in alcune sedi, la figura di un delegato rettorale sul tema dei ranking. In non pochi casi, tuttavia, si trattava di un mandato svolto in concomitanza con altre cariche istituzionali in ateneo quali, segnatamente, quella di delegato all'internazionalizzazione o ai temi della valutazione e della qualità. Inoltre, le peculiarità della tematica e la natura istituzionale del GdL – in parte meno focalizzata su aspetti di policy in favore di una più accentuata vocazione tecnico-operativa – hanno fatto sì che il gruppo, pur operando sotto il mandato della CRUI, non fosse composto esclusivamente di docenti con delega rettorale bensì attivamente popolato anche di figure tecniche, afferenti solitamente ad uffici statistici o con funzioni di assicurazione della qualità. Ciò ha generato la presenza anche di più referenti per un singolo ateneo (altro elemento di parziale difformità

rispetto alle tradizionali Commissioni CRUI) portando a 94 unità la numerosità complessiva dei partecipanti nel 2020.

1.2 Il profilo istituzionale delle Università partecipanti

Dal punto di vista dell'entità dimensionale delle istituzioni coinvolte, l'insieme di università rappresentate nel GdL si mostra piuttosto diversificato come evidenzia la tabella.1.1 che documenta una significativa numerosità di atenei in ciascuna delle 4 fasce di iscritti individuate. La distribuzione registra comunque un certo grado di concentrazione nelle fasce intermedie e un valore della mediana pari a 15.812 iscritti.

ISCRITTI (A.A. 19/20)	UNIVERSITÀ	
	NUMERO	% GDL SU TOT CRUI
Meno di 5000	11	16,4
Tra 5000 e 15.000	19	28,4
Tra 15.001 e 40.000	26	38,8
Oltre 40.000	11	16,4
Totale	68	100

Tab. 1.1 La dimensione delle Università che aderiscono al GdL

Osservate dal punto di vista dello status giuridico, le istituzioni aderenti al Gruppo di lavoro appartengono in netta prevalenza al settore statale (in oltre 8 casi su dieci, come mostrato in tabella 1.2). Nel comparto statale, inoltre, occorre menzionare la presenza di tre Scuole di studi superiori, largamente riconosciute come punte di eccellenza nel panorama italiano e internazionale: si tratta tuttavia di un profilo istituzionale particolare, caratterizzato da un'offerta formativa focalizzata sul terzo ciclo dell'istruzione superiore e, in quanto tale, motivo di esclusione per talune agenzie di ranking che non contemplano atenei privi di corsi di laurea di primo o secondo ciclo. La componente non statale del Gruppo di lavoro invece ammonta a 11 Università con un peso percentuale nel GdL pari al 16%, valore non dissimile dal peso che le Università non statali ricoprono nell'ambito della Conferenza dei Rettori

(19%). Si può comunque rilevare dall'ultima colonna della tabella 1.2 come le Università non statali abbiano manifestato una propensione, seppure non trascurabile, leggermente inferiore rispetto a quelle statali nell'aderire al gruppo di lavoro.

STATUS	ATENEI DEL GDL	%	TOTALE ATENEI CRUI	% GDL SU TOT CRUI
Statali	56	83,6	67	83,6
di cui scuole di studi superiori	3	-		-
Non statali	11	16,4	16	68,8
Totale	67	100,0	83	80,7

Tab. 1.2 Atenei CRUI e Atenei aderenti al GdL, per status giuridico

Anche sotto il profilo della rappresentatività geografica, la composizione del GdL si caratterizza per un sostanziale bilanciamento tra le realtà del territorio nazionale come mostrato nel grafico 1.1. Di fatto la numerosità degli atenei compresi nel Gruppo, non distante dalla totalità delle università associate alla CRUI, riflette la capillarità del sistema universitario nelle diverse aree del Paese.

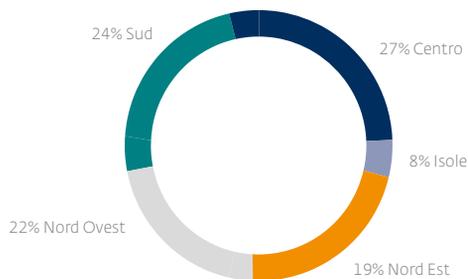


fig. 1.1 Distribuzione territoriale degli atenei aderenti al GdL

1.3 Il parere dei partecipanti in merito alle attività svolte

Nel periodo compreso tra ottobre 2017 e ottobre 2020, con cadenze periodiche alterne, il Gruppo di lavoro si è riunito presso la sede della CRUI in 10 incontri, l'ultimo dei

2. Academic Rankings and civic universities, Università di Padova 1-2 novembre 2017

quali si è tenuto in forma telematica in ragione delle misure di prevenzione dettate dall'emergenza sanitaria Covid-19. Un incontro aggiuntivo con alcuni rappresentanti del GdL si è tenuto nel novembre 2017 in concomitanza di un evento internazionale sui ranking ospitato presso l'Università di Padova². La numerosità dei partecipanti si è aggirata abitualmente intorno alle 40 presenze, garantendo quindi ampie opportunità di dibattito e condivisione di esperienze, tenutesi in più occasioni anche alla presenza di ospiti internazionali.

Particolarmente apprezzata è stata la creazione, sul sito della CRUI, di un'area web riservata ai componenti del GdL. Si tratta di un archivio documentale popolato da centinaia di files: oltre ad ospitare i resoconti delle riunioni, le slide presentate dai relatori e gli output principali del GdL – come le linee guida a beneficio degli atenei per il conferimento dei dati alle agenzie di ranking – il sito vanta una quantità considerevole di materiale di supporto costituito da analisi tecniche, approfondimenti metodologici, esiti di rilevazioni ad hoc condotte dal GdL, simulazioni, reportistiche sui risultati dei ranking ed elaborazioni statistiche messe a disposizione dal gruppo di coordinamento del GdL anche a livello di singola università.

Tra i dati più indicativi che esprimono la misura, da un lato, dell'apprezzamento del materiale e, dall'altro, del volume di attività scaturito su impulso del GdL, si consideri che tra il 2017 e il 2020 il numero di documenti scaricati dal sito ammonta a 2.480. A maggior riprova dell'interesse suscitato, occorre precisare che il sito web non è raggiungibile pubblicamente e, pertanto, la mole di documentazione consultata è totalmente riconducibile all'utenza ristretta data dai soli componenti del gruppo.

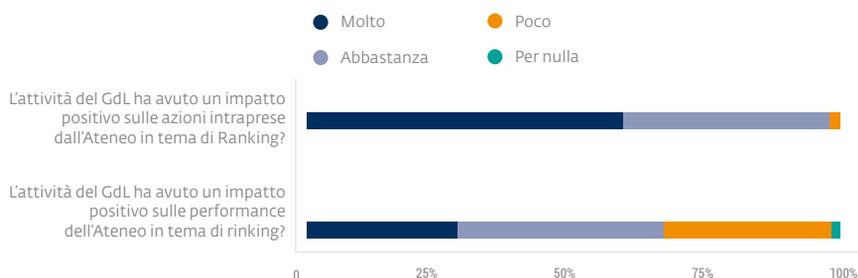
Più in generale, il gradimento complessivo dei componenti del gruppo rispetto ai risultati ottenuti nel corso dei 4 anni di attività è stato oggetto di una breve rilevazione condotta nel mese di settembre 2020, cui hanno preso parte 35 rispondenti e di cui si illustrano di seguito gli esiti principali.

La composizione dei partecipanti all'indagine è data in larga prevalenza dai frequentatori più assidui delle riunioni convocate dal gruppo, i quali difatti per l'80% hanno presenziato sempre o spesso agli incontri. In merito al restante 20%, occorre precisare che, negli atenei in cui si sia verificata l'elezione di un nuovo Rettore nel quadriennio 2017-2020, spesso si è assistito anche ad un avvicendamento di delegati al GdL, alcuni dei quali, pertanto, sono potuti subentrare nel gruppo solo ad attività ampiamente avviate.

Con la prima domanda del questionario si chiedeva agli interessati di fornire una stima approssimativa di quanto l'attività del gruppo e le relative relazioni tecniche messe a disposizione dei componenti avessero influenzato gli atenei partecipanti stimolando un maggiore dinamismo interno sulla tematica dei ranking. Su questo fronte, le risposte alla rilevazione danno conto di un considerevole impatto esercitato dal GdL che, come evidenziato nel grafico 1.2, ha generato ricadute ritenute "molto" o "abbastanza" significative nel 97% dei casi.

In altri capitoli del presente report, vengono illustrati approfonditamente gli esiti prodotti dall'azione del GdL in termini di miglioramenti nel posizionamento conseguito dagli atenei nei principali ranking. In questo capitolo, guardando al secondo quesito della rilevazione in oggetto, ci si limita a menzionare le risposte ottenute in merito dai partecipanti all'indagine per i quali, nel 71% dei casi, l'impatto sulle *performance* di ateneo è stato molto o abbastanza significativo. Pur non mantenendo gli stessi livelli di efficacia registrati per il quesito precedente, anche questo dato mette in luce quanto sia stata incisiva e proficua per il sistema l'azione del Gruppo di lavoro.

fig. 1.2 Rilevazione sull'impatto generato dal GdL



Nel prosieguo della rilevazione, gli aspetti principali legati alle attività del GdL sono stati sintetizzati in sette item e i partecipanti all'indagine sono stati chiamati a ricavarne un ranking, assegnando dei punteggi in base all'importanza accordata alle singole voci. Il successivo grafico 1.3 mostra in ordine decrescente gli elementi che più hanno suscitato l'interesse degli intervistati sulla base dei punteggi cumulati attribuiti attraverso il questionario. Sebbene i numeri della rilevazione abbiano prodotto solo uno scostamento minimo nei livelli di apprezzamento espressi in merito alle varie voci, si può notare il primato dei due aspetti maggiormente caratterizzanti del contributo offerto dal Gruppo, ovvero quello della disamina tecnica delle metodologie applicate nella costruzione dei principali ranking e, soprattutto, quello della formulazione di linee guida per ottimizzare il conferimento dei dati alle agenzie da parte degli atenei. È interessante rilevare come la terza posizione di questa graduatoria sia occupata dalla possibilità di rendere strutturato un confronto tra università italiane, un'opportunità resa possibile proprio dalla costituzione di una rete accademica di interlocutori rappresentativa del sistema.

fig. 1.3. Il grado di apprezzamento degli aspetti legati al GdL

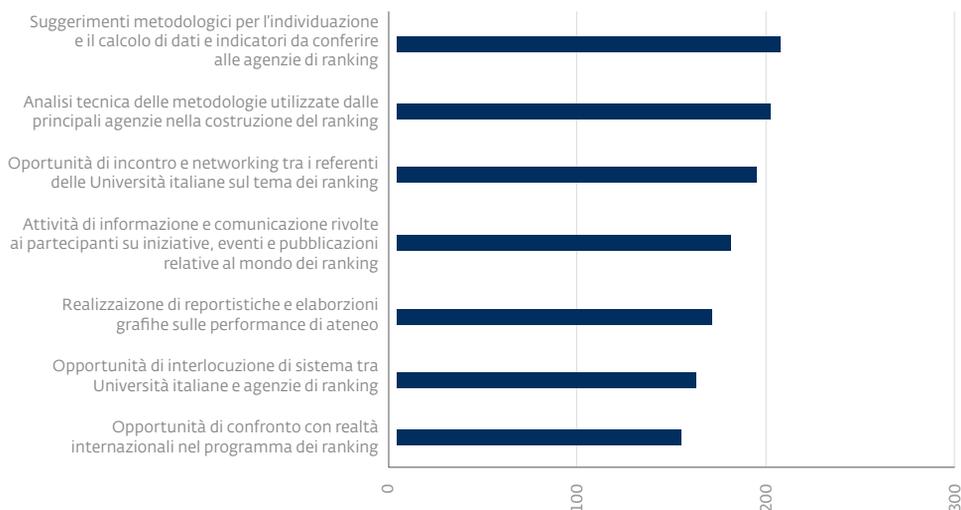
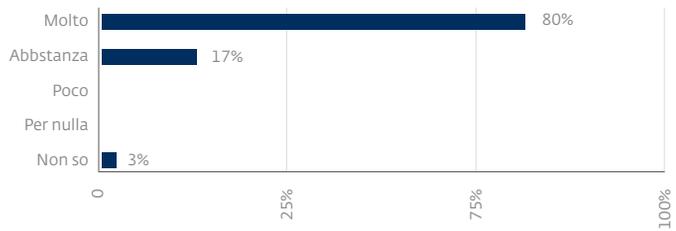


fig. 1.4 Percentuali di risposte al quesito: si ritiene utile per il futuro l'esistenza di un coordinamento CRUI delle Università italiane sul tema dei ranking?

Il quesito conclusivo della rilevazione, infine, ha inteso sondare il parere dei partecipanti in merito all'opportunità di poter disporre in futuro di un coordinamento nazionale delle Università italiane esercitato attraverso la CRUI. A larga maggioranza (grafico 1.4.), il sondaggio ha registrato la netta prevalenza di quanti auspicano fortemente il mantenimento di un presidio sui ranking nell'ambito della Conferenza dei Rettori.



2. Struttura degli incontri e servizi offerti

2.1 Le comunicazioni e gli ospiti internazionali

Nella sezione Comunicazioni, in apertura degli incontri del GdL, sono stati presentati ranking internazionali nuovi o di minor impatto nel contesto italiano, annunciate le scadenze per il conferimento dei dati alle varie agenzie, e svolta un'attività di informazione e comunicazione su iniziative, eventi e pubblicazioni relative al mondo dei ranking. In 5 incontri su 10, il gruppo di lavoro ha ospitato un esperto internazionale:

DATA	OSPITE
12/01/2018	Jan Sadlak Presidente IREG – Observatory
1/06/2018	Piero Posocco Times Higher education (via Skype)
21/09/2019	Riri Fitri Sari Chair person UI Greenmetric
01/03/2019	Dario Consoli QS World University Rankings
17/01/2020	Zuzanna Gorenstein HRK Berlin

Tab. 2.1 Ospiti internazionali del gruppo di Lavoro 2018-2020

2.2 I servizi per i componenti del GDL

L'organizzazione delle riunioni a Roma è stata curata dalla Segreteria CRUI, che ha assicurato la presenza di un coordinatore interno nella persona del dott. Massimo Carfagna e predisposto, come già richiamato, uno spazio di archiviazione web per tutta la documentazione prodotta.

L'Università di Bologna ha invece curato la realizzazione di reportistiche ed elaborazioni grafiche sulle *performance* nazionali e di singolo ateneo. Nella sezione "Allegati" del presente lavoro si trovano, ad esempio, i 64 grafici, uno per ciascun componente del GdL, che permettono di confrontare la *performance* sui vari ranking della singola università negli anni 2017/2018 – e quindi all'avvio del gruppo di lavoro – con quella negli anni 2019/2020 – ovvero alla sua conclusione.

In generale, le attività del gruppo di lavoro, effettuate con risorse umane messe in campo, su base volontaria, principalmente dagli atenei coordinatori di Bologna e Padova – ma con il fondamentale contributo anche di altri atenei come Torino, Trento, Bergamo e Milano Bicocca – hanno offerto ai partecipanti una prima opportunità di interlocuzione tra le università italiane e le agenzie di ranking.

2.3 Componenti del gruppo di lavoro in Advisory Board, Steering Committee e altri stakeholders

L'attività del gruppo di lavoro non si è limitata alle riunioni che si sono svolte a Roma dall'ottobre 2017 all'ottobre 2020. La presenza di componenti il gruppo di lavoro in comitati tecnici e consultivi di alcune agenzie di ranking ha contribuito a portare la voce delle università italiane nel contesto internazionale. Inoltre, la partecipazione a convegni internazionali dedicati ai ranking e, ancor di più, l'organizzazione degli stessi nei due anni di vita del GdL ha contribuito ad accrescere la reputazione delle università italiane. La tabella seguente riporta la presenza di rappresentanti italiani in vari organismi:

Tab. 2.2 Rappresentanti italiani in organismi internazionali collegati ai ranking Accademici

ORGANISMO	FUNZIONE	ATENEO
QS ADVISORY BOARD	The board advises QS on any aspect of university rankings, including the methods used to produce them, possible new rankings, and the effect and impact of rankings around the world.	AMS Università di Bologna Università Bocconi
THE ADVISORY BOARD	THE will be recruiting a new advisory board to provide guidance and oversight of the methodology going forward.	Proposta candidatura Università di Padova
GREENMETRIC STEERING COMMITTEE	The SC consists of regional coordinator representatives, in cooperation with host university, which hosts UI Greenmetric World University Rankings events.	AMS Università di Bologna
MOSIUR EXPERT GROUP	The experts, representing universities and research centres of US, UK, Brazil, China, India, South Africa, Iran, Italy, Belgium, Turkey, and Russia, looked into applicability of the draft methodology criteria across nations and education systems.	AMS Università di Bologna

ORGANISMO	FUNZIONE	ATENEO
IREG OBSERVATORY EXECUTIVE COMMITTEE	IREG is a non-profit association of ranking organizations, universities and other bodies interested in university rankings and academic excellence.	AMS Università di Bologna

2.4 Convegni organizzati, promossi e partecipati

I coordinatori del gruppo di lavoro hanno organizzato convegni e incontri internazionali con relatori provenienti da agenzie di rankings, consulenti ed altri stakeholders. In generale, la rappresentanza italiana ai convegni internazionali sui ranking accademici è inferiore rispetto ad altri paesi europei.

Tab. 2.3 Conferenze ed incontri internazionali organizzati dai Coordinatori GdL CRUI

DATA	TITOLO	LOCATION E ORGANIZZATORE	RELATORI ITALIANI	PARTECIPANTI TOTALI	DI CUI ITALIANI	ISCRIZIONE A PAGAMENTO
1-2 nov. 2017	Academic Rankings and civic Universities	Università di Padova	12/17	124	120	NO
9-10 mag. 2019	Rankings: a challenge to Higher Educations?	AMS Università di Bologna	5/37	155	33	SI
9 mag. 2019	QS Clinic	IREG Observatory	0	22	22	Riservato a Italia NO
5 nov. 2019	Incontro su ranking MosIUR	AMS Università di Bologna	0	9	9	Riservato a GdL CRUI NO

Il GdL si è comunque impegnato nel promuovere una selezione di eventi internazionali che ha visto un progressivo aumento della presenza italiana, sia in termini di partecipanti che di relatori a partire dal 2019, un aumento favorito anche dalle edizioni virtuali degli stessi.

Tab. 2.4 Convegni promossi e partecipati 2018-2019

QUOTA	DATA	CONVEGNO	PARTECIPANTI ITALIANI	RELATORI ITALIANI
Sì	23-25/05/2018	IREG-9 Conference - Hasselt, Belgio	Sì	Sì
Sì	18-19/06/2018	Edu Data Summit MIT, Boston USA	NO	NO

QUOTA	DATA	CONVEGNO	PARTECIAPENTI ITALIANI	RELATORI ITALIANI
Sì	10-12/07/ 2018	Times Higher Education Teaching in higher education University of Glasgow, UK	NO	NO
NO	14/09/2018	Seminario ANVUR "Creating an Online Dimension for University Rankings: the CODUR Project" – Roma	Sì	Sì
Sì	25/09/2018	Times Higher Education World Academic Summit: National University of Singapore	NO	NO
Sì	2-4/10/ 2018	International conference Building international reputation. Alumni, reputation ambassador - Madrid	Sì	NO
Sì	14-16/04/2019	5th international Conference on Greenmetric- Cork	Sì	Sì
Sì	08-10/05/2019	10 IREG Conference - Bologna	Sì	Sì
Sì	11-12/06/2019	EDU DATA Summit - Londra	Sì	Sì
Sì	9-11/09/2019	The World 100 Annual Conference 2019-Manchester, United Kingdom	NO	NO
Sì	1-2/09/2020	Times Higher Education World Virtual Academic Summit	Sì	NO
NO	13-15/19/2020	6TH International Virtual Conference on Greenmetric Teheran	Sì	Sì

Oltre a classifiche ed eventi, il gruppo di lavoro ha anche presentato il saggio di Ellen Hazelkorn "Developing Meaningful Higher Education Evaluation Systems: Are Rankings the Way Forward?" e il volume "L'Italia e la sua reputazione: l'università" a cura di Domenico Asprone, Pietro Maffettone, Massimo Rubechi per la Fondazione Italia Decide. Infine il blog University Watch dello studioso Richard Holmes.

3. Confronto fra sistemi universitari nei ranking e nei dati OCSE

3.1 Perché Italia-Francia-Spagna-Germania, perché QS-THE

L'attività di studio e analisi dei ranking internazionali condotta nell'ambito del Tavolo CRUI ha portato ad una buona comprensione del funzionamento delle principali classifiche internazionali e delle loro dinamiche interne. Tuttavia svolgere una mera analisi sul funzionamento dei ranking sarebbe risultata un'attività limitata, che avrebbe perso di vista lo spirito di questo tipo di rilevazioni che, per gli addetti ai lavori, vuol dire anche trovare elementi di confronto con realtà ed esperienze accademiche comparabili. Da qui l'idea di utilizzare i risultati delle classifiche come elemento di confronto fra i sistemi universitari europei che, per dimensioni e vocazione pubblica possano essere paragonabili a quello italiano. Si è voluto limitare il confronto ai sistemi universitari di Francia, Spagna e Germania, in quanto grandi nazioni del framework europeo della formazione universitaria, con sistemi socio-economici simili a quello italiano e, soprattutto, con un sistema universitario che potremmo definire a "trazione pubblica".

La ricerca prende quindi le mosse da una semplice domanda: che risultati ottengono gli atenei di queste nazioni nei ranking internazionali? E, nello specifico, in quali classifiche si posizionano meglio? È evidente, anche dalle attività svolte dal Tavolo sui Ranking, che le classifiche accademiche internazionali sono un fenomeno in continua espansione, per numero e diversità delle dimensioni valutate. Per limitare l'ambito di analisi sono state quindi individuate le graduatorie più diffuse che non siano focalizzate su singoli aspetti (come Greenmetric o THE Impact per quanto riguarda la sostenibilità) e che condividano fra di loro un framework metodologico paragonabile. Le classifiche internazionali di Quacquarelli Symonds (QS) e Times Higher Education (THE) sono quelle che più di altre rispondono a

queste caratteristiche: oltre a essere molto longeve, infatti, entrambe miscelano componenti reputazionali, indicatori bibliometrici e indicatori quantitativi basati su dati conferiti dai singoli atenei, come il numero di studenti e docenti.

Il contesto dei quattro diversi sistemi universitari

3. <https://data.oecd.org/teachers/teaching-staff.htm#indicator-chart>

4. <https://www.miur.gov.it/web/guest/istituzioni-universitarie-accreditate>

5. <https://www.istat.it/it/archivio/245466>

6. <https://www.hceres.fr/en/evaluation-institutions>

7. <https://www.insee.fr/fr/statistiques/1892117?sommaire=1912926>

8. <https://www.ciencia.gob.es/portal/site/MICINN/menuitem.26172fcf4eb029fa6ec7da6901432ea0/?vgnextoid=364e006e96052710vgnVCM1000001d04140aRCRD>

9. https://www.ine.es/dyngs/INEbase/es/operacion.htm?c=Estadistica_C&cid=1254736176951&menu=ultiDatos&idp=1254735572981

10. <https://www.destatis.de/EN/Themes/Society-Environment/Education-Research-Culture/Institutions-Higher-Education/Tables/type-institution.html>

11. <https://www.destatis.de/EN/Themes/Society-Environment/Population/Current-Population/Tables/liste-current-population.html>

Tab. 3.1 Principali dati dimensionali dei sistemi universitari di Italia, Francia, Spagna e Germania

Sebbene le quattro nazioni interessate da questa analisi comparativa abbiano tutte aderito allo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore – e di conseguenza i rispettivi sistemi universitari presentino importanti analogie rispetto alla varietà di situazioni che si possono osservare nel panorama globale dell'alta formazione e ricerca – è opportuno non trascurare alcune rilevanti specificità che caratterizzano ciascuno di questi sistemi.

Un primo elemento fondamentale da tenere in considerazione prima di paragonare i diversi sistemi universitari è il grado di concentrazione o di dispersione che lo caratterizza, inteso come rapporto tra il numero di istituzioni presenti e la rispettiva popolazione nazionale.

	ISTITUZIONI ACCREDITATE	DOCENTI UNIVERSITARI ³	ABITANTI	RAPP. ABITANTI/ ISTITUZIONI	RAPP. ABITANTI/ DOCENTI
ITA	86 ⁴	92.744	60.244.639 ⁵	700.519	650
FRA	114 ⁶	115.571	67.063.703 ⁷	588.278	580
SPA	84 ⁸	171.869	47.329.981 ⁹	563.452	275
GER	424 ¹⁰	416.241	83.157.201 ¹¹	196.125	200

Appare evidente come il sistema universitario italiano sia il più concentrato fra i quattro, in quanto si stabilisce un rapporto fra numero di abitanti e numero di istituzioni molto alto rispetto agli altri sistemi universitari. Anche prendendo in considerazione la numerosità dei docenti la situazione non cambia, e l'Italia presenta un valore peggiore rispetto a Francia, Spagna e Germania.

Nel confrontare i diversi sistemi universitari non si può prescindere dai diversi modelli di contribuzione studentesca e

12. https://eacea.ec.europa.eu/national-policies/eurydice/sites/eurydice/files/fee_support_2018_19_report_en.pdf

dalle eventuali politiche di agevolazioni poste in essere a livello centrale¹²; è evidente, infatti, come questi fattori influiscano in maniera rilevante sia sulla qualità dei servizi erogati dal sistema, sia sull'accessibilità degli stessi.

	% STUDENTI CHE PAGANO >100€	AMMONTARE PIÙ COMUNE TASSE	% STUDENTI BENEFICIARI	AMMONTARE PIÙ COMUNE SOVVENZIONI
ITA	87%	1.001€-3000€	12%	3.001€-5.000€
FRA	68%	101€-1.000€	33%	1.001€-3.000€
SPA	70%	1.001€-3.000€	28%	1.001€-3.000€
GER	nd*	1€-100€*	22%	> 5.000

Tab. 3.2 Contribuzione studentesca e agevolazioni

*In Germania, l'aspetto finanziario è gestito in modo differenziato a seconda dai vari Länder; in generale non si prevedono proprie tasse universitarie, ma in alcuni territori si richiedono contributi amministrativi (il cui ammontare più frequente è quello indicato nella seconda colonna, nei casi in cui sono imputati), o il pagamento di penalità in caso di ritardi nel proseguimento degli studi.

Dalla prima coppia di colonne, che raccoglie alcuni dati sulla contribuzione degli studenti full-time del primo ciclo, si evince che tutte le realtà in esame prevedono una qualche forma di contributo finanziario da parte della componente studentesca, secondo sistemi che riflettono diverse politiche di attribuzione, tipicamente sulla base di criteri quali ad esempio il merito o la situazione economica del nucleo familiare.

In particolare però, il sistema italiano non solo è quello che richiede a una maggiore fetta della popolazione studentesca una qualche forma di contributo economico, ma è anche quello in cui, assieme al sistema spagnolo, nei casi in cui lo si richiede, l'ammontare previsto è tipicamente superiore. La seconda coppia di colonne offre invece alcuni dati circa il supporto finanziario offerto agli studenti dai diversi sistemi universitari (di nuovo con riferimento a studenti full-time del primo ciclo). Tali informazioni si concentrano in particolare nella forma della sovvenzione (anche se in Francia, Germania e Italia si prevedono anche altre forme

come i prestiti universitari, la cui rilevanza, tuttavia, ai fini di quest'analisi è piuttosto marginale).

Relativamente alle sovvenzioni accordate, entrano in gioco diversi criteri su cui si basano i diversi meccanismi di assegnazione nazionale. Contrariamente a quanto avviene per la contribuzione studentesca, il sistema italiano si attesta come virtuoso con riferimento all'ammontare delle sovvenzioni, ma continua ad essere limitato sotto il profilo della porzione della popolazione studentesca che beneficia di tali sovvenzioni.

3.2 I quattro sistemi universitari a confronto su QS e THE

Risultati QS 2020

Prendendo come riferimento i primi mille atenei classificati nella graduatoria QS 2020 (pubblicata a giugno 2019), 46 di questi sono tedeschi, 34 italiani, 31 francesi e 27 spagnoli. La situazione cambia esaminando i piazzamenti nei primi 200 posti della graduatoria in cui figurano ben 12 atenei tedeschi, 5 francesi e solo 3 italiani e 3 spagnoli, come raccontato nel grafico seguente:

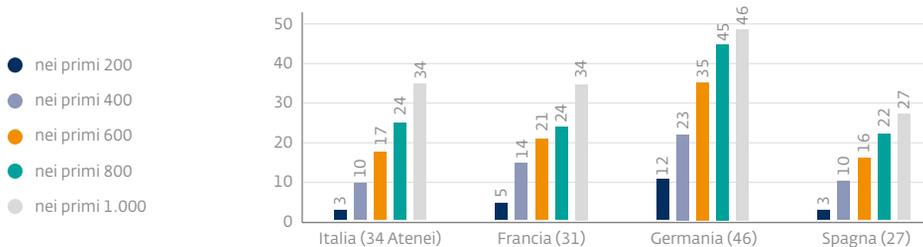


fig. 3.1 Numero cumulato di istituzioni per fascia di posizionamento nella classifica QS 2020

Il risultato rappresentato nella Figura 3.1 è ovviamente il frutto della ponderazione dei diversi elementi che compongono il punteggio finale del ranking. Svolgendo lo stesso conteggio sul numero di atenei presenti tra i primi mille anche rispetto ai singoli indicatori che compongono il punteggio complessivo, emergono interessanti punti di raffronto fra i sistemi universitari. Vale la pena soffermarsi in

particolare su due aspetti con tendenze opposte, e che caratterizzano profondamente il sistema universitario italiano rispetto agli altri: i buoni risultati sulla ricerca e quelli più scarsi sulla formazione.

Analizzando nello specifico la numerosità degli atenei per fascia di posizionamento, in riferimento al ranking dell'indicatore "Faculty Student Ratio" relativo al rapporto fra numero di docenti e numero di studenti, emerge fortemente come il contingente di docente universitari italiani sia sottodimensionato rispetto a quello degli altri sistemi universitari presi in esame.

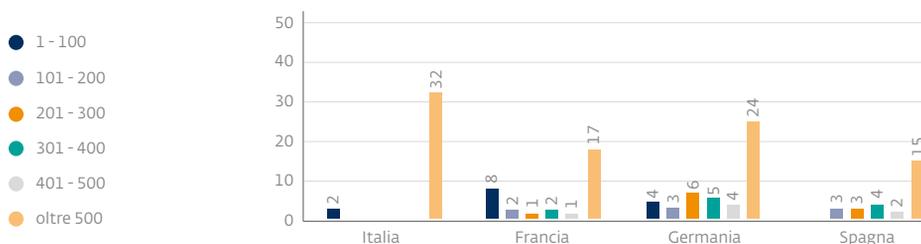


fig. 3.2 Rapporto docenti/studenti: numero di atenei per fascia di posizionamento nel rapporto

La quasi totalità degli atenei italiani presi in considerazione (32 su 34) sono oltre la cinquecentesima posizione nella classifica del rapporto docenti/studenti. Si tratta sicuramente del peggior risultato fra i sistemi universitari presi in esame e un aspetto che evidenzia una forte criticità. Un andamento simile è riscontrabile sugli indicatori che misurano la capacità di attrarre studenti e docenti internazionali: in entrambi i casi 31 atenei italiani su 34 si posizionano oltre la cinquecentesima posizione, registrando il peggior risultato rispetto a Francia, Germania e Spagna.

Si parlava di tendenze dicotomiche, ed in effetti i posizionamenti sono molto diversi quando si prende in considerazione l'indicatore sulle citazioni. L'indicatore "Citations" di QS è un indicatore bibliometrico che attinge, come fonte dati all'archivio "Scopus" di Elsevier, ed effettua il rapporto fra il numero di citazioni presente sui sistemi informatici (dopo un corposo numero di normalizzazioni per area disciplinare) ed il numero di docenti di uno stesso ateneo.

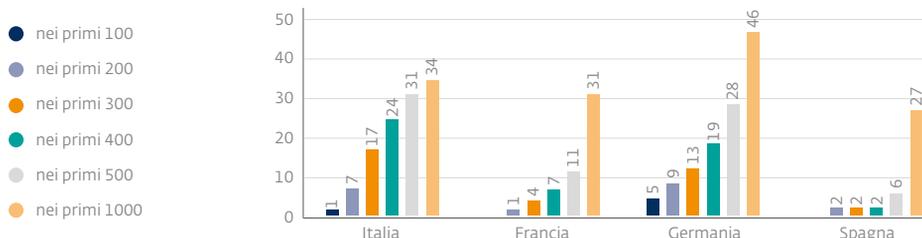


fig. 3.3 Rapporto citazioni/docenti: numero cumulato di atenei per fascia di posizionamento

La fotografia scattata nella Figura 3.3 è molto diversa da quella della Figura 3.2. Ben 17 atenei italiani sono nella top 300 di QS per l'indicatore citazionale, con un risultato superiore a quello degli altri 3 sistemi universitari.

Risultati THE 2020

Analogie a quanto fin qui analizzato sul ranking QS sono rintracciabili indagando i risultati del ranking THE (classifica 2020, pubblicata a settembre 2019). Anche in questo caso è evidente la capacità di ricerca degli atenei italiani, con un alto numero di citazioni pro-capite, a fronte di indicatori di formazione con prestazioni inferiori rispetto ai concorrenti europei.

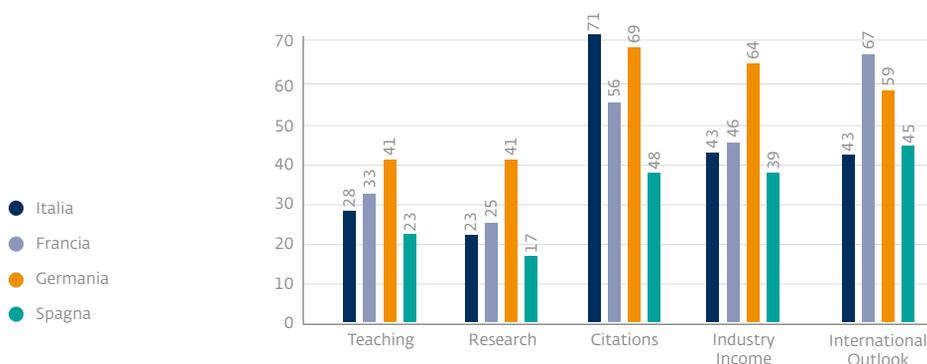


fig. 3.4 Punteggio medio degli atenei nei cinque "pillars" della rilevazione THE

Un punteggio medio molto alto dell'indicatore "citations" fa da contraltare ad un punteggio medio molto basso nel gruppo di indicatori (reputazionali e quantitativi) del pillar "teaching".

3.3 Oltre i ranking: la formazione universitaria nei dati OCSE

L'analisi dei risultati italiani nei due principali ranking delinea un sistema universitario molto dedicato alla ricerca, con risultati della didattica inferiori a quelli delle principali nazioni UE, e che complessivamente non sfigura rispetto ad altri sistemi universitari. La Tabella 3.3, sintesi dei risultati THE 2020, riassume questo concetto: l'Italia è la quinta nazione per numero di atenei nella top1000, subito dietro sistemi universitari molto diversi per dimensioni e contesti socio-economici.

	NUMERO ATENEI					PER 100 ATENEI DELLA NAZIONE						
	1-200	201-400	401-600	601-800	801-1000	TOT	1-200	201-400	401-600	601-800	801-1000	TOT
United States	60	43	30	25	9	167	36	26	18	15	5	100
United Kingdom	28	20	16	14	16	94	30	21	17	15	17	100
China	7	6	14	15	28	70	10	9	20	21	40	100
Germany	23	16	5	3	1	48	48	33	10	6	2	100
Italy	3	11	23	8		45	7	24	51	18	0	100
Japan	2	5	8	10	18	43	5	12	19	23	42	100
Spain	2	3	4	13	18	40	5	8	10	33	45	100
India		3	6	14	13	36	0	8	17	39	36	100
France	5	8	10	12	1	36	14	22	28	33	3	100
Australia	11	16	4	4		35	31	46	11	11		100

Tab. 3.3 Ranking THE 2020: prime 10 nazioni per numero di atenei nella top 1000

Ma come approfondire la comparazione dei dati sulle criticità relative alla didattica? La risposta a questa domanda porta con sé la necessità di superare i limiti, squisitamente commerciali, delle classifiche internazionali. In questo senso, una strada percorribile è quella di ricorrere alla mole di informazioni pubbliche rese disponibili dall'OCSE che, tramite un portale dedicato, le rende in modo semplice navigabili ed elaborabili¹³: questa fonte garantisce un'ampia possibilità di confronti su una molteplicità di aspetti relativi

13. <https://data.oecd.org/>

al comparto della formazione, con delle serie storiche significative e la possibilità di confronti fra tutte le nazioni membri dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico. Fra tutte le variabili presenti, si è selezionato quelle maggiormente attinenti al mondo della formazione in generale e della didattica universitaria in particolare e nello specifico:

14. Per "secondaria" si intende il livello secondario dell'istruzione (livello precedente quello universitario)
15. Per "terziaria" si intende il livello terziario dell'istruzione (livello universitario)
16. Attribuire una valenza positiva alla variabile "spesa istruzione pubblica su pubblica e privata" è discutibile. In questa sede l'abbiamo considerata positiva poiché risulta in generale associata positivamente con le altre variabili prese in considerazione escluse la 1. e la 10., per le quali la relazione ha segno negativo.
- 1 NEET età 15-29 (%)
 - 2 docenti secondaria¹⁴ età < 40 (%)
 - 3 docenti terziaria¹⁵ età < 50 (%)
 - 4 PIL pro-capite (\$)
 - 5 17enni iscritti secondaria (%)
 - 6 18enni iscritti terziaria (%)
 - 7 25-34enni laureati (%)
 - 8 25-64enni titolo terziaria (%)
 - 9 25-64enni titolo almeno secondaria (%)
 - 10 studenti per docente terziaria
 - 11 spesa istruzione pubblica su pubblica e privata (%)
 - 12 spesa per studente primaria e secondaria (\$)
 - 13 spesa per studente terziaria (\$)
 - 14 spesa per istruzione primaria e secondaria (% PIL)
 - 15 spesa per istruzione terziaria (% PIL)

La maggior parte dei Paesi europei appartenenti all'OCSE ha dati disponibili riferiti al 2018 o al 2019, tranne che per il PIL pro-capite (aspetto 4), la spesa per studente (aspetti 12 e 13) e la % PIL spesa per l'istruzione (aspetti 14 e 15), dove i dati sono riferiti quasi sempre al 2015. Abbiamo raccolto, per ogni Stato, il dato disponibile più recente a partire dal 2010 (nella Tabella 3.5 è indicato anche l'anno di riferimento di ogni dato). Queste 15 variabili hanno tutte una valenza "positiva" (nel senso che è generalmente auspicabile un valore elevato) tranne la percentuale di giovani NEET (aspetto 1) e il numero di studenti per docente (aspetto 10), per i quali è desiderabile invece un numero ridotto¹⁶.

I risultati mostrano che la caratterizzazione degli Stati sulla base di questi 15 aspetti rispecchia in una certa misura la loro collocazione geografica. Infatti i 25 Stati per i quali sono

17. La *cluster analysis* è legata alla scelta della metrica con cui si valuta il grado di dissomiglianza e del numero dei gruppi che definiscono la classificazione. Pertanto gli elementi di uno stesso cluster possono essere considerati omogenei in relazione al metodo adottato. Nel nostro caso i 25 Paesi sono stati classificati in 7 raggruppamenti mediante il metodo di Ward basato sulla distanza euclidea applicata alle 11 variabili 1, 2, 4, 6, 7, 9, 10, 11, 13, 14 e 15 ognuna delle quali standardizzata rispetto alla media aritmetica. Per ragioni di uniformità, nella procedura la variabile "presenza di 15-29enni NEET" è stata sostituita dalla complementare "presenza di 15-29enni non NEET" e anziché il numero di "studenti per docente" si è utilizzato il reciproco (docenti per studente).

disponibili informazioni complete sono stati raggruppati in base ad una *cluster analysis*: si tratta di una tecnica descrittiva che accorpa gli oggetti in base alla "somiglianza complessiva" valutata rispetto ad una serie di variabili¹⁷. Attraverso l'analisi (per i risultati si veda la Tabella 3.4) è possibile individuare tre gruppi di Stati:

- 8 Paesi dell'Europa Nord-Occidentale e scandinavi – Francia, Germania, Belgio, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia, Finlandia e Danimarca, a cui si aggiungono Austria e Slovacchia. Si tratta del raggruppamento con i migliori risultati. A questo collettivo possono essere ricondotte anche la Svizzera e l'Islanda, limitatamente alle variabili per cui sono disponibili dati;
- 7 Stati dell'Europa Centro-Orientale e baltica: Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria, Slovenia, Estonia, Lettonia e Lituania. Questo gruppo rappresenta situazioni complessivamente intermedie all'interno dei 25 Stati europei presi in considerazione;
- 4 Stati dell'Europa meridionale – Italia, Spagna, Portogallo e Grecia. In questo caso le variabili assumono in generale punteggi moderatamente peggiori rispetto ai valori medi.

Si individuano inoltre 4 situazioni – Gran Bretagna, Irlanda, Lussemburgo e Turchia – nettamente distinte da tutte le altre (la Turchia è, fra tutti, lo Stato con i risultati complessivi meno favorevoli).

L'Italia, rispetto al valor medio calcolato per gli Stati con dati disponibili, si differenzia in modo particolare per quanto riguarda la presenza di 15-29enni NEET (maggiore per il nostro Paese), l'età dei docenti nell'istruzione secondaria superiore e terziaria (minore presenza di docenti giovani), la percentuale di laureati o in possesso di titolo secondario superiore nella popolazione (minore per l'Italia), il numero di studenti per docente nell'istruzione terziaria (superiore) e la quota di spesa per l'istruzione universitaria di provenienza pubblica (inferiore). Solo per la percentuale di 17enni iscritti in formazione secondaria e di 18enni in formazione terziaria il nostro Paese è in linea con i valori medi europei.

La Spagna appartiene allo stesso raggruppamento dell'Italia, ma in generale ha risultati "migliori" rispetto al nostro Paese (minore presenza di NEET, maggiore presenza di docenti universitari al di sotto dei 50 anni di età, più laureati in rapporto alla popolazione, meno studenti per docente nell'istruzione terziaria).

Ci è parso interessante esplorare anche la relazione che sussiste fra questi 15 aspetti (anche in questo caso, limitatamente agli Stati OCSE europei con dati disponibili). Nell'interpretare gli indici di correlazione lineare occorre tenere in considerazione che l'unità di analisi è il singolo Stato e pertanto le associazioni statistiche valgono a livello aggregato e non per i singoli individui delle popolazioni. Si può concludere, ad esempio, che gli Stati con un numero ridotto di docenti per studente nell'istruzione terziaria tendono ad avere una maggiore presenza di giovani NEET. Questo non autorizza a trarre conclusioni sui singoli 15-29enni europei – incorrendo nell'errore metodologico della fallacia ecologica – asserendo ad esempio che se uno studente che condivide gli insegnanti con un numero elevato di compagni di studio ha maggiori probabilità di diventare un NEET. Si deve tenere in considerazione, inoltre, che in questo caso gli indici di correlazione lineare mostrano misure dell'associazione statistica (calcolata a livello aggregato), senza che ciò indichi relazioni di natura causale: *covariatione*, non *causazione*.

Nella Tabella 3.6 il colore arancione rappresenta le associazioni di segno positivo (dove l'intensità del colore rappresenta la forza della correlazione), mentre il colore blu corrisponde analogamente alle associazioni negative. Per le due variabili a valenza negativa – "presenza di 15-29 NEET" e "numero di studenti per docente nell'istruzione terziaria" – la colorazione è invertita, in modo da favorire l'interpretazione dei fenomeni.

Segnaliamo alcune correlazioni aggregate che ci sembrano interessanti.

- Una ridotta presenza di NEET 15-29enni è associata soprattutto alla diffusione dell'istruzione nella popolazione.

Tab. 3.4 Variabili considerate;
risultati ultimo dato disponibile
per singolo Stato

PAESE	CLUSTER	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	
		NEET ETA 15-29 (%)	DOCENTI SECONDARIA ETA < 40 (%)	DOCENTI TERZIARIA ETA < 50 (%)	PIL PROCAPITE (\$)	17ENNI ISCRITTI SECONDARIA (%)	18ENNI ISCRITTI TERZIARIA (%)	25-34ENNI LAUREATI (%)	25-64ENNI TITOLO TERZIARIA (%)	25-64ENNI TITOLO ALMENO SECONDARIA SUPERIORE (%)	STUDENTI PER DOCENTE TERZIARIA	SPESA ISTRUZIONE PUBBLICA SU PUBBLICA E PRIVATA (%)	SPESA PER STUDENTE PRIMARIA E SECONDARIA (\$)	SPESA PER STUDENTE TERZIARIA (\$)	SPESA PER ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA (% PIL)	SPESA PER ISTRUZIONE TERZIARIA (% PIL)	
AUT	A	10,4	28,7	60,6	59.120	87,3	73,3	40,5	33,8		85,6	13,8	93,8	13.931	17.555	3,1	1,7
BEL	A	12,6	44,0	-	54.545	98,6	91,2	47,4	40,7		78,7	21,0	85,4	11.856	17.320	4,3	1,5
DEU	A	9,2	32,2	73,1	56.079	91,9	80,1	32,3	29,9		86,7	12,0	84,4	10.863	17.036	3,0	1,2
DNK	A	11,6	32,3	62,0	59.646	91,0	86,0	44,8	40,4		81,6	15,6	94,7	12.827	15.626	4,8	1,7
FIN	A	11,0	28,4	52,1	51.414	96,1	95,3	41,3	45,9		90,3	15,3	96,5	10.025	17.591	4,0	1,7
FRA	A	15,4	33,9	-	49.145	93,0	80,3	46,9	37,9		80,4	16,8	79,3	9.897	16.145	3,7	1,5
NLD	A	6,9	36,7	67,3	59.512	96,7	87,9	47,6	40,4		79,6	14,6	69,8	10.960	19.286	3,6	1,7
NOR	A	7,9	35,2	64,2	66.831	93,3	90,6	48,2	44,1		82,5	9,4	96,0	14.353	20.973	4,6	1,7
SVK	A	13,3	36,5	56,6	34.183	88,4	82,7	37,2	25,8		91,2	11,4	79,9	6.747	15.874	2,9	1,6
SWE	A	7,0	28,4	56,3	55.850	100,0	100,0	47,5	44,0		83,6	10,1	88,3	11.052	24.417	3,6	1,6

- Paesi con elevato PIL pro-capite tendono ad avere una percentuale elevata di popolazione con istruzione terziaria, mentre è poco rilevante la relazione con la quota di popolazione con istruzione almeno secondaria superiore.
- Il livello del PIL pro-capite del Paese è fortemente associato ($r > 0,8$) con la spesa per studente in ciascuno dei tre livelli di istruzione.

Tab. 3.4 Variabili considerate;
risultati ultimo dato disponibile
per singolo Stato

PAESE	CLUSTER	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
		NEET ETA 15-29 (%)	DOCENTI SECONDARIA ETA < 40 (%)	DOCENTI TERZIARIA ETA < 50 (%)	PIL PROCAPITE (\$)	17ENNI ISCRITTI SECONDARIA (%)	18ENNI ISCRITTI TERZIARIA (%)	25-34ENNI LAUREATI (%)	25-64ENNI TITOLO TERZIARIA (%)	25-64ENNI TITOLO ALMENO SECONDARIA SUPERIORE (%)	STUDENTI PER DOCENTE TERZIARIA	SPESA ISTRUZIONE PUBBLICA SU PUBBLICA E PRIVATA (%)	SPESA PER STUDENTE PRIMARIA E SECONDARIA (\$)	SPESA PER STUDENTE TERZIARIA (\$)	SPESA PER ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA (% PIL)	SPESA PER ISTRUZIONE TERZIARIA (% PIL)
CZE	B	9,8	26,2	-	43.301	95,2	88,5	33,3	24,2	93,8	15,0	76,7	7.075	10.891	2,6	1,2
EST	B	10,4	24,2	60,7	38.864	93,7	89,4	43,6	41,4	90,1	12,8	74,8	6.663	12.867	3,0	1,8
HUN	B	13,3	23,8	59,8	33.975	86,8	76,1	30,6	26,0	85,0	11,5	62,9	5.852	8.761	2,9	0,9
LTU	B	11,3	19,1	61,5	38.136	98,9	95,2	55,6	43,1	93,3	14,4	74,2	5.292	9.657	2,4	1,5
LVA	B	10,0	22,0	54,0	32.194	96,0	92,0	41,6	35,7	88,4	16,3	76,3	6.824	10.137	3,3	1,5
POL	B	12,5	30,0	-	33.844	95,7	95,4	43,5	32,0	92,6	13,8	83,0	6.725	9.687	3,2	1,4
SVN	B	9,4	31,3	47,4	40.640	97,0	93,1	40,7	33,3	88,8	14,4	86,5	8.406	10.208	3,3	1,0
ESP	C	18,3	25,5	55,8	42.193	90,2	80,0	44,3	38,6	61,3	12,3	67,6	8.189	12.605	3,1	1,3
GRC	C	19,6	11,7	53,4	31.413	93,4	73,2	42,8	31,9	74,0	44,5	86,4	6.191	4.095	2,9	1,0
ITA	C	23,7	14,0	44,4	44.140	91,7	84,2	27,7	19,6	62,2	20,3	63,6	8.996	11.257	3,0	0,9
PRT	C	11,5	17,9	55,5	36.411	98,0	80,6	35,1	26,3	52,2	14,3	64,8	8.533	11.766	3,9	1,3
GBR	D	12,3	51,4	59,7	48.745	92,3	68,9	50,8	47,2	80,1	15,4	25,9	11.028	26.320	4,4	1,9
IRL	E	11,0	44,2	70,5	88.496	96,0	86,2	56,2	47,3	83,7	20,4	73,6	8.671	13.229	2,7	0,8
LUX	F	5,5	46,4	86,7	120.980	81,4	70,0	54,8	51,6	75,1	4,4	95,6	20.451	48.907	2,9	0,5
TUR	G	28,8	60,9	80,7	28.270	81,3	48,5	33,3	22,0	41,7	25,1	75,0	3.715	8.901	3,1	1,7

Tab. 3.5 Variabili considerate:
anno ultimo dato disponibile per
singolo Stato

PAESE	CLUSTER	NEET ETÀ 15-29 (%)	DOCENTI SECONDARIA ETÀ < 40 (%)	DOCENTI TERZIARIA ETÀ < 50 (%)	PIL PROCAPITE (\$)	17ENNI ISCRITTI SECONDARIA (%)	18ENNI ISCRITTI TERZIARIA (%)	25-34ENNI LAUREATI (%)	25-64ENNI TITOLO TERZIARIA (%)	25-64ENNI TITOLO ALMENO SECONDARIA SUPERIORE (%)	STUDENTI PER DOCENTE TERZIARIA	SPESA ISTRUZIONE PUBBLICA SU PUBBLICA E PRIVATA (%)	SPESA PER STUDENTE PRIMARIA E SECONDARIA (\$)	SPESA PER STUDENTE TERZIARIA (\$)	SPESA PER ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA (% PIL)	SPESA PER ISTRUZIONE TERZIARIA (% PIL)
AUT	A	2019	2018	2018	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2018	2015	2015	2015	2015	2015
BEL	A	2019	2018	-	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2018	2015	2015	2015	2015	2015
DEU	A	2018	2018	2018	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2018	2015	2015	2015	2015	2015
DNK	A	2019	2018	2018	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2018	2014	2014	2014	2014	2014
FIN	A	2019	2018	2018	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2018	2015	2015	2015	2015	2015
FRA	A	2019	2018	-	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2018	2015	2015	2015	2015	2015
NLD	A	2019	2018	2018	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2018	2015	2015	2015	2015	2015
NOR	A	2019	2018	2018	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2018	2015	2015	2015	2015	2015
SVK	A	2019	2018	2018	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2018	2015	2015	2015	2015	2015
SWE	A	2019	2018	2018	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2018	2015	2015	2015	2015	2015
CZE	B	2019	2018	-	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2018	2015	2015	2015	2015	2015
EST	B	2019	2018	2018	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2018	2015	2015	2015	2015	2015
HUN	B	2019	2018	2018	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2018	2015	2015	2015	2015	2015
LTU	B	2019	2018	2018	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2018	2015	2015	2015	2015	2015
LVA	B	2019	2018	2018	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2018	2015	2015	2015	2015	2015
POL	B	2019	2018	-	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2018	2015	2015	2015	2015	2015

Tab. 3.5 Variabili considerate:
anno ultimo dato disponibile per
singolo Stato

PAESE	CLUSTER	NEET ETÀ 15-29 (%)	DOCENTI SECONDARIA ETÀ < 40 (%)	DOCENTI TERZIARIA ETÀ < 50 (%)	PIL PROCAPITE (\$)	17ENNI ISCRITTI SECONDARIA (%)	18ENNI ISCRITTI TERZIARIA (%)	25-34ENNI LAUREATI (%)	25-64ENNI TITOLO TERZIARIA (%)	25-64ENNI TITOLO ALMENO SECONDARIA SUPERIORE (%)	STUDENTI PER DOCENTE TERZIARIA	SPESA ISTRUZIONE PUBBLICA SU PUBBLICA E PRIVATA (%)	SPESA PER STUDENTE PRIMARIA E SECONDARIA (\$)	SPESA PER STUDENTE TERZIARIA (\$)	SPESA PER ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA (% PIL)	SPESA PER ISTRUZIONE TERZIARIA (% PIL)
SVN	B	2019	2017	2018	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2018	2015	2015	2015	2015	2015
ESP	C	2019	2018	2018	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2018	2015	2015	2015	2015	2015
GRC	C	2019	2018	2018	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2014	2015	2015	2015	2015	2015
ITA	C	2019	2018	2018	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2018	2015	2015	2015	2015	2015
PRT	C	2019	2018	2018	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2018	2015	2015	2015	2015	2015
GBR	D	2019	2018	2018	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2018	2015	2015	2015	2015	2015
IRL	E	2019	2018	2013	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2018	2015	2015	2015	2015	2015
LUX	F	2019	2018	2018	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2018	2015	2015	2015	2015	2015
TUR	G	2019	2018	2018	2019	2018	2018	2018	2019	2019	2018	2015	2015	2015	2015	2015

Tab. 3.6 Indice di correlazione delle 15 variabili considerate

		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
		NEET ETÀ 15-29 (%)	DOCENTI SECONDARIA ETÀ < 40 (%)	DOCENTI TERZIARIA ETÀ < 50 (%)	PIL PROCAPITE (\$)	17ENNI ISCRITTI SECONDARIA (%)	18ENNI ISCRITTI TERZIARIA (%)	25-34ENNI LAUREATI (%)	25-64ENNI TITOLO TERZIARIA (%)	25-64ENNI TITOLO ALMENO SECONDARIA SUPERIORE (%)	STUDENTI PER DOCENTE TERZIARIA	SPESA ISTRUZIONE PUBBLICA SU PUBBLICA E PRIVATA (%)	SPESA PER STUDENTE PRIMARIA E SECONDARIA (\$)	SPESA PER STUDENTE TERZIARIA (\$)	SPESA PER ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA (% PIL)	SPESA PER ISTRUZIONE TERZIARIA (% PIL)
1	NEET ETÀ 15-29 (%)	-	0,03	-0,07	-0,51	-0,31	-0,54	-0,42	-0,54	-0,63	0,60	-0,29	-0,54	-0,48	-0,25	-0,3
2	DOCENTI SECONDARIA ETÀ < 40 (%)	0,03	-	0,68	0,39	-0,41	-0,46	0,30	0,29	-0,18	-0,17	-0,09	0,27	0,46	0,25	0,18
3	DOCENTI TERZIARIA ETÀ < 50 (%)	-0,07	0,68	-	0,54	-0,51	-0,51	0,17	0,15	-0,23	-0,18	0,17	0,28	0,48	-0,07	-0,09
4	PIL PROCAPITE (\$)	-0,51	0,39	0,54	-	-0,21	-0,02	0,42	0,50	0,05	-0,35	0,35	0,85	0,82	0,22	-0,31
5	17ENNI ISCRITTI SECONDARIA (%)	-0,31	-0,41	-0,51	-0,21	-	0,79	0,13	0,10	0,33	0,09	-0,04	-0,18	-0,27	0,14	0,23
6	18ENNI ISCRITTI TERZIARIA (%)	-0,54	-0,46	-0,51	-0,02	0,79	-	0,20	0,24	0,62	-0,28	0,28	0,01	-0,11	0,12	0,12
7	25-64ENNI TITOLO TERZIARIA (%)	-0,42	0,30	0,17	0,42	0,13	0,20	-	0,92	0,34	-0,15	0,01	0,27	0,35	0,01	0,02
8	25-64ENNI TITOLO ALMENO SECONDARIA SUPERIORE (%)	-0,54	0,29	0,15	0,50	0,10	0,24	0,92	-	0,38	-0,29	0,08	0,41	0,47	0,17	0,08
9	25-64ENNI TITOLO ALMENO SECONDARIA SUPERIORE (%)	-0,63	-0,18	-0,23	0,05	0,33	0,62	0,34	0,38	-	-0,31	0,19	0,04	0,03	-0,17	0,08
10	STUDENTI PER DOCENTE TERZIARIA	-0,60	-0,17	-0,18	-0,35	0,09	-0,28	-0,15	-0,29	-0,31	-	-0,04	-0,39	-0,52	-0,08	-0,08
11	SPESA ISTRUZIONE PUBBLICA SU PUBBLICA E PRIVATA (%)	-0,29	-0,09	0,17	0,85	-0,04	0,28	0,01	0,08	0,19	-0,04	-	0,39	0,15	0,17	-0,04
12	SPESA PER STUDENTE PRIMARIA E SECONDARIA (\$)	-0,54	0,27	0,28	0,85	-0,18	0,01	0,27	0,41	0,04	-0,39	0,39	-	0,85	0,50	-0,07
13	SPESA PER STUDENTE TERZIARIA (\$)	-0,48	0,46	0,48	0,82	0,27	-0,11	0,35	0,47	0,03	-0,52	0,15	0,85	-	0,27	-0,07
14	SPESA PER ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA (% PIL)	-0,25	0,25	-0,07	0,22	0,14	0,12	0,01	0,17	-0,17	-0,08	0,17	0,50	0,27	-	0,47
15	SPESA PER ISTRUZIONE TERZIARIA (% PIL)	0,03	0,18	-0,09	-0,31	0,23	0,12	0,02	0,08	0,08	-0,08	-0,04	-0,07	-0,07	0,47	-

3.4 Spunti e considerazioni sui dati

Seppure con tutti i limiti dovuti alle metodologie utilizzate e alla diffusione commerciale delle informazioni raccolte, le classifiche internazionali degli atenei costituiscono un utile, benché basilare, elemento di confronto fra diversi contesti nazionali di formazione universitaria. Le classifiche, tuttavia, non esauriscono le necessità informative funzionali ad ottenere un pieno confronto, ma si limitano ad indicare sommariamente delle direzioni di analisi che devono poi essere approfondite con altri strumenti. Ed è proprio quello che abbiamo tentato di fare con queste analisi: individuare il ritardo nei risultati della formazione universitaria rispetto agli altri sistemi europei nei ranking internazionali ed approfondire alcuni aspetti con la “cassetta degli attrezzi” fornita dagli archivi informatici dell’OCSE.

Se la ricerca universitaria italiana gode di buona salute e continua a rendere il Paese competitivo nel contesto internazionale (forse questo aspetto sarebbe meritevole di un approfondimento a parte anche in virtù delle peculiarità di un sistema universitario “concentrato” come quello italiano – vedi tabella 3.1 - e quindi forse in grado di ottenere effetti positivi dalle economie di scala legate agli investimenti nella ricerca), la formazione universitaria soffre per un corpo docenti ridotto nei numeri e avanti nell’età, una progressiva riduzione di investimenti pubblici nella formazione e, in definitiva, un alto costo sociale in termini di NEET ed economici in termini di perdita di PIL.

4. Indicazioni non vincolanti del gruppo di lavoro

Sin dal suo avvio il gruppo di lavoro CRUI ha scelto un approccio pragmatico ed operativo nei confronti delle classifiche internazionali ritenute più importanti a livello mediatico e non solo, ed in particolare quelle della tipologia World University Rankings prodotte dalle agenzie Quacquarelli Symonds, Times Higher Education, dall'Universitas Indonesia per Greenmetric e per l'iniziativa U-Multirank. In tutti i casi il metodo adottato è stato quello di raccogliere i dati conferiti dagli atenei alle agenzie nel 2017 e riferiti all'anno solare 2016, anno accademico 2015/2016. Dal confronto dei dati e di altre informazioni raccolte sono state identificate le modalità più ricorrenti di aggregazione dei dati ma anche le distorsioni più comuni rispetto all'interpretazione delle definizioni riportate nelle linee guida delle agenzie stesse. Da qui lo sviluppo delle cosiddette "indicazioni non vincolanti" del gruppo di lavoro, che hanno lo scopo di fornire un'interpretazione semantica condivisa per alcune categorie di dati, tenendo conto del contesto accademico italiano.

4.1 QS

La scheda di rilevazione QS

Tab. 4.1 Scheda di rilevazione GdL 2017 per le categorie Students e Academic Staff di QS World University Rankings

Tra il 29 novembre 2017 ed il 15 dicembre 2017 il gruppo di lavoro ha lanciato una scheda di rilevazione sui dati conferiti a QS e THE. L'esito dichiarato della rilevazione è stato quello di fornire indicazioni operative per il data entry di entrambe le classifiche nel 2018. Per agevolare la compilazione è stata allegata la scheda relativa ai dati dell'Università di Bologna che ha agito da "apri pista" con l'intento di invitare alla condivisione e alla trasparenza. 28 atenei hanno aderito alla proposta del GdL. I dati richiesti sono esemplificati nella seguente tabella:

QS WUR: TIPOLOGIE STUDENTS

Ciclo I	Ciclo II	CU	PhD	Spialità	Master I	Master II	Summer school	Erasmus	Nazionalità estera	CV estero
---------	----------	----	-----	----------	----------	-----------	---------------	---------	--------------------	-----------

QS WUR: TIPOLOGIE ACADEMIC STAFF

	I fascia	II fascia	Ricercatori	Tipo A	Tipo B	A contratto	Assegnisti	Lettori lingue
--	----------	-----------	-------------	--------	--------	-------------	------------	----------------

Più precisamente, l'obiettivo della rilevazione non era solo quello di raccogliere il dato complessivo sul numero di **Students** e di **Academic Staff**, quanto analizzare con quali elementi fossero stati aggregati tali dati. Ulteriori informazioni richieste per le tipologie **Students** riguardavano la modalità di frequenza in "regolari", "non regolari", "part-time" e "full-time". Il GdL ha definito "regolari" gli studenti iscritti da un numero di anni inferiore o uguale alla durata legale del corso.

Per la tipologia Academic Staff è stato chiesto quali fossero i coefficienti utilizzati per il calcolo del Full Time Equivalent.

Indicazioni per il QS World University Rankings (QS WUR)

Il gruppo di lavoro ha cercato di individuare una proposta univoca ma non vincolante seguendo alcuni principi di base:

- 1 piena coerenza con le linee guida di QS, adottando scelte già validate nelle precedenti edizioni
- 2 dati essenziali e facilmente reperibili al fine di minimizzare l'impatto sugli uffici e sulle risorse umane predisposte alla sottomissione
- 3 dati coerenti per descrivere i nostri Atenei in un contesto internazionale, mitigando in modo motivato eventuali specificità del nostro sistema universitario.

Il gruppo di lavoro si è avvalso di una analisi approfondita dell'effetto combinato degli indicatori "citazioni/docenti" e "docenti/studenti", ciascuno dei quali "pesa" per il 20% nel calcolo della media ponderata dei sei indicatori del ranking QS. Tale analisi ha permesso di validare l'opportunità delle scelte fatte seguendo i tre principi sopra elencati. La medesima analisi ha anche permesso un'ampia discussione sull'effetto "distorcente" dell'uso dell'indicatore "docenti/studenti" nel contesto italiano.

Nel calcolare il totale Faculty per QS, in accordo con la scelta adottata dal 72% dei 28 atenei, si è proposto di non considerare i docenti a contratto a ragione del loro impiego principale nell'attività didattica e non nella produzione bibliografica. La tabella esemplifica i suggerimenti del GdL:

RUOILI	REGIME DI IMPEGNO	COEFFICIENTE PER FTE
Assegnisti (con almeno 3 mesi di contratto nell'anno)		0,5
I Fascia	Tempo Definito	0,7
	Tempo Pieno	1
II Fascia	Tempo Definito	0,7
	Tempo Pieno	1
Lettori e collaboratori linguistici	Tempo Pieno	1
	Tempo Definito	1
Ricercatori	Tempo Definito	0,5
	Tempo Pieno	1
Ricercatori A	Tempo Definito	0,5
	Tempo Pieno	0,5-1
Ricercatori B	Tempo Pieno	1
	Tempo Definito	0,5
Docenti a contratto		0

Tab. 4.2 Profilazione Academic Staff per ranking QS WUR

Per la categoria **Students** l'analisi dell'indicatore docenti/studenti e l'esame delle scelte più comuni adottate dagli atenei hanno condotto all'indicazione di considerare gli studenti regolari frequentanti i corsi di Laurea triennali, magistrali e a ciclo unico e gli studenti dei corsi di dottorato. E a non considerare gli studenti fuori corso, a tempo parziale dei corsi di Laurea Triennali, Magistrali o a ciclo unico, gli studenti che frequentano le scuole di specializzazione, gli studenti che frequentano le Summer School. Soprattutto l'esclusione degli studenti non regolari, un aspetto purtroppo caratterizzante le università italiane, è parso giustificato da un uso minore delle risorse universitarie sia infrastrutturali sia di personale.

Risultati QS WUR 2018-2020: Italia

Le indicazioni non vincolanti per QS hanno influito in maniera parziale sui risultati, considerando che il loro impatto è circoscritto principalmente al calcolo degli indicatori

docenti/studenti e docenti/citazioni. Come è noto gli indicatori di maggior peso sono quelli di taglio reputazionale sui quali il GdL non è intervenuto se non con la presentazione di casi di studio. Dal punto di vista dell'aumento di atenei italiani nel QS WUR, prima e dopo l'avvio del GdL, si è assistito ad una costante seppur lieve crescita, comunque significativa se confrontata con il numero esiguo di new entry nella classifica QS top 1000 in tre successive edizioni:

	QS WUR 2019 (USCITO NEL 2018)	QS WUR 2020 (USCITO NEL 2019)	QS WUR 2021 (USCITO NEL 2020)
Atenei Italiani	30	34	36
New entry Italia		4	6
New entry complessivi	60	50	47

Tab. 4.3 Atenei italiani presenti nelle classifiche QS WUR 2019-2021

A inizio 2019, per raggiungere questo obiettivo, il gruppo di lavoro CRUI ha concordato con l'Intelligence Unit di QS un percorso facilitato per l'ammissione nella classifica WUR 2020. Il percorso ha previsto la presentazione della documentazione comprovante il possesso dei requisiti di entrata. 15 atenei hanno utilizzato il percorso e di questi quattro hanno raggiunto l'obiettivo di entrare in classifica: Parma, Politecnico di Bari, Salerno e Udine.

Scalare le classifiche come atenei italiani è il secondo obiettivo prioritario del GdL. Prendendo in considerazione la presenza nel top 200 QS WUR si è assistito ad un avvicendamento degli atenei ed un sostanziale miglioramento delle classifiche:

Tab. 4.4 Atenei italiani top 200 QS WUR 2019-2021

	QS WUR 2019 (USCITO NEL 2018)		QS WUR 2020 (USCITO NEL 2019)		QS WUR 2021 (USCITO NEL 2020)	
	4		2		3	
I	PoliMI	156	PoliMi	149	PoliMI	137
II	Sant'Anna Pisa	167	UniBo	177	UniBO	160
III	Normale Pisa	175			Sapienza	171
IV	UniBo	180				

Confrontando le due ultime edizioni della classifica QS, le attività messe in campo dal GdL CRUI potrebbero avere facilitato il sensibile miglioramento del punteggio complessivo di 30 atenei:

Tab. 4.5 Confronto QS WUR 2021-2020 "Università CRUI" per Overall score

OVERALL SCORE UNIVERSITÀ GRUPPO DI LAVORO CRUI	
▲	30
▼	5
	Variazione +25

Per 16 di questi il miglior Overall Score si è tradotto in un avanzamento in classifica:

Tab. 4.6 Confronto QS WUR 2021-2020 "università CRUI" per classifica

UNIVERSITÀ GRUPPO DI LAVORO CRUI	
▲	16
▼	3
◀ ▶	16
	Variazione +13

4.2 THE

Il Gruppo di lavoro ha anche regolarmente analizzato altre classifiche QS, senza però fornire indicazioni operative: QS Rankings by Subjects, QS Employability Rankings.

Times Higher Education La scheda di rilevazione

Tab. 4.7 Scheda di rilevazione GdL 2017 categorie Students e Academic/Research Staff per THE WUR

35 atenei del GdL CRUI hanno compilato la scheda di rilevazione del GdL relativa al Times Higher Education World University Rankings edizione 2017. I dati richiesti sono esemplificati nella seguente tabella:

THE WUR: TIPOLOGIE STUDENTS (ISCRITTI)											
Ciclo I	Ciclo II	CU	PhD	Spcialità	Master I	Master II	Summer school	Erasmus	Nazionalità estera	CV estero	
THE WUR: TIPOLOGIE ACADEMIC /RESEARCH STAFF											
Academic Staff	I fascia	II fascia	Ricercatori	Tipo A	Tipo B	A contratto	Assegnisti	Lettori lingue			
Research Staff	I fascia	II fascia	Ricercatori	Tipo A	Tipo B	A contratto	Assegnisti	Lettori lingue			

Come per QS, ulteriori informazioni raccolte per la tipologia THE **Students** riguardavano la modalità di frequenza in "regolari", "non regolari", "part-time" e "full-time". È stato inoltre chiesto agli atenei di esplicitare la modalità di calcolo dei laureati nelle tipologie I e II ciclo, CU, analizzando anche altre tipologie quali Dottorandi, Scuole di Specializzazione, sino ai Master e alle Summer School. Infine, è stata oggetto di studio anche la composizione dei parametri "Income total", "Income Research" e "Income Research Industry". Di nuovo, l'oggetto del confronto è stata la composizione del dato più che la sua consistenza numerica.

Indicazioni per il THE World University Rankings (THE WUR)

Partendo dalla distinzione del THE WUR tra Academic Staff e Research Staff, il GdL CRUI ha suggerito di includere i soli assegnisti nella tipologia Research, essendo questa risultata la scelta effettuata dal 79% degli atenei rispondenti, anche se, nell'edizione 2017 del ranking inglese era emerso che il 40% degli atenei aveva considerato anche i ricercatori di tipo A e di tipo B. Ma poiché l'indicatore Publication per academic staff utilizza come denominatore la somma di Academic e Research Staff, è risultato preferibile contenere per quanto possibile, e compatibilmente con il contesto di ciascun ateneo, il totale di Research staff. La tabella riporta la profilazione della tipologia Academic Staff suggerita, si noti, come per QS, l'assenza dei docenti a contratto:

Tab. 4.8 Profilazione Academic Staff per ranking THE WUR

ACADEMIC STAFF - RUOLI	REGIME DI IMPEGNO	COEFFICIENTE PER FTE
I Fascia	Tempo Definito	0.5-0.7
	Tempo Pieno	1
II Fascia	Tempo Definito	0.5-0,7
	Tempo Pieno	1
Ricercatori	Tempo Definito	0.5
	Tempo Pieno	1
Ricercatori A	Tempo Definito	0.5
	Tempo Pieno	1

ACADEMIC STAFF - RUOLI	REGIME DI IMPEGNO	COEFFICIENTE PER FTE
Ricercatori B	Tempo Definito	0,5
	Tempo Pieno	1
Lettori e collaboratori linguistici (opzionale)	Tempo Definito	0.7
	Tempo Pieno	1

Analogamente alle analisi presentate per QS, anche qui la scelta di minimizzare il numero di studenti, escludendo i fuori corso, non è porsa penalizzante. È comunque importante ribadire che tali opzioni hanno avuto un impatto limitato sullo score complessivo.

Tab. 4.9 Profilazione Students per ranking THE WUR

La tabella riepiloga le indicazioni non vincolanti per la categoria **Students**:

STUDENTS	REGIME DI IMPEGNO	COEFFICIENTE PER FTE
I Ciclo	Tempo Pieno	1
II Ciclo	Tempo Pieno	1
Ciclo unico	Tempo Pieno	1
Dottorato	Tempo Pieno	1
Master I livello (opzionale)	Tempo Pieno	1
Master II livello	Tempo Pieno	1
Scuole specializzazione (opzionale)	Tempo Pieno	1

Sui laureati il GdL ha voluto sciogliere alcuni dubbi proponendo di considerare solo gli studenti del I ciclo per il dato THE Undergraduate degrees awarded, mentre per i Doctorated degrees awarded ha suggerito di ricomprendere anche chi ha terminato la scuola di specializzazione ed i master di II livello, in quanto la guida THE faceva riferimento al livello 8 Unesco ISCED 2011 (Doctoral or equivalent level).

Risultati THE WUR 2018-2020: Italia

Tab. 4.10 Atenei italiani presenti nelle classifiche THE WUR 2019-2021

In generale, la classifica del Times è più inclusiva rispetto a QS avendo pubblicato 1500 atenei nell'ultima edizione invece dei consueti 1000. Prima dell'avvio del GdL gli atenei italiani presenti erano 40 ma a partire dal THE WUR 2019 si apprezza un costante aumento:

	THE WUR 2019 (USCITO NEL 2018)	QS WUR 2020 (USCITO NEL 2019)	QS WUR 2021 (USCITO NEL 2020)
Atenei Italiani	43	45	49
New entry Italia	3	2	6
Uscite	0	0	2

Tab. 4.11 Atenei italiani top 200 THE WUR 2019-2021

La presenza nel top 200 di tre atenei italiani si conferma come un dato consolidato anche se appare lontano l'obiettivo dell'ingresso tra le migliori 100:

	QS WUR 2019 (USCITO NEL 2018)	THE WUR 2020 (USCITO NEL 2019)	THE WUR 2021 (USCITO NEL 2020)
	3	3	3
I	SS Sant'Anna 155	SS Sant'Anna 149	Bologna 167
II	S Normale 161	S Normale 152	SS Sant'Anna 170
III	UniBo 180	UniBo 168	S Normale 181

4.3 U-MULTIRANK

Linee guida italiane del gruppo di lavoro

U-Multirank (nel seguito UMR) è un ranking multidimensionale, finanziato dalla Commissione Europea, che vuole agevolare il confronto tra università piuttosto che produrre una classifica univoca che riduce la complessa realtà di un ateneo ad un unico punteggio. Agli atenei partecipanti sono pertanto chiesti numerosi dati relativi alla didattica, ricerca, terza missione, rapporti con il territorio e internazionalizzazione. Sulla base di questi dati sono costruiti 35

indicatori che misurano le attività degli atenei in quelle cinque dimensioni, classificate come punti forti o deboli rispetto alla media di tutti i partecipanti. Ne risultano ranking che permettono di conoscere la complessità degli atenei invece di semplificare come le tipiche classifiche del top world universities, ma proprio per questo U-Multirank è meno immediato ed efficace dal punto di vista comunicativo.

Questo ranking particolare, che mostra le prestazioni delle università nei singoli aspetti considerati, potrebbe essere utilizzato come strumento di benchmarking, ma l'impegno richiesto dalla raccolta dei dati ha finora limitato la partecipazione delle università italiane. Nell'intento di incrementare la presenza di atenei italiani, misurati su dati comparabili, il gruppo di lavoro della CRUI ha voluto facilitare la compilazione del questionario istituzionale attraverso linee guida per l'Italia che indicano, in accordo con le definizioni poste da UMR, il corrispondente dato nel sistema universitario italiano e la possibile fonte.

Tra il 2018 e il 2019 all'interno del gruppo di lavoro è stata costituita una commissione UMR, con membri dalle Università di Bergamo, Torino e Milano Bicocca, che si è occupata di effettuare un'indagine tra i partecipanti a U-Multirank e al gruppo CRUI sulle scelte metodologiche nella compilazione del questionario istituzionale del 2018/19. Le scelte indicate dai 15 atenei rispondenti sono state analizzate, confrontandole con le guidelines di UMR (in lingua inglese), per individuare le più frequenti o le più coerenti rispetto alle indicazioni fornite. Si è poi verificata la disponibilità sulle basi dati pubbliche ministeriali, ritenendo la fonte pubblica preferibile per arrivare ad una definizione condivisa dei dati da fornire (ad esempio, quale tipo di studente considerare).

La definizione "italiana" dei dati istituzionali chiesti, discussa nel GdL CRUI, è stata quindi riferita ai curatori di UMR i quali hanno confermato l'interpretazione proposta e utilizzato le fonti ufficiali italiane indicate dalla commissione per estrarre alcuni dati del questionario 2019/20.

Nell'autunno 2019 il GdL ha messo a disposizione delle università partecipanti al gruppo le allegate linee guida, non vincolanti, per la compilazione del questionario istituzionale dell'edizione in corso, proposte come ausilio alla raccolta dati. Inoltre UMR ha precaricato per i nuovi partecipanti, e inviato alle università già presenti sulla piattaforma di raccolta, i dati estratti dall'Anagrafe degli Studenti e dall'Ufficio Statistico del MUR utilizzabili - a discrezione degli atenei - per diverse domande del questionario.

Le linee guida per l'Italia contengono indicazioni per la compilazione di tutte le tabelle del questionario istituzionale dell'edizione 2020, che sono relative all'offerta didattica, agli studenti iscritti, ai laureati, all'internazionalizzazione della didattica, al personale, al bilancio, alla ricerca e alla terza missione. Per ciascuna delle 20 tabelle sono riportate sia le guidelines ufficiali di UMR, evidenziandone gli elementi più importanti per le università italiane, sia le indicazioni non vincolanti proposte dal GdL, che consistono nella definizione del dato richiesto e nella fonte di estrazione per i dati precaricati da parte di UMR. Per i dati di bilancio le indicazioni fanno riferimento alle possibili voci del conto economico adottato dalle università statali.

In accompagnamento alle linee guida, durante il periodo di compilazione (autunno-inverno 2019/20) la commissione UMR è rimasta a disposizione delle università italiane aderenti al GdL CRUI per chiarimenti e supporto a distanza.

Risultati UMR 2019-2020: Italia

Data la natura di UMR, più orientato alla classificazione ed alla comparazione che all'individuazione delle migliori *performance*, appare naturale valutare l'efficacia del lavoro della commissione UMR scegliendo indicatori di partecipazione, piuttosto che di posizionamento.

Da questo punto di vista, appare immediatamente significativo l'incremento del numero di università partecipanti al ranking, balzato da 49 a 79 nel 2020, con un incremento superiore al 60% (vedi Tabella). Il risultato trova naturalmente

spiegazione nel fatto che, grazie alla collaborazione con la commissione UMR, i gestori del ranking hanno potuto precaricare alcuni dati relativamente alle università che si sono dette disponibili a partecipare alla classifica. Ne consegue che, dal 2020, la gran parte delle università italiane è almeno elencata in UMR che considera gli atenei come partecipanti anche quando non hanno compilato tutti i campi a disposizione.

Tab. 4.12 Partecipazione e performance delle università italiane in U-Multirank 2019-2020

ITALIA	2019	2020
Numero di Università	49	79
Global Top 25 performers	6	4

Va inoltre sottolineato come il completamento dell'elenco è condizione necessaria perché UMR possa essere efficacemente utilizzato, permettendo ad ogni ateneo di riconoscere, almeno con riferimento ad alcune dimensioni essenziali, quali il numero di studenti iscritti, gli atenei comparabili.

La qualità della comparazione fra gli atenei italiani, inoltre, risulta corroborata dall'identificazione delle fonti svolta dalla commissione, che ha permesso di uniformare le definizioni dei dati relativi alle dimensioni considerate. In particolare, a partire dall'anno 2020 tutti i dati delle università italiane elencate in UMR relativi agli studenti provengono dall'Anagrafe Nazionale degli Studenti. Probabilmente questo è il risultato più importante fra quelli da attribuire alla commissione UMR, ma l'attività è solo agli inizi, e beneficerebbe della continuità nella collaborazione fra GdL CRUI e UMR.

Rispetto alla qualità dei dati forniti dai singoli atenei, crediamo che l'omogeneità sia stata migliorata dalle guidelines messe a disposizione dalla commissione. L'interazione con un alto numero di atenei, successivamente alla diffusione delle guidelines, testimonia che l'attività del gruppo di lavoro è stata effettivamente recepita dagli uffici dei singoli atenei che si sono dedicati al caricamento dei dati.

La testimonianza degli uffici permette inoltre di evidenziare un ultimo risultato da non sottovalutare. Il pre-caricamento dei dati, e la disponibilità delle guidelines, ha significativamente ridotto il tempo necessario a comunicare a UMR i dati necessari per la partecipazione al questionario, uno dei limiti storici di questa iniziativa.

Nonostante il fatto che, come più volte sottolineato, UMR vada considerato più uno strumento di confronto che di posizionamento, è interessante osservare come, dal punto di vista dei risultati, l'incremento del numero di università presenti non ha avuto un forte impatto sulle *performance* degli atenei italiani in UMR. Come evidenziato in tabella, le università italiane con il maggior numero di A-score (il punteggio massimo attribuito da UMR ad ognuna delle dimensioni monitorate) sono le stesse, con poche variazioni nel numero di punteggi massimi ricevuti.

Tab. 4.13 A-score ottenuti dalle università italiane in U-Multirank 2019-2020

UNIVERSITÀ CON IL MASSIMO NUMERO DI A-SCORE	TOTAL A SCORES - 2019	TOTAL A SCORES - 2020	CHANGE
Università Bocconi	15	14	▼
Scuola IMT Alti Studi di Lucca	13	13	▲
Politecnico di Milano	11	11	◀ ▶
Libera Università di Bolzano	12	11	▼
Politecnico di Bari	7	10	◀ ▶
Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa	12	10	▼
Università Luiss	8	10	▲

In merito al posizionamento nei confronti degli altri atenei presenti in UMR, possiamo invece osservare (si veda la tabella successiva), come la maggior parte delle università italiane si posizioni sopra la media nelle categorie "Teaching & Learning", "Research" e "Regional Engagement", mentre un risultato opposto si osserva con riferimento a "Technology Transfer" e "International Orientation". Il fatto che questi risultati (che si riferiscono a percentuali delle università presenti) siano di fatto confermati con riferimento all'ampia

popolazione di università italiane presenti in UMR nel 2020 testimonia il livello del sistema nel suo complesso, che non era solo ben rappresentato dalle 49 istituzioni in elenco nel 2019, ma mantiene e migliora il suo posizionamento anche con la rappresentativa di 79 atenei.

Fra i risultati meno fortunati della Commissione UMR va invece sottolineata la difficoltà nel migliorare la percezione di UMR da parte della stampa italiana, che purtroppo continua ad ignorare questo strumento. Siamo però convinti che UMR offra agli utenti un'opportunità di confronto indipendente che supera le classiche logiche dei ranking, e che merita di essere sostenuta anche per l'approccio indipendente garantito dallo strumento.

Tab. 4.14 Università italiane posizionate sopra e sotto la media nei principali indicatori di U-Multirank 2019-2020

ITALIA	2019		2020	
	% DI UNIVERSITÀ CON PERFORMANCE SOTTO LA MEDIA	SOPRA LA MEDIA	SOTTO LA MEDIA	SOPRA LA MEDIA
Teaching & Learning	30	35	27	39
Research	10	71	13	69
Knowledge Transfer	40	41	54	37
International Orientation	33	45	40	33
Regional Engagement	25	51	24	55

4.4 UI GREENMETRIC

Indicazioni per Greenmetric

A settembre 2017, poco prima dell'avvio del GdL CRUI, l'ateneo di Bologna ha assunto il ruolo di coordinatore per l'Italia del Greenmetric (GM) Network; ne fanno parte di diritto gli atenei che di anno in anno entrano nella classifica indonesiana dedicata alla sostenibilità ambientale. Tra le attività svolte dal Coordinatore, prof. Mirko Degli Esposti, vi è la collazione delle copie dei Questionnaire GM degli atenei italiani.

Ancora una volta, l'iniziativa del gruppo di lavoro si basa sui principi di trasparenza e di reciprocità per raggiungere vari scopi: far emergere valori outlier rispetto ai quali

chiedere spiegazioni agli atenei, proporre amendments ai colleghi dell'Universitas Indonesia per migliorare la struttura del Questionnaire, infine per elaborare un documento di indicazioni non vincolanti per il network italiano da utilizzare nella successiva edizione della classifica. Va detto che quest'attività di raccolta dati ex-post colma una lacuna più volte segnalata a Greenmetric, che per motivi organizzativi non è in grado di inviare ai coordinatori nazionali le copie dei questionari redatti dagli atenei. E invece, una delle caratteristiche più interessanti del ranking è proprio quella di essere uno strumento di autovalutazione dell'approccio green dell'ateneo nella sua applicazione infrastrutturale, energetica, consumo di acqua, gestione rifiuti, trasporti, eventi culturali, didattica e associazionismo studentesco per citare alcune delle dimensioni considerate.

La prima versione di indicazioni non vincolanti per GM è stata presentata il 21 settembre 2018, in data utile per la compilazione del Questionnaire entro la scadenza di fine ottobre:

Tab. 4.15 Elenco delle Indicazioni non vincolanti per l'edizione 2018 del UI Greenmetric rankings

SETTING & INFRASTRUCTURE	1.9.	Total area on campus covered in forest vegetation
	1.12	Total Number of Regular Students
	1.14	Total Number of academic and administrative staff
	1.18	Percentage of University budget for sustainability effort within a year
ENERGY AND CLIMATE CHANGE	2.2	Total main campus smart building area (m2)
WASTE	3.3	Organic waste treatment. The method of organic waste treatment in your university.
	3.6	Describe the primary method of sewerage treatment in your university.
WATER	4.1	Water conservation program implementation
	4.2	Water recycling program implementation
TRANSPORTATION	5.5	Availability of shuttles for journeys within the campus and whether the ride is free or charged.
	5.10	Average number of Zero Emission Vehicles
EDUCATION & RESEARCH	6.1	Number of courses/subjects related to sustainability offered
	6.4	Total research funds dedicated to sustainability research
	6.7	Number of scholarly publications on sustainability published
	6.8	Number of events related to sustainability

Le indicazioni scaturiscono sia dall'analisi dei questionari sia dal recepimento di alcuni amendments. In questo contesto, il dato sul numero complessivo di Students e di Academic Staff, al denominatore di numerosi indicatori, viene fornito in chiave estensiva in quanto si è ritenuto importante riportare spazi, trasporti, insegnamenti, pubblicazioni, agli utenti/attori effettivi di tali processi. Si riporta un esempio di indicazioni:

Tab. 4.16 Esempio di indicazione del GdL per Greenmetric

NUMERO TOTALE DEL PERSONALE ACCADEMICO E AMMINISTRATIVO

Si prega di indicare il numero totale del personale accademico (docenti, professori e ricerca) e del personale amministrativo che lavora nella vostra Università

Numero totale del personale accademico e amministrativo	Punti 0	Proposto amendment: Sì	Accolto: Sì	Non dà punteggio ma è utilizzato per il calcolo
INDICAZIONE DEL GDL				
<p>Per la maggior parte degli item è preferibile riportare il n. di docenti e personale TA secondo un'interpretazione estensiva delle LG: Assegnisti, Prima Fascia, Seconda Fascia, Lettori e collaboratori linguistici, Ricercatori, Ricercatori A, Ricercatori B, + personale TA dell'ateneo a tempo determinato e indeterminato.</p>				

Una seconda edizione delle indicazioni per Greenmetric è stata presentata nell'incontro dell'11 ottobre 2019 del GdL CRUI, con un'analisi del rischio relativa a quegli item del Questionnaire laddove la griglia di valutazione era stata modificata da valori assoluti a valori percentuali e le possibili ricadute sullo score. La terza edizione, presentata il 23 ottobre 2020, si focalizza sulle tre nuove domande sull'impatto sociale dell'ateneo e sulle 11 nuove evidenze facoltative introdotte.

Risultati Greenmetric 2017-2019

Il possibile effetto delle indicazioni del network italiano è visibile nelle due ultime edizioni della classifica. In termini di numero di atenei partecipanti questi sono aumentati di 1/3 in tre edizioni, passando da 22 a 29. Anche nei piazzamenti si apprezza un miglioramento soprattutto nella fascia Top 200. Il margine di miglioramento è nella fascia centrale (top300-top400) dove compaiono 12/13 atenei italiani in

tutti e tre gli anni. Questo anche a fronte di un progressivo incremento degli atenei mondiali partecipanti a GM, passati dai 619 del 2017 ai 780 del 2019.

GREENMETRIC 2017 (PRIMA DEL GDL CRUI)	GREENMETRIC 2018	GREENMETRIC 2019
22 atenei italiani	27 atenei italiani	29 atenei italiani
3 top 100	4 top 100	3 top 100
3 top 200	5 top 200	8 top 200
6 top 300	7 top 300	5 top 300
7 top 400	6 top 400	7 top 400
3 > top 400	5 > top 400	6 > top 400

Tab. 4.17 Classifica Greenmetric 2017-2019 presenza e piazzamento degli atenei italiani

4.5 SINTESI DEI RISULTATI 2017-2020

CLASSIFICA	ITALIANE IN CLASSIFICA 2017	ITALIANE IN CLASSIFICA 2020	ITALIANE TOP 200 2017	ITALIANE TOP 200 2020
ARWU	16	46	2	3
THE	39	49	2	3
QS	31	39	4	3
QS - EMPLOYABILITY	16	16	5	7
GREENMETRIC	22	29	5	11
U-MULTIRANK	49*	79	5*	7

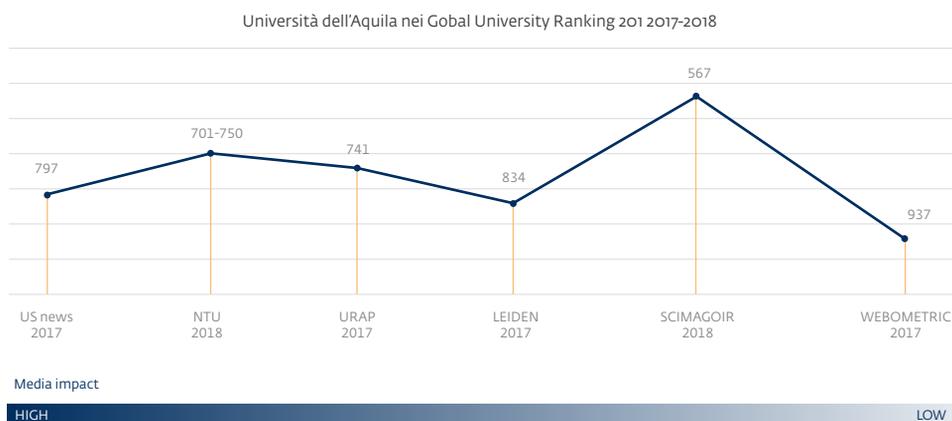
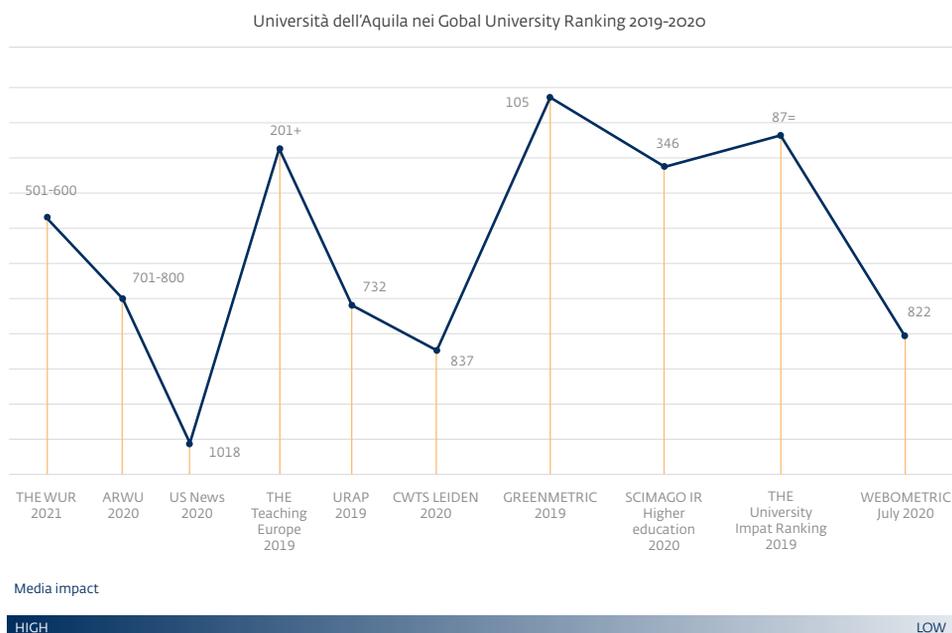
Tab. 4.18 Sintesi dei risultati degli atenei italiani nelle rilevazioni 2017 e 2020

*Per U-Multirank la prima rilevazione è riferita al 2019 e non al 2017; invece di top200 sono indicate le università con numero di A-score pari o superiore a 10.

La tabella 5.1 sintetizza i piazzamenti degli atenei italiani nelle principali rilevazioni nel 2017 e nel 2020 (l'anno fa riferimento alla pubblicazione della rilevazione). L'arco temporale di riferimento è lo stesso del Tavolo di Lavoro CRUI sui Ranking e i risultati evidenziano i primi incoraggianti effetti della condivisione delle buone pratiche relative alla gestione dei dati per i ranking internazionali. Aumentano gli atenei italiani censiti dalle diverse rilevazioni, e aumentano anche gli atenei che riescono a posizionarsi nelle migliori 200 posizioni. Molti atenei che entrano in classifica lo fanno ovviamente dalle posizioni

più basse, ma si tratta comunque di un risultato significativo: rientrare in classifica spesso vuol dire essere fra i migliori 1000 atenei al mondo. A titolo di esempio, l'Università de L'Aquila ha visto sensibilmente aumentare in tre anni la propria presenza nei ranking internazionali:

Fig. 4.1 e 4.2 L'Università dell'Aquila nei ranking internazionali



5. Conclusioni

L'esperienza del Gruppo di Lavoro CRUI sui ranking internazionali: eredità e prospettive

L'adozione di una definizione comune per determinate categorie di dati (studenti, corpo docente, etc.), la redazione di linee guida per le loro modalità di raccolta ed elaborazione, così come la condivisione di procedure per l'aggiornamento di profili e affiliazioni sui più diffusi *database* bibliografici o il monitoraggio periodico della *performance* delle università italiane sulle più importanti classifiche globali sono solo alcune delle attività realizzate dal Gruppo di Lavoro CRUI sui ranking internazionali, che se da un lato ha assunto una logica di servizio, mettendo a disposizione dei suoi componenti un set di strumenti pratici e immediati, dall'altro ha rappresentato un vero e proprio spazio per lo scambio di conoscenze e la formazione di politiche e pratiche comuni. Il contributo del Gruppo di Lavoro non si è limitato, tuttavia, agli aspetti interni di analisi dei dati ed elaborazione di proposte metodologiche condivise, ma ha assunto anche un ruolo di interlocutore privilegiato nei confronti sia di media e organi di stampa nazionali che delle stesse agenzie di ranking internazionali.

Il crescente impatto mediatico e l'apparente semplicità di lettura hanno reso, infatti, i ranking accademici un formidabile strumento di comunicazione, in grado di comparare gli atenei su scala mondiale; la recente proliferazione, unita a volte a una mancanza di chiarezza su metodologie e criteri, rischiavano però di creare, specie agli occhi dei non addetti ai lavori, ambiguità e confusione. Per questi motivi il Gruppo di Lavoro, almeno nel primo periodo, ha ritenuto opportuno diffondere – in occasione dell'uscita dei più popolari ranking globali – una nota in cui ne spiegava portata, modalità di elaborazione ed eventuale miglioramento o peggioramento del posizionamento complessivo delle università italiane, evidenziando quelle caratteristiche di sistema che potevano risultare più o meno funzionali al ranking in esame.

19. Sul rapporto con i media, si ricorda, ad esempio, l'intervista a uno dei Coordinatori del Tavolo CRUI apparsa nella sezione "Università" del sito [corriere.it](https://www.corriere.it)

https://www.corriere.it/scuola/universita/18_aprile_05/ranking-crui-campo-cosi-atenei-italiani-avranno-migliori-voti-33bbb6c0-38b8-11e8-88e7-5b815ecb2975.shtml

e il portale multimediale di informazione sui ranking realizzato dall'Università di Torino:

<https://politichediateneouno.it/it/ranking-internazionali/#ranking>

Il tema dei rapporti con i media è stato affrontato anche nella IREG Conference 2019

<https://ireg-observatory.org/en/events/ireg-2019-conference-in-bologna-italy/>

Quest'operazione ha permesso anche ai giornalisti che si occupavano di ranking accademici sulle principali testate nazionali di fornire una rappresentazione più affidabile e accurata dei risultati ottenuti dagli atenei italiani nelle varie classifiche, inserendo all'occorrenza nei propri editoriali anche eventuali approfondimenti, interviste o commenti dei Coordinatori del Gruppo di Lavoro. In questo modo si è potuto instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione reciproca con i professionisti del settore, che hanno partecipato attivamente, portando il proprio punto di vista a incontri, seminari e convegni organizzati dal Gruppo di Lavoro.¹⁹

Per quanto riguarda il dialogo con gli enti gestori dei ranking, il GdL ha avuto modo di raccogliere ed elaborare i vari spunti che, a livello metodologico, emergevano dai confronti interni e di sottoporre, in modo organico e strutturato, le proposte che ne scaturivano alle singole agenzie, fornendo interpretazioni comuni, a livello Paese, per determinate categorie di dati (QS e THE) o proposte alternative per il reperimento di particolari tipologie di informazioni (Greenmetric). Il rapporto di scambio reciproco instaurato anche con le agenzie e la conoscenza diretta dei relativi referenti, ha facilitato la tempestività dei riscontri all'emergere di dubbi interpretativi su vecchi e nuovi ranking, nonché permesso al GdL di portare in Italia i massimi esponenti degli enti gestori, organizzando con i relativi analisti sessioni di lavoro specifiche per le università italiane. Tale attività ha trovato un riconoscimento anche a livello istituzionale con l'assegnazione da parte di Greenmetric del premio *Most Active National Coordinator* all'Italia – e in particolare all'Università di Bologna – per l'impegno profuso nel coordinare e raccogliere proposte di miglioramento alla struttura del ranking. Sempre sul piano istituzionale va segnalata, inoltre, la presenza di una rappresentanza del GdL nell'Advisory Board di QS e l'intenzione di proporre una candidatura a nome del Gruppo anche per l'Advisory Board di THE di prossima attivazione.

Dal punto di vista dei rapporti internazionali, va evidenziata la proficua collaborazione instaurata con i referenti del "Progetto

di Servizio sui Ranking Universitari Internazionali” promosso dalla Conferenza dei Rettori delle Università Tedesche, un’esperienza simile al GdL CRUI partita in Germania già nel 2013, ma più strutturata in termini sia di risorse umane che di dotazione economica. Il progetto, partito con l’obiettivo di migliorare il posizionamento complessivo degli atenei tedeschi sui ranking internazionali è giunto già alla sua terza fase di programmazione (2013-15, 2016-18, 2019-24), vede impegnate 5 unità di staff (tecnico-amministrativo) e due Coordinatori (i Rettori delle Università di Tubinga e Dresda) e ha visto in quest’ultimo periodo il proprio focus allargarsi dalla condivisione di analisi e raccomandazioni (emerse nelle precedenti fasi), al supporto operativo alla loro implementazione, attraverso anche l’offerta di servizi di tipo consulenziale e la costruzione di un network dei referenti amministrativi delle università impegnate nei ranking. La relazione avviata con il progetto tedesco ha permesso ai due gruppi di confrontarsi non solo sulle metodologie di raccolta e invio dei dati, ma anche sull’approccio ai ranking dei due sistemi universitari. In questo senso sembra emergere un orientamento comune sull’importanza del posizionamento nei ranking internazionali per la visibilità e l’attrattività degli atenei nazionali, anche se per le università tedesche la percezione dei ranking non appare così determinante per la propria reputazione. Sul versante istituzionale, il Governo tedesco ha mostrato una forte sensibilità sul tema, finanziando, tramite il Ministero degli Affari Esteri, la fase pilota del progetto ranking, ora completamente a carico degli atenei partecipanti al progetto. Oltre che con l’analoga esperienza tedesca, il GdL CRUI sui ranking internazionali ha intrattenuto, in forma aggregata o attraverso i suoi singoli componenti, rapporti anche con altre università europee che hanno portato allo sviluppo di analisi, report e pubblicazioni congiunte, oltreché a progetti di cooperazione più strutturata.

Prospettive

Come abbiamo visto nei capitoli precedenti, in questi tre anni il GdL ha contribuito, grazie anche all’elaborazione di linee guida metodologiche e a un più strutturato dialogo

instaurato con le agenzie di ranking, ad aumentare il numero di atenei italiani presenti nelle classifiche internazionali e a migliorarne il posizionamento complessivo. Con il 2020 si può pertanto considerare conclusa l'esperienza del GdL che, così com'era stato pensato, prevedeva un suo termine naturale al raggiungimento degli obiettivi fissati. Gli spunti emersi dal confronto con l'esperienza tedesca e il forte interesse dimostrato dai componenti del Gruppo di Lavoro, sembrano tuttavia tratteggiare la possibilità di una sua evoluzione, attraverso lo sviluppo di un progetto più strutturato, che potrebbe eventualmente prendere la forma di una Commissione CRUI vera e propria. La nuova fase dell'iniziativa, attraverso anche una più stretta collaborazione con la Commissione CRUI Affari Internazionali, potrebbe mantenere la finalità di favorire l'attrattività del sistema universitario nazionale attraverso un miglioramento del posizionamento complessivo degli atenei italiani nei ranking internazionali. Una finalità che, declinata a livello operativo, potrebbe avere come obiettivi:

- a** l'aggiornamento di linee guida e raccomandazioni per la partecipazione ai ranking;
- b** il monitoraggio periodico dei risultati;
- c** la definizione di un'agenda nazionale su aspetti legati ai ranking e, più in generale, all'attrattività del sistema universitario nazionale;
- d** l'interlocuzione con le agenzie di ranking internazionali e gli Organi Politico Istituzionali nazionali.

Accanto a tali obiettivi, il nuovo progetto potrebbe inoltre prevedere:

- e** L'attivazione di un network per lo staff tecnico-amministrativo delle università impegnato nella gestione dei ranking, che possa riunirsi 2-3 volte all'anno con l'obiettivo di facilitare l'implementazione delle raccomandazioni e la condivisione di orientamenti e buone prassi;
- f** la costruzione di un database nazionale con i principali dati raccolti e utilizzati dalle più importanti agenzie di ranking.

Un ultimo aspetto, appena toccato dall'esperienza del GdL e che potrebbe essere ulteriormente sviluppato nella sua nuova fase, è relativo ai servizi offerti dai gestori dei ranking in termini sia di strumenti analitici che di promozione e marketing, al fine di valutare in un'ottica complessiva le diverse esigenze degli atenei italiani e di avanzare eventuali proposte di acquisto congiunte.

Tali prospettive, condivise in occasione dell'ultima riunione formale del GdL del 23 ottobre 2020, trovano supporto anche nei risultati del sondaggio di gradimento somministrato ai componenti del gruppo che ha visto l'80% dei partecipanti ritenere molto utile l'esistenza di un futuro coordinamento CRUI delle università italiane in tema di ranking.

6. Allegati

6.1 Grafici dell'andamento dei singoli atenei del GDL

Dalle elaborazioni effettuate emerge un quadro nel complesso positivo per il sistema universitario italiano che è presente in tutte le principali classifiche internazionali. Inoltre nel 2019-2020 cresce, rispetto al 2017-2018, il numero di atenei che entrano nelle principali classifiche e graduatorie internazionali, migliorando sovente il proprio posizionamento.

I **mega Atenei** pubblici (con un numero di iscritti superiore a 40 mila) sono presenti in tutte le principali classifiche internazionali e in generale nel 2019-2020, rispetto alla rilevazione precedente, migliorano il posizionamento.

Anche i **grandi Atenei pubblici** (con un numero di iscritti tra 20 e 40 mila) sono presenti e complessivamente migliorano anche se con minore intensità rispetto alle mega università.

Molto più differenziato risulta invece il risultato degli **Atenei medi** (con iscritti fra 10 e 20 mila): in generale sono presenti nelle graduatorie, ma mentre alcuni hanno performance in significativo progresso, altri consolidano il proprio standing. Limitati nel complesso i regressi nelle graduatorie.

I **piccoli Atenei** (con un numero di iscritti inferiore a 10 mila), pur avendo ancora posizioni arretrate nelle graduatorie aumentano significativamente il numero di classifiche internazionali nelle quali sono presenti. I **Politecnici** infine sono presenti consolidando (con qualche lieve miglioramento) il proprio livello internazionale.

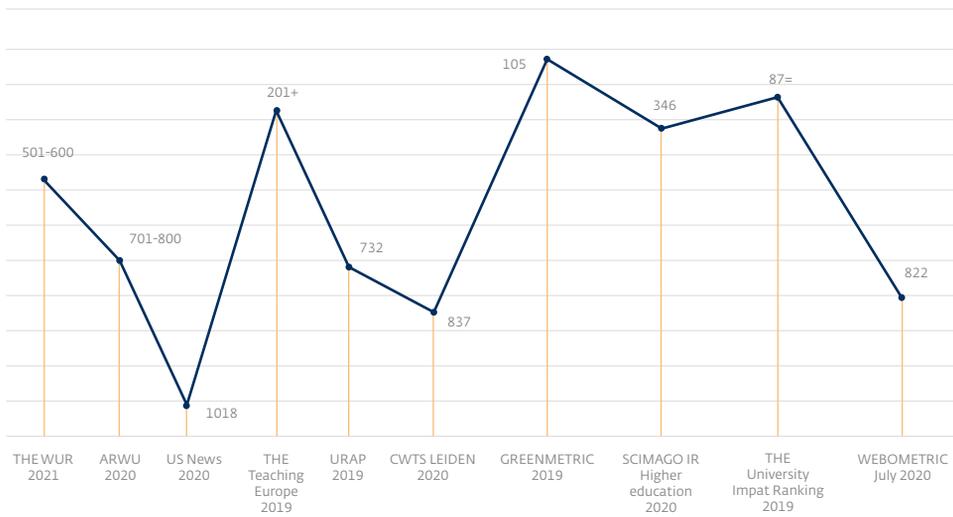
Come illustrato nella tabella 6.1.1 nell'intervallo di tempo tra l'inizio delle attività del gruppo di lavoro CRUI nel 2017 e la sua conclusione nel 2020, 52 atenei su 67 sono entrati per la prima volta in una classifica internazionale, 14 hanno confermato la loro presenza e soltanto un ateneo ha registrato un regresso.

N°	UNIVERSITÀ	N° RANKING 2017-2018	N° RANKING 2019-2020	VARIAZIONE
1	Udine	5	11	6
2	Politecnico di Bari	4	9	5
3	Tuscia	3	8	5
4	Aquila	6	10	4
5	Bari	8	12	4
6	Calabria	8	12	4
7	Parma	7	11	4
8	Piemonte Orientale	5	9	4
9	Verona	7	11	4
10	Brescia	10	13	3
11	Chieti - Pescara	4	7	3
12	Firenze	10	13	3
13	Humanitas	0	3	3
14	Insubria	5	8	3
15	Politecnica delle Marche	8	11	3
16	Salerno	8	11	3
17	Urbino	5	8	3
18	Bocconi	3	5	2
19	Bologna	11	13	2
20	Enna Kore	1	3	2
21	Foggia	3	5	2
22	Genova	10	12	2
23	Messina	6	8	2
24	Napoli Federico II	9	11	2
25	Napoli Parthenope	3	5	2
26	Padova	12	14	2
27	Pisa	10	12	2
28	Sassari	5	7	2
29	Siena	8	10	2
30	Sissa	3	5	2
31	Bergamo	4	5	1
32	Bolzano	4	5	1
33	Ca' Foscari	9	10	1
34	Cagliari	6	7	1
35	Camerino	3	4	1
36	Catania	8	9	1
37	Ferrara	11	12	1

N°	UNIVERSITÀ	N° RANKING 2017-2018	N° RANKING 2019-2020	VARIAZIONE
38	IULM	1	2	1
39	LUISS	1	2	1
40	Milano Statale	10	11	1
41	Modena Reggio Emilia	9	10	1
42	Molise	3	4	1
43	Napoli L'Orientale	1	2	1
44	Palermo	10	11	1
45	Pavia	11	12	1
46	Perugia	8	9	1
47	Salento	8	9	1
48	Sannio	3	4	1
49	Scuola Superiore S'Anna	4	5	1
50	Torino	12	13	1
51	Trento	10	11	1
52	L. Vanvitelli	6	7	1
53	Basilicata	4	4	0
54	Milano Bicocca	11	11	0
55	IUAV	3	3	0
56	LUMSA	1	1	0
57	Macerata	3	3	0
58	Politecnico Torino	11	11	0
59	Roma III	10	10	0
60	Cattolica Sacro Cuore	10	10	0
61	San Raffaele	7	7	0
62	La Sapienza	12	12	0
63	Scuola Normale Superiore Pisa	8	8	0
64	Università degli Studi Internazionali di Roma	1	1	0
65	Teramo	3	3	0
66	Trieste	11	11	0
67	Tor Vergata	11	10	-1

Tab. 6.1 Numero di presenze nei Ranking. In ordine decrescente per variazione

Università dell'Aquila nei Gobar University Ranking 2019-2020

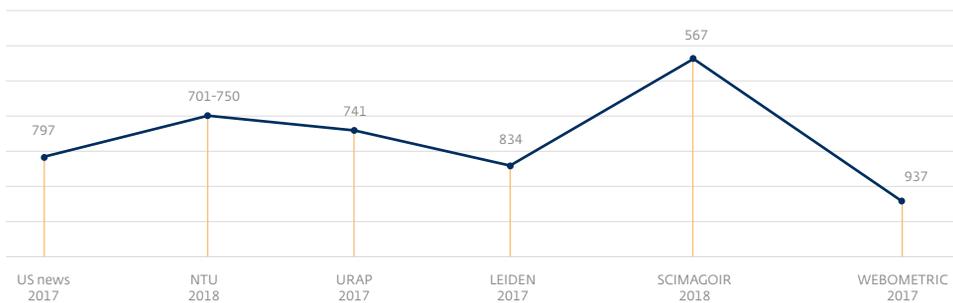


Media impact

HIGH

LOW

Università dell'Aquila nei Gobar University Ranking 2017-2018

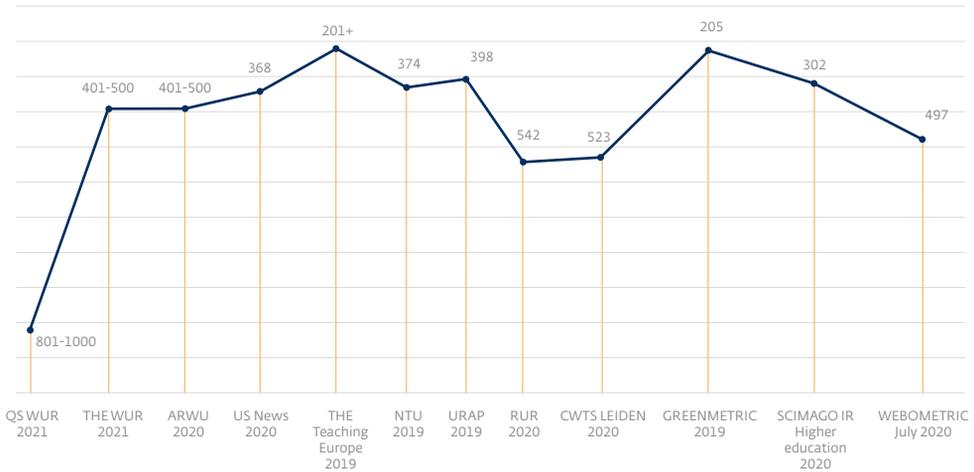


Media impact

HIGH

LOW

Università di Bari nei Gobar University Ranking 2019-2020

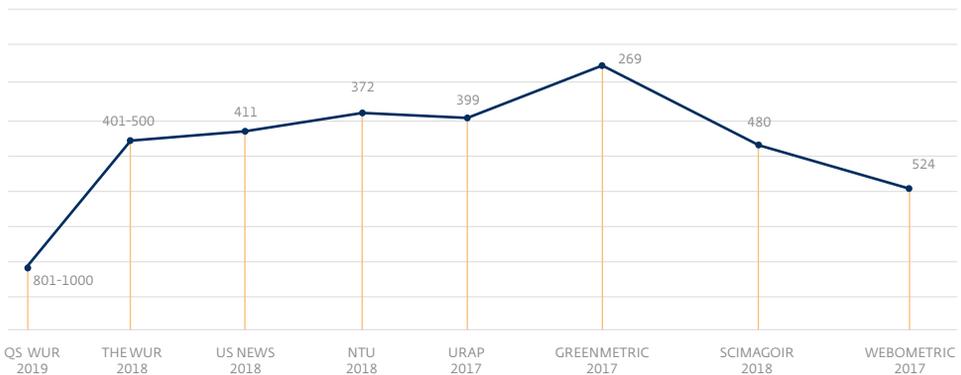


Media impact

HIGH

LOW

Università di Bari nei Gobar University Ranking 2017-2018

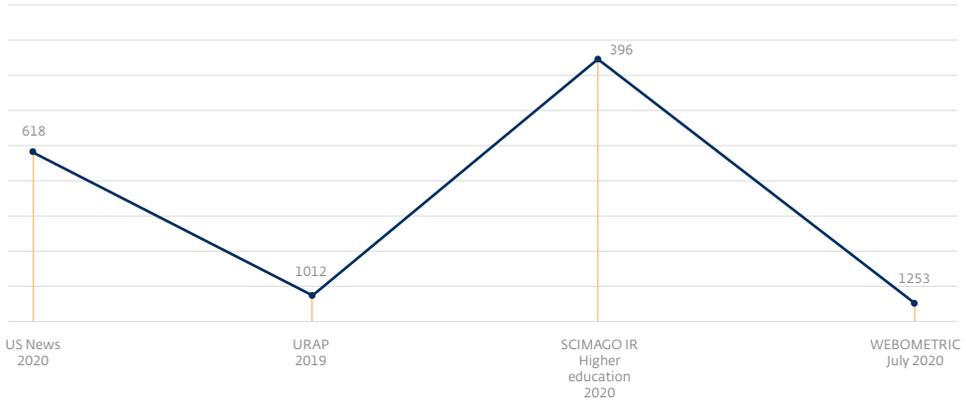


Media impact

HIGH

LOW

Università di Basilicata nei Gobar University Ranking 2019-2020

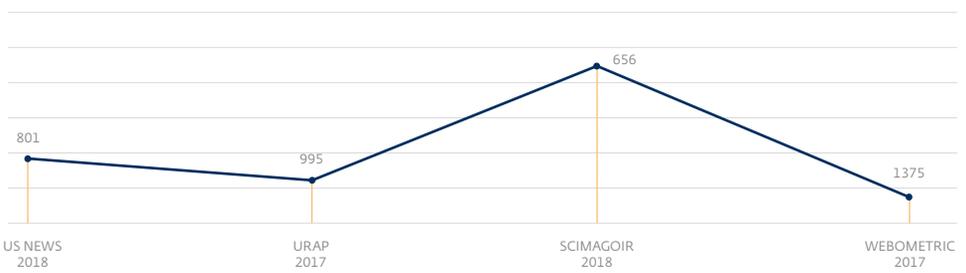


Media impact

MIDDLE

LOW

Università di Basilicata nei Gobar University Ranking 2017-2018

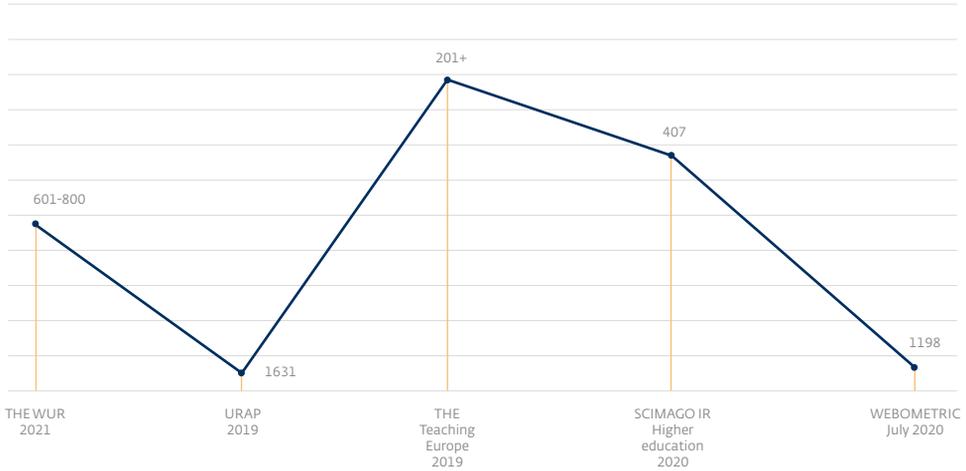


Media impact

MIDDLE

LOW

Università di Bergamo nei Gobar University Ranking 2019-2020

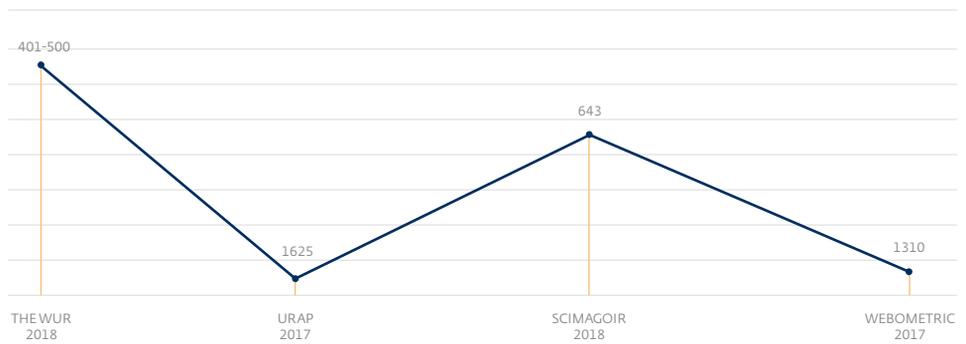


Media impact

HIGH

LOW

Università di Bergamo nei Gobar University Ranking 2017-2018

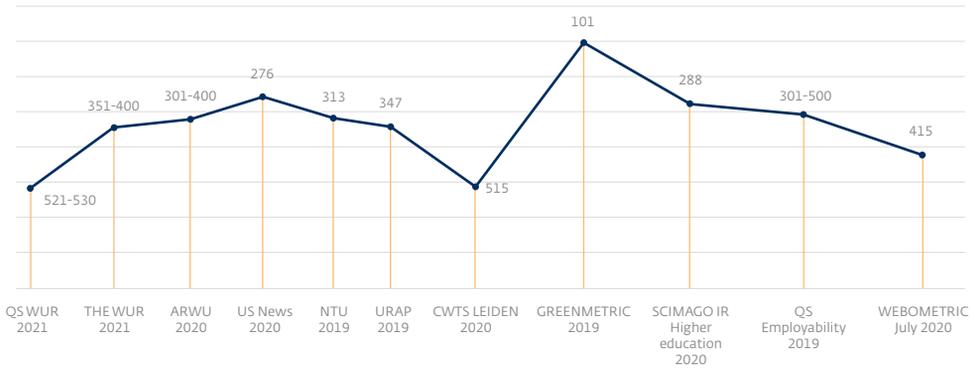


Media impact

HIGH

LOW

Università di Milano Bicocca nei Gobar University Ranking 2019-2020

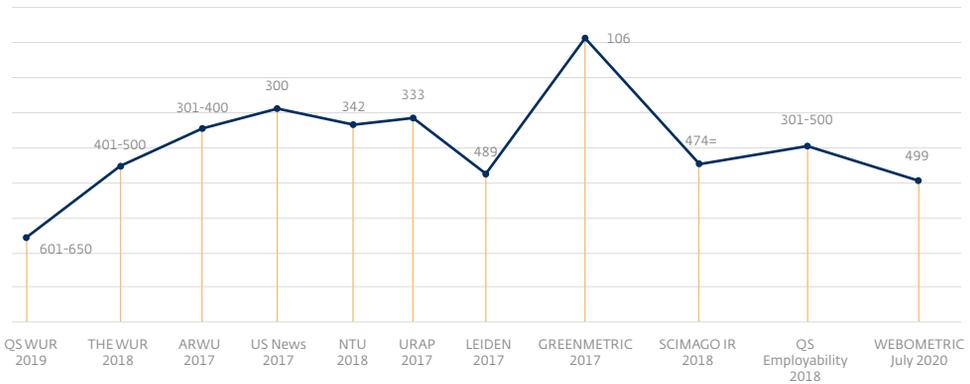


Media impact

HIGH

LOW

Università di Milano Bicocca nei Gobar University Ranking 2017-2018

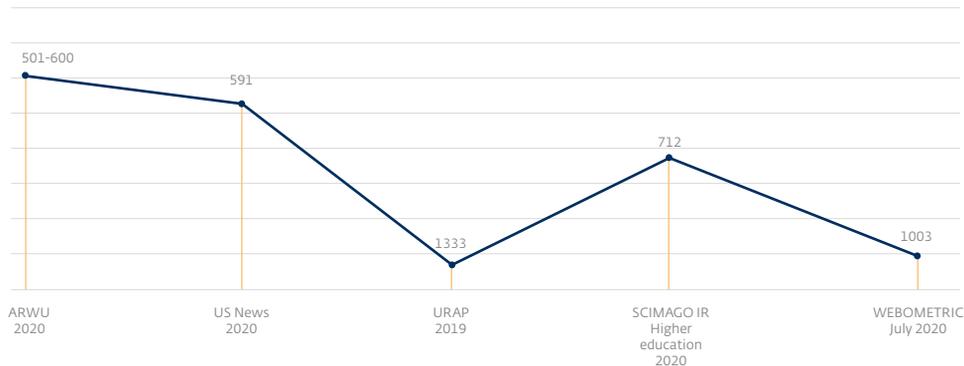


Media impact

HIGH

LOW

Università di Milano Bocconi nei Gobar University Ranking 2018-2019

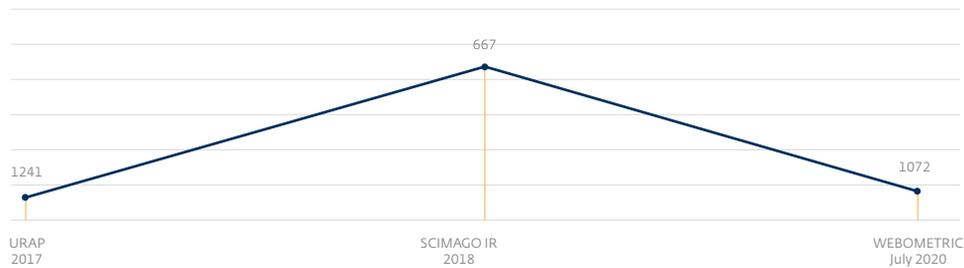


Media impact

HIGH

LOW

Università di Milano Bocconi nei Gobar University Ranking 2017-2018

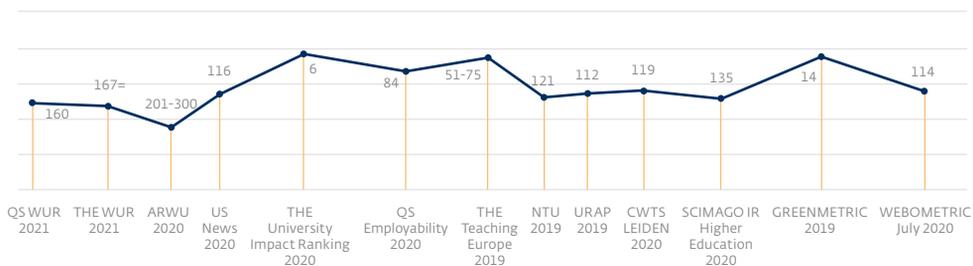


Media impact

HIGH

LOW

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna nei Gobar University Ranking 2019-2020



Media impact

HIGH

LOW

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna nei Gobar University Ranking 2017-2018

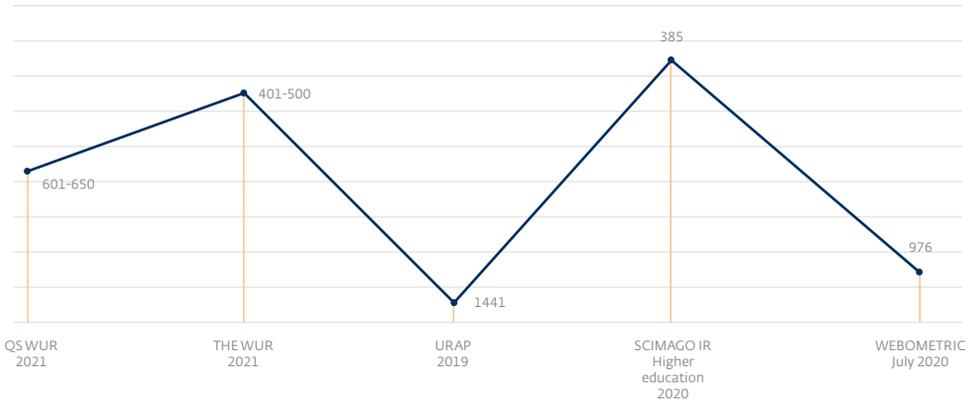


Media impact

HIGH

LOW

Università di Bozen-Bolzano nei Gobar University Ranking 2018-2019

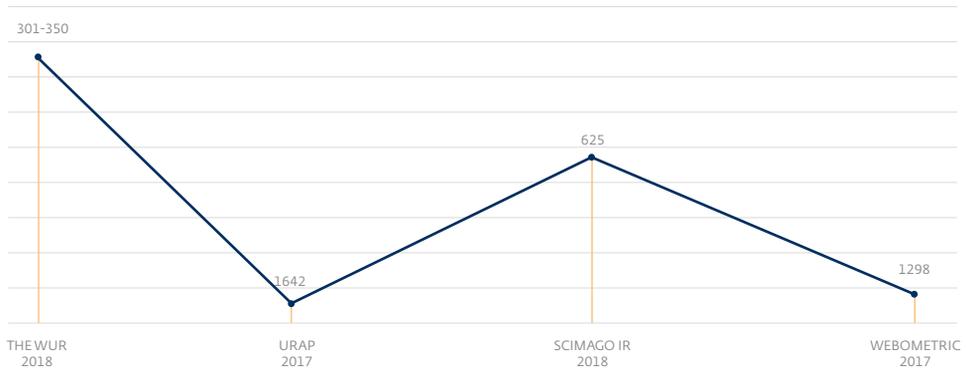


Media impact

HIGH

LOW

Università di Bozen-Bolzano nei Gobar University Ranking 2017-2018

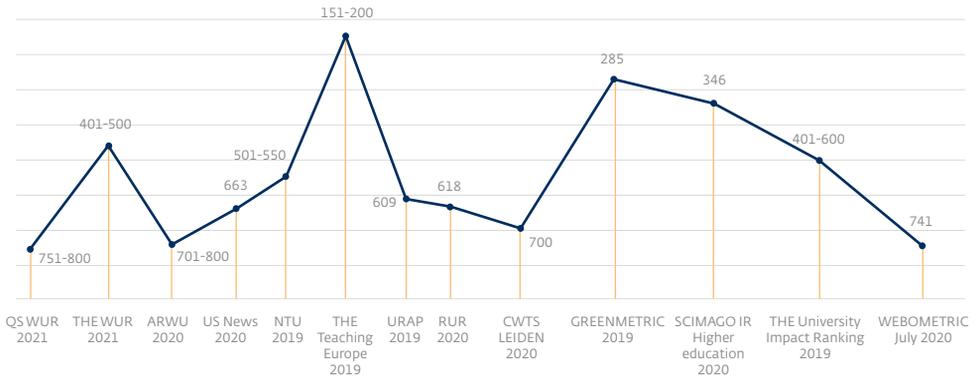


Media impact

HIGH

LOW

Università di Brescia nei Gobar University Ranking 2019-2020

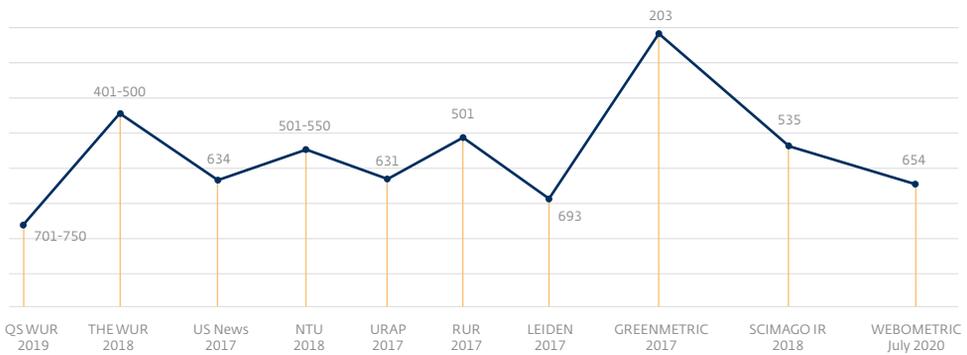


Media impact

HIGH

LOW

Università di Brescia nei Gobar University Ranking 2017-2018

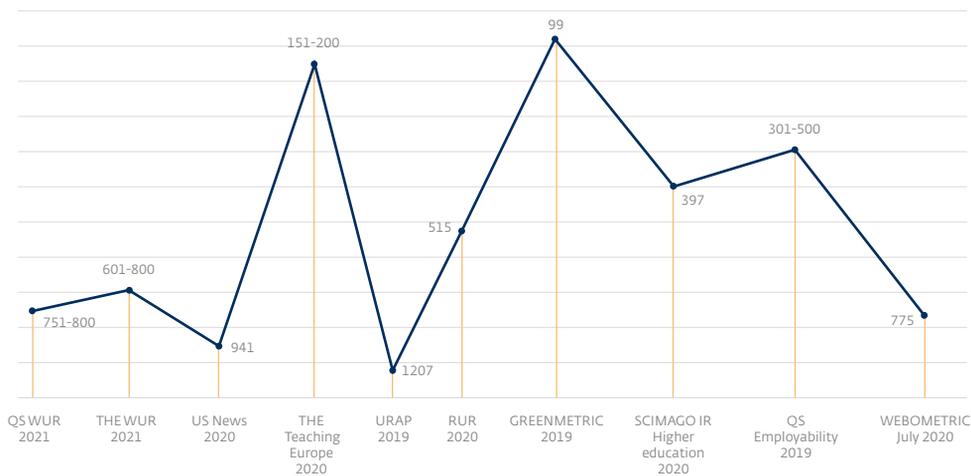


Media impact

HIGH

LOW

Università di Venezia Ca' Foscari nei Gobar University Ranking 2019-2020

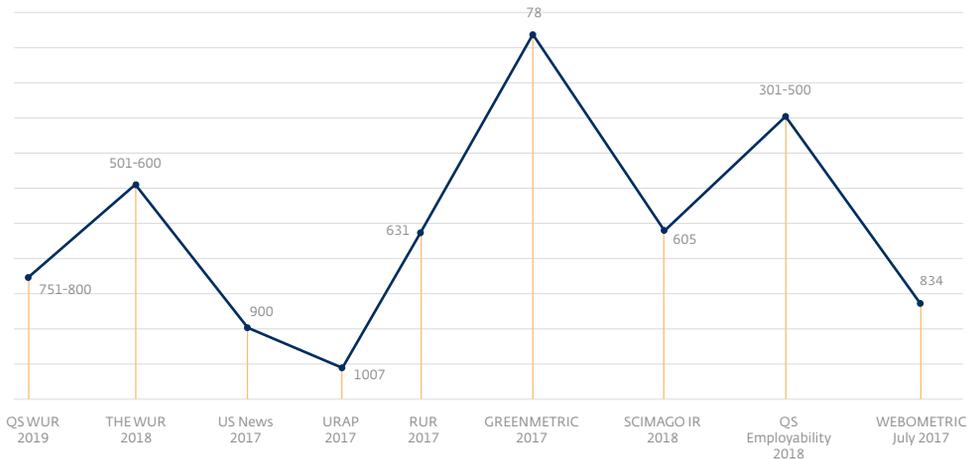


Media impact

HIGH

LOW

Università di Venezia Ca'Foscari nei Gobar University Ranking 2017-2018

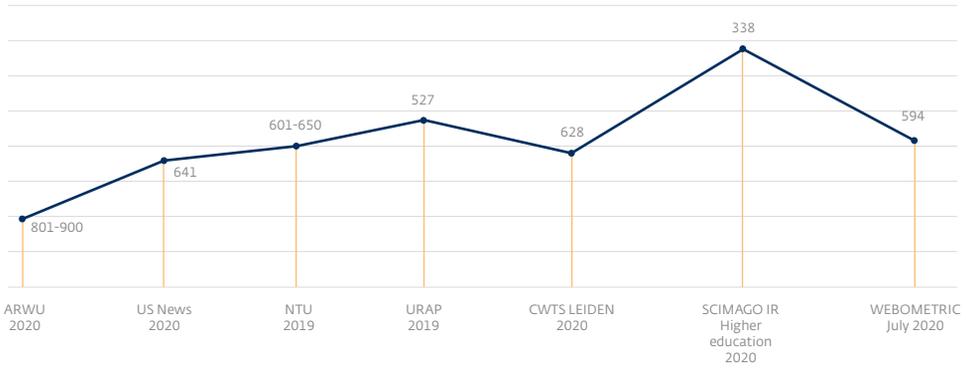


Media impact

HIGH

LOW

Università di Cagliari nei Goba University Ranking 2019-2020

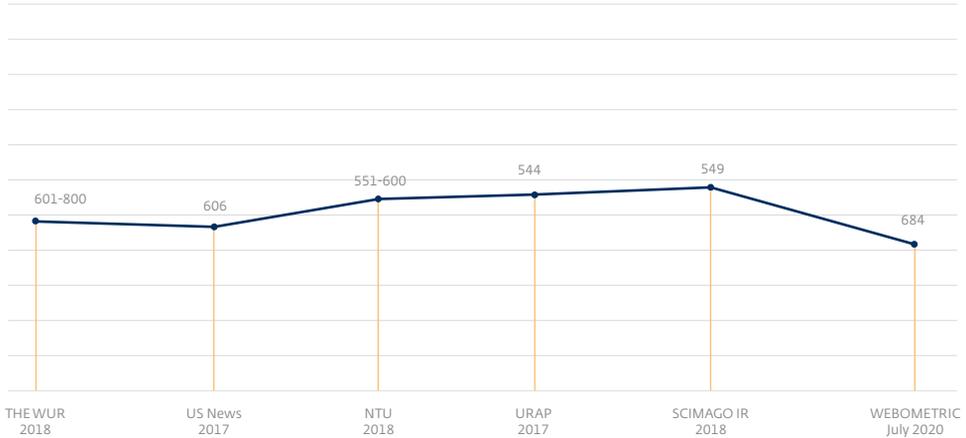


Media impact

HIGH

LOW

Università di Cagliari nei Goba University Ranking 2017-2018

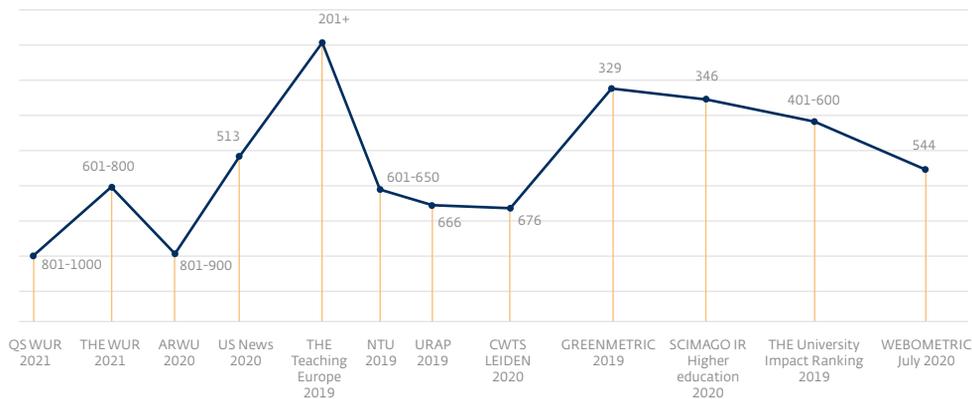


Media impact

HIGH

LOW

Università della Calabria nei Gobar University Ranking 2019-2020

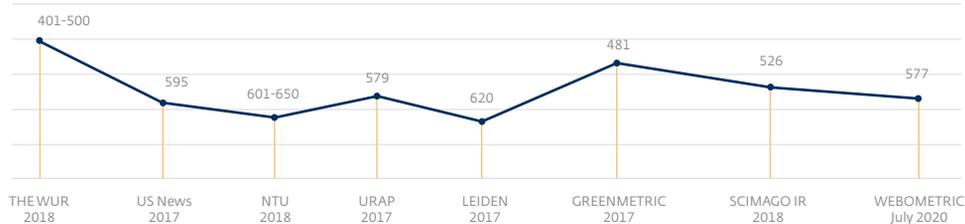


Media impact

HIGH

LOW

Università della Calabria nei Gobar University Ranking 2017-2018

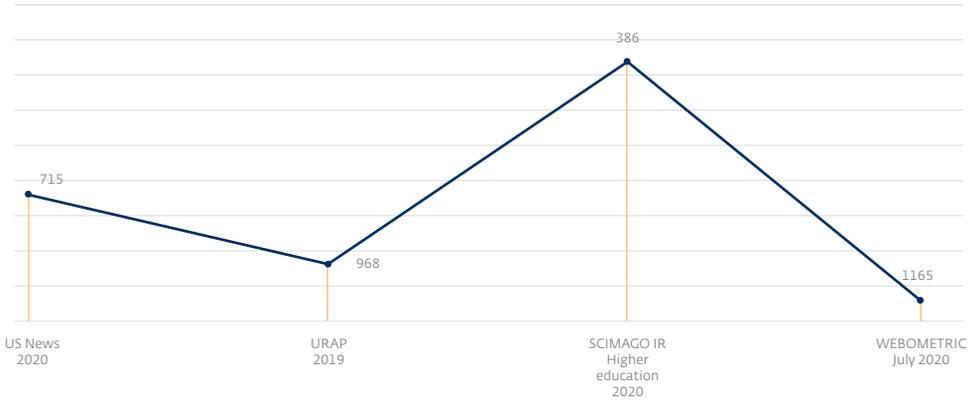


Media impact

HIGH

LOW

Università di Camerino nei Goba University Ranking 2019-2020

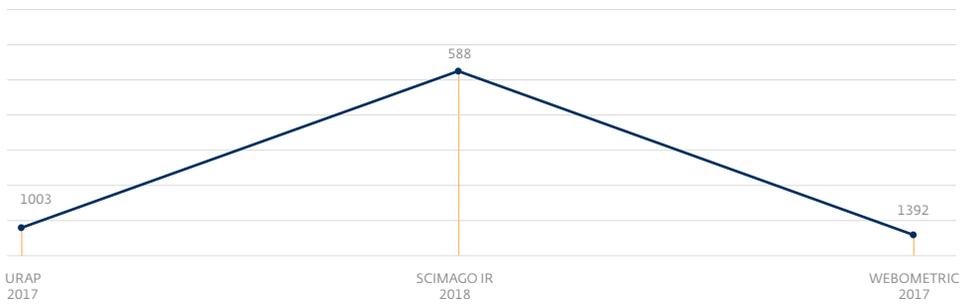


Media impact

HIGH

LOW

Università di Camerino nei Goba University Ranking 2017-2018

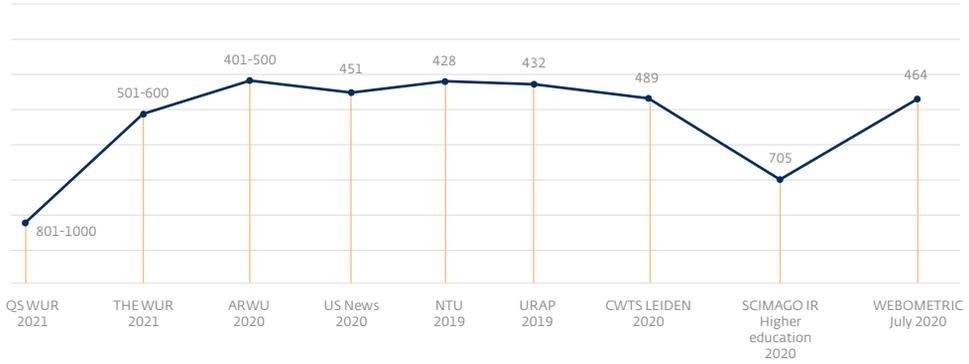


Media impact

MIDDLE

LOW

Università di Catania nei Gobar University Ranking 2019-2020

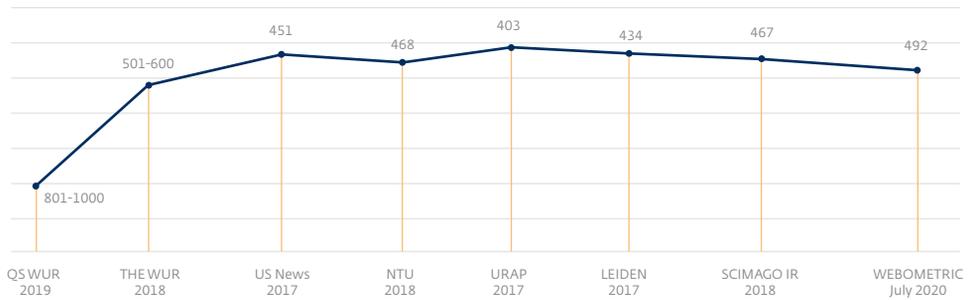


Media impact

HIGH

LOW

Università di Catania nei Gobar University Ranking 2017-2018

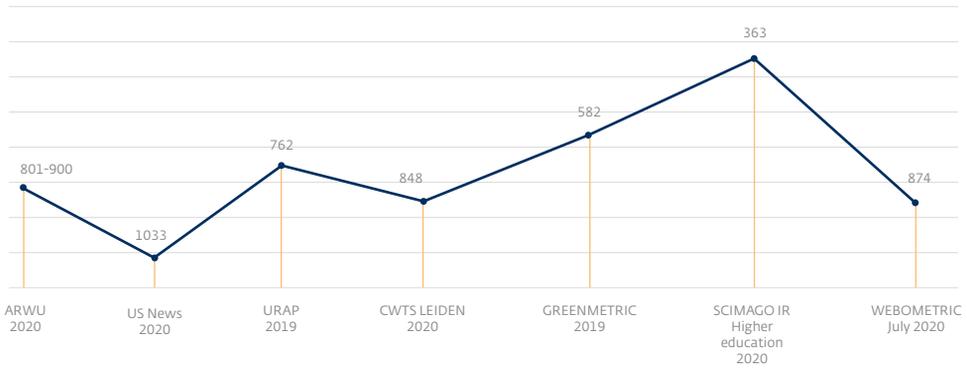


Media impact

HIGH

LOW

Università di Chieti e Pescara nei Goba University Ranking 2019-2020

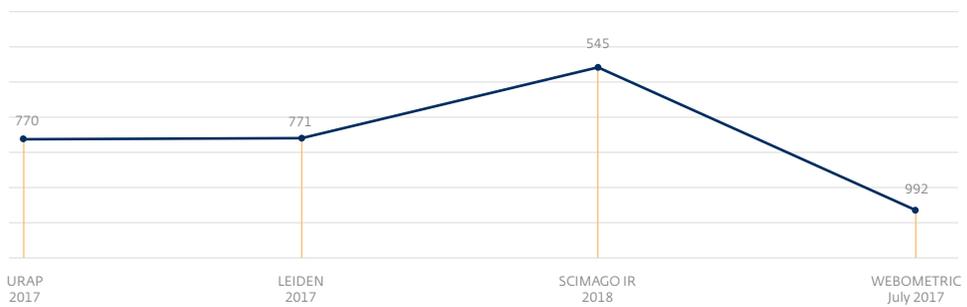


Media impact

HIGH

LOW

Università di Chieti e Pescara nei Goba University Ranking 2017-2018

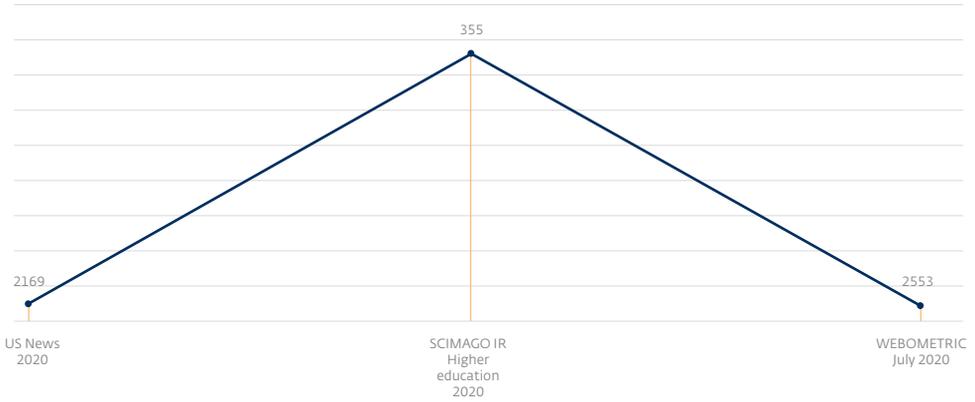


Media impact

MIDDLE

LOW

Università Enna Kore nei Gobar University Ranking 2019-2020



Media impact

MIDDLE

LOW

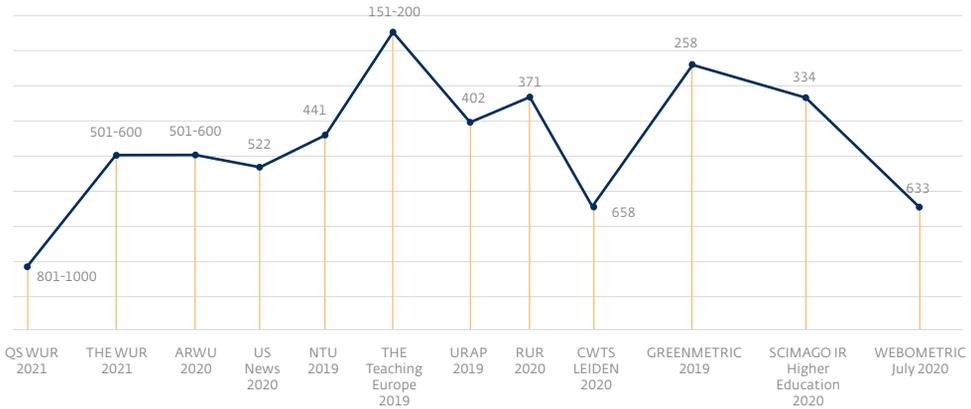
Università Enna Kore nei Gobar University Ranking 2017-2018



Media impact

LOW

Università di Ferrara nei Gobar University Ranking 2019-2020

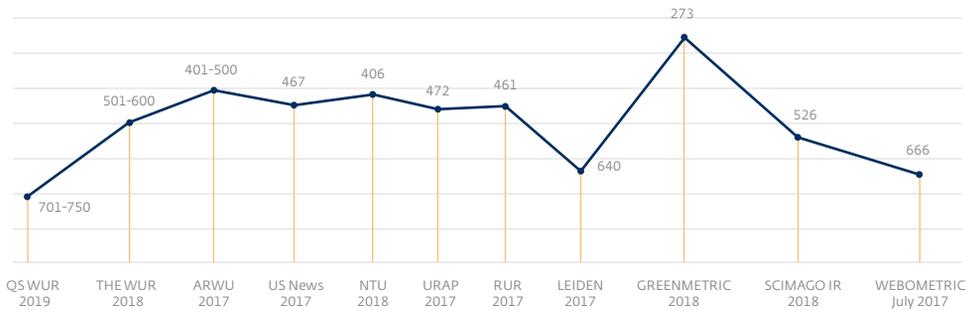


Media impact

HIGH

LOW

Università di Ferrara nei Gobar University Ranking 2017-2018

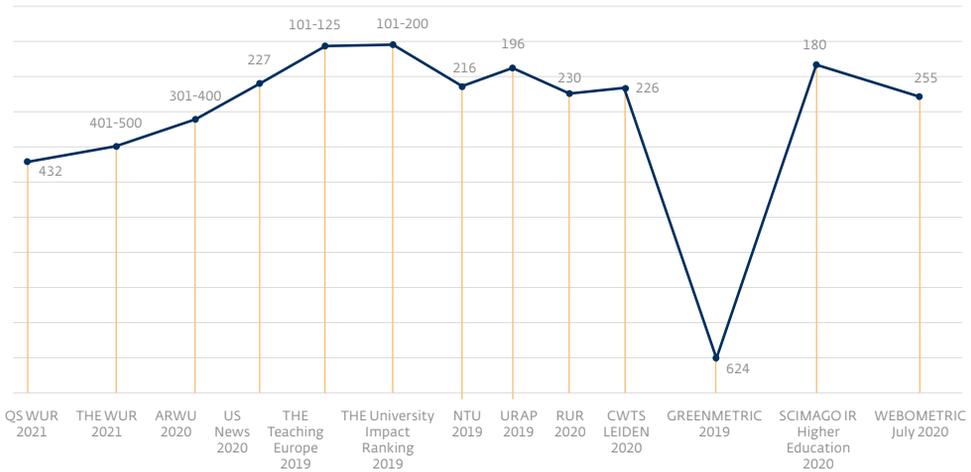


Media impact

HIGH

LOW

Università di Firenze nei Gobar University Ranking 2019-2020

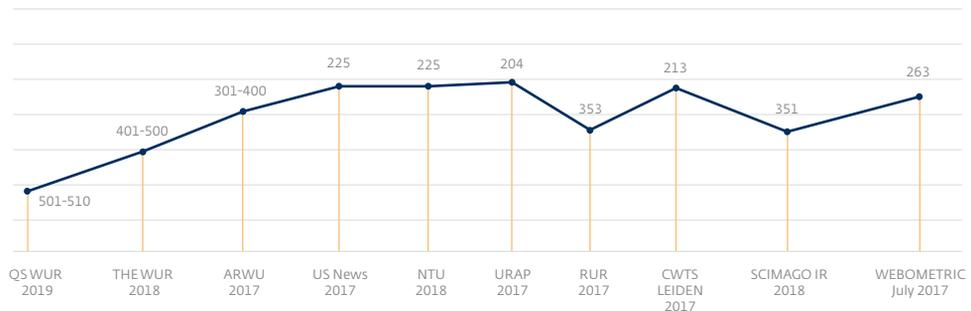


Media impact

HIGH

LOW

Università di Firenze nei Gobar University Ranking 2017-2018

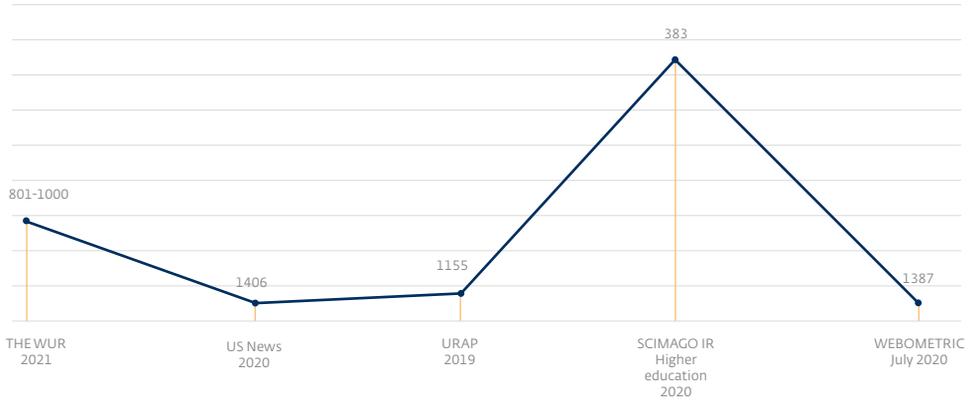


Media impact

HIGH

LOW

Università di Foggia nei Gobar University Ranking 2019-2020

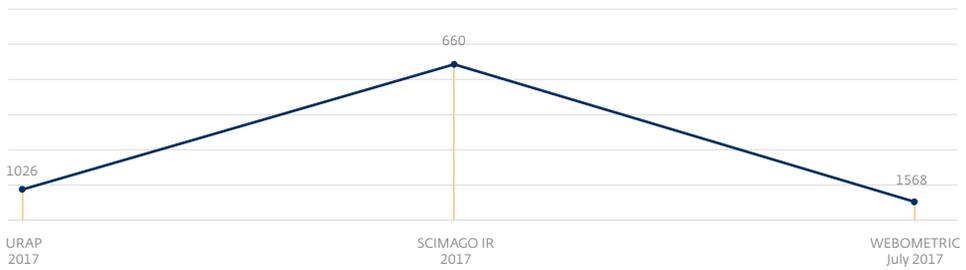


Media impact

HIGH

LOW

Università di Foggia nei Gobar University Ranking 2017-2018

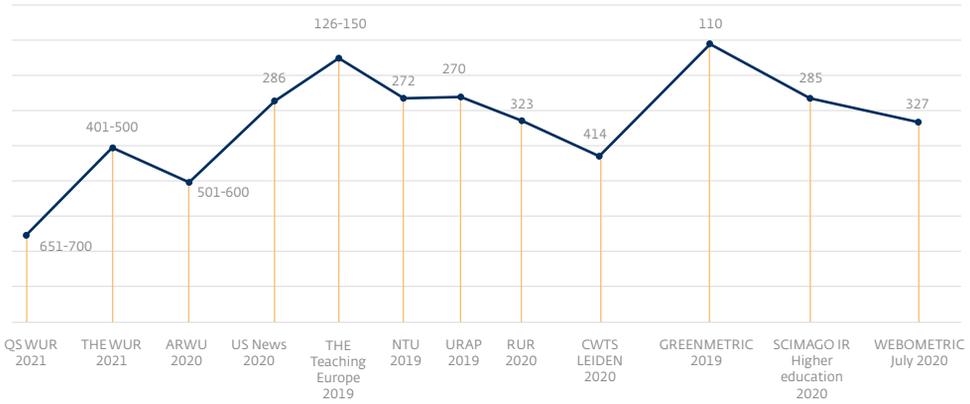


Media impact

MIDDLE

LOW

Università di Genova nei Gobar University Ranking 2019-2020

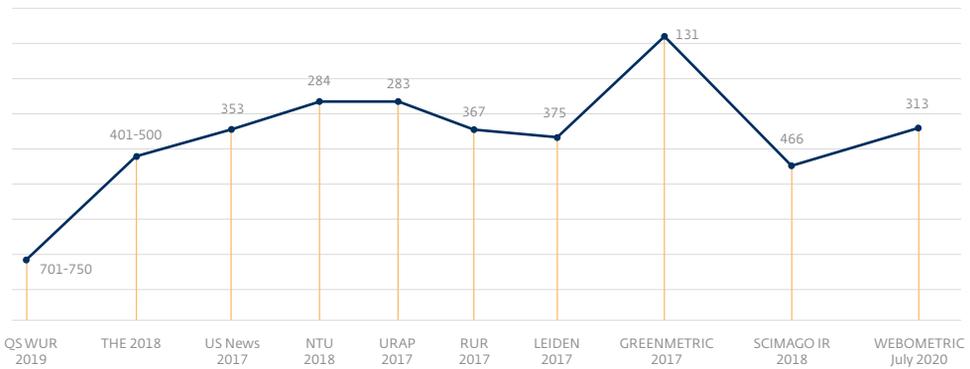


Media impact

HIGH

LOW

Università di Genova nei Gobar University Ranking 2017-2018



Media impact

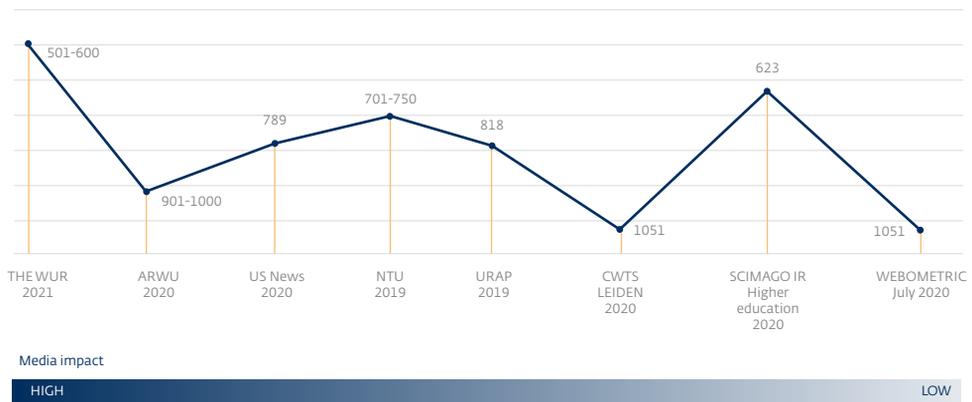
HIGH

LOW

Università Humanitas nei Gobar University Ranking 2019-2020



Università degli Studi dell'Insubria nei Gobar University Ranking 2019-2020



Università degli Studi dell'Insubria nei Gobar University Ranking 2017-2018

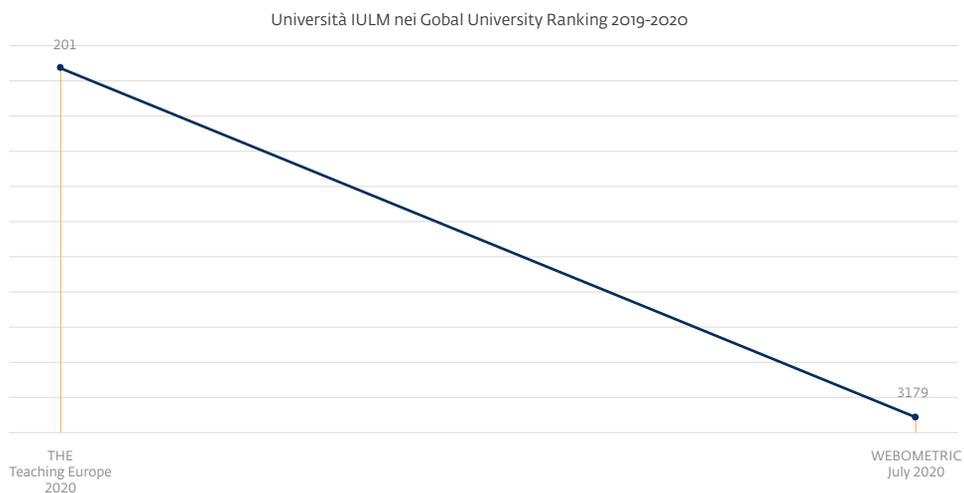


Università IUAV di Venezia nei Gobar University Ranking 2019-2020



Università IUAV di Venezia nei Gobar University Ranking 2017-2018

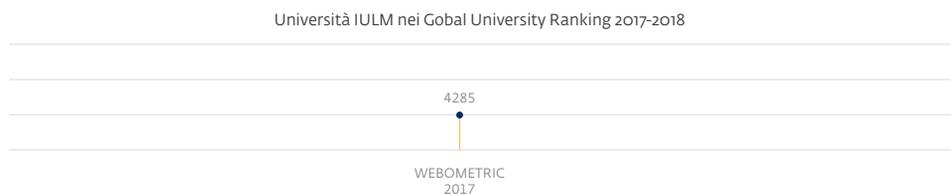




Media impact

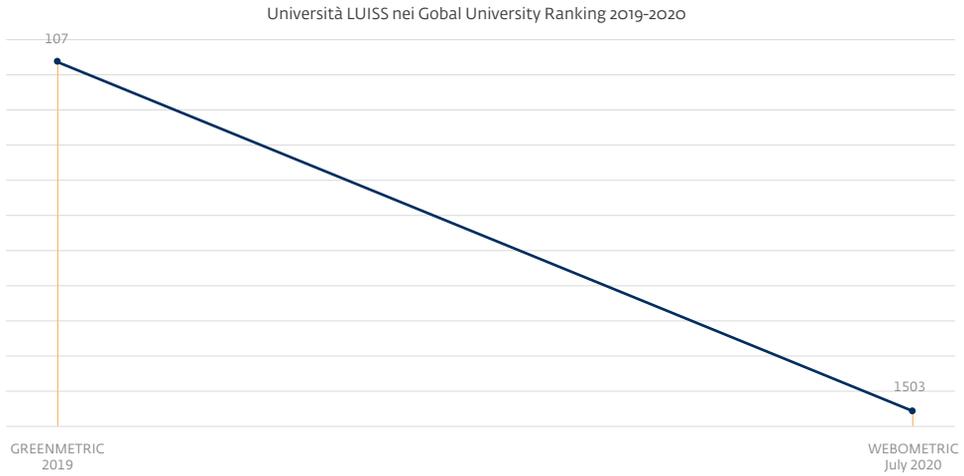
MIDDLE

LOW



Media impact

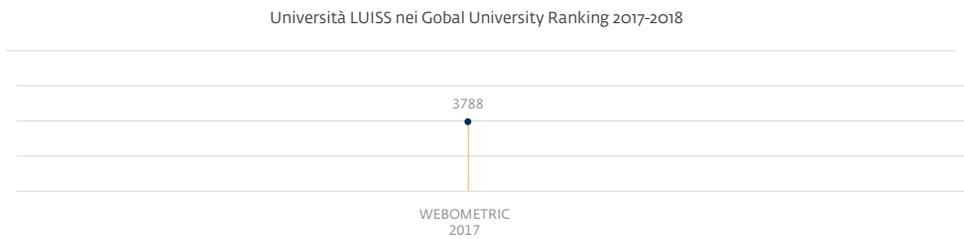
LOW



Media impact

MIDDLE

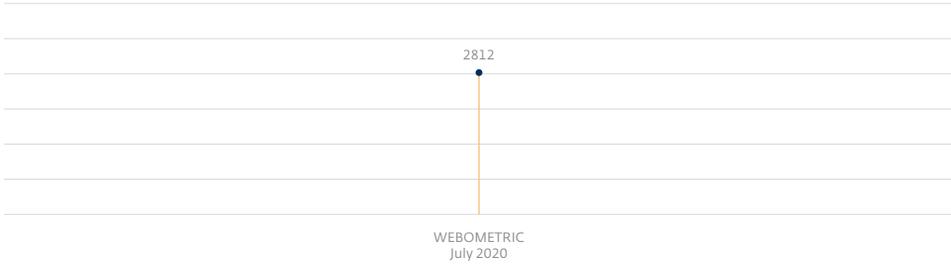
LOW



Media impact

LOW

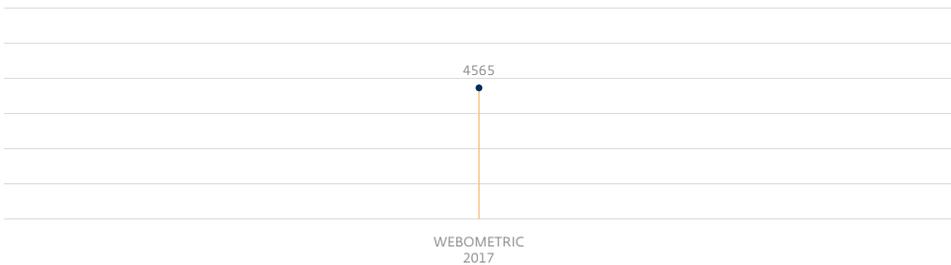
LUMSA - Libera Università Maria SS. Assunta nei Gobar University Ranking 2019-2020



Media impact

LOW

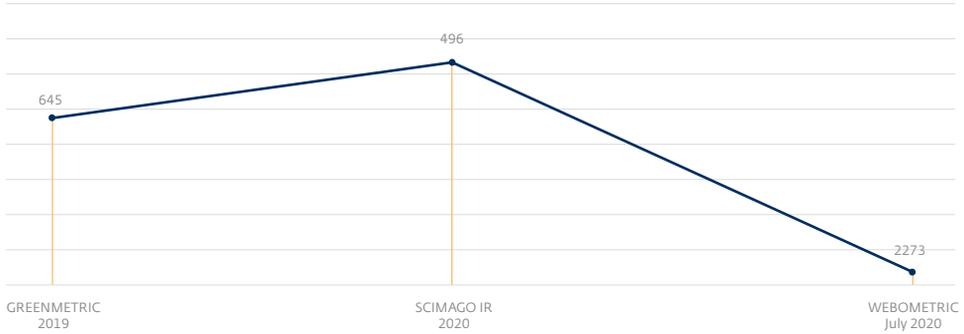
LUMSA - Libera Università Maria SS. Assunta nei Gobar University Ranking 2017-2018



Media impact

LOW

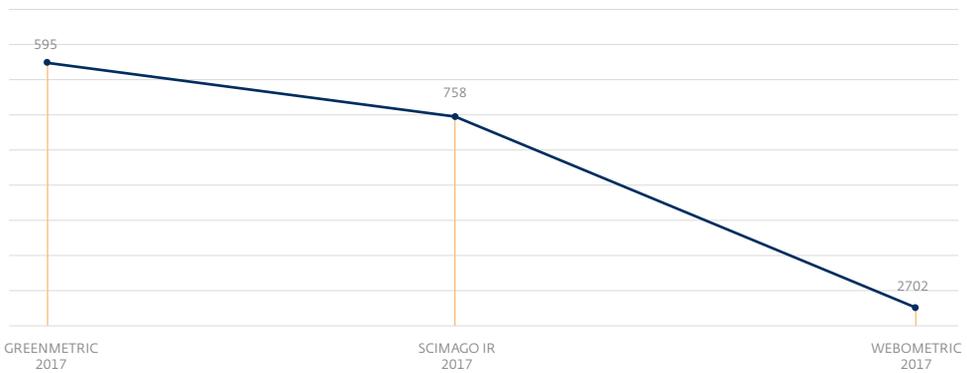
Università di Macerata nei Gobar University Ranking 2019-2020



Media impact

LOW

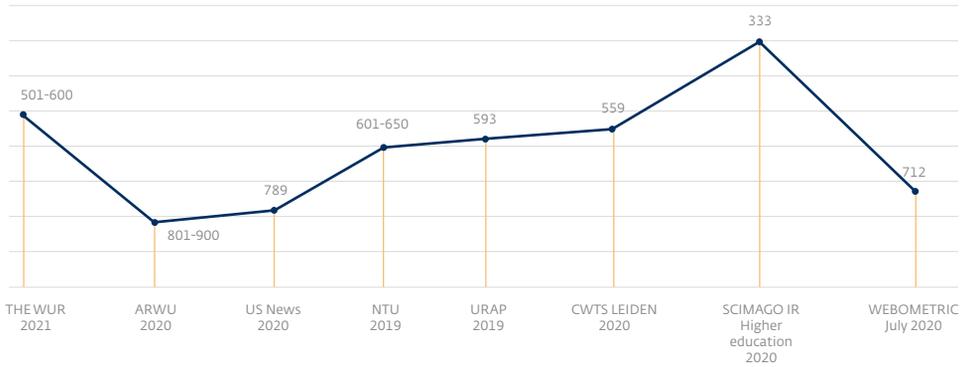
Università di Macerata nei Gobar University Ranking 2017-2018



Media impact

LOW

Università di Messina nei Gobar University Ranking 2019-2020

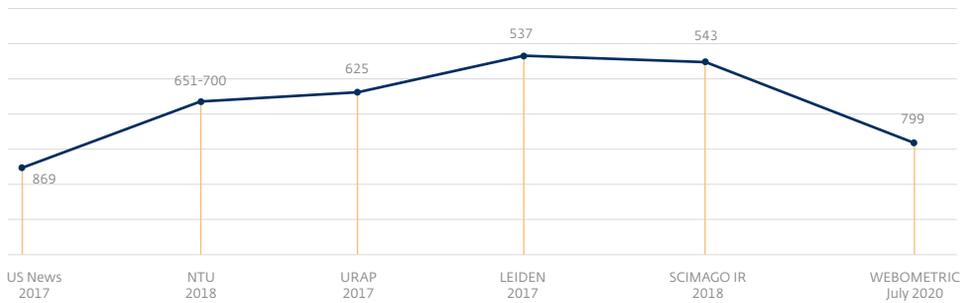


Media impact

HIGH

LOW

Università di Messina nei Gobar University Ranking 2017-2018

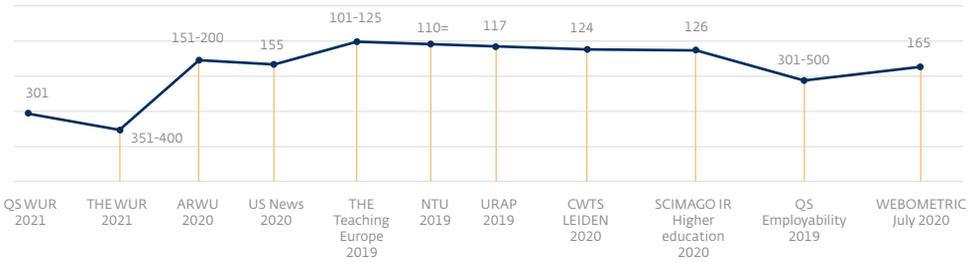


Media impact

HIGH

LOW

Università Milano Statale nei Gobar University Ranking 2019-2020

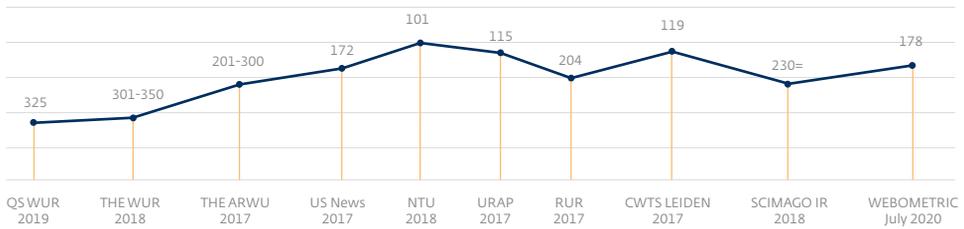


Media impact

HIGH

LOW

Università Milano Statale nei Gobar University Ranking 2017-2018

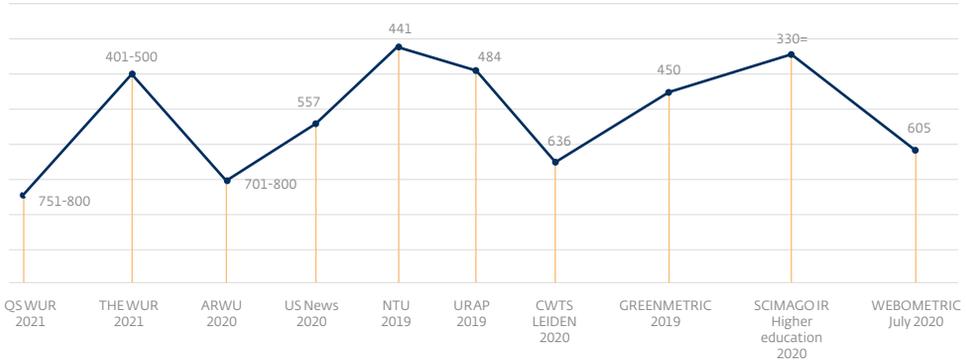


Media impact

HIGH

LOW

Università di Modena e Reggio Emilia nei Gobar University Ranking 2019-2020

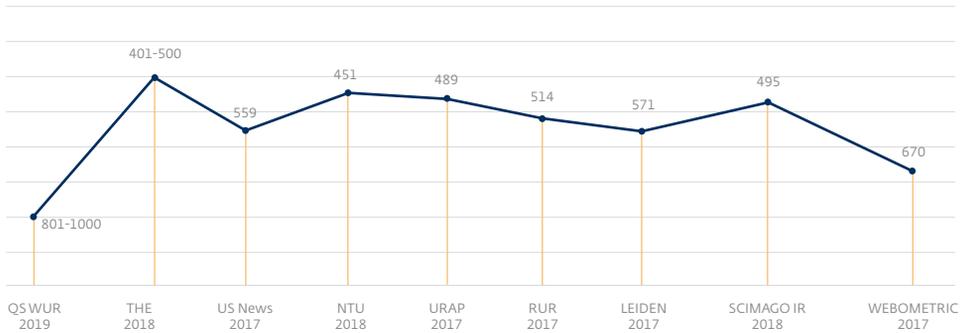


Media impact

HIGH

LOW

Università di Modena e Reggio Emilia nei Gobar University Ranking 2017-2018



Media impact

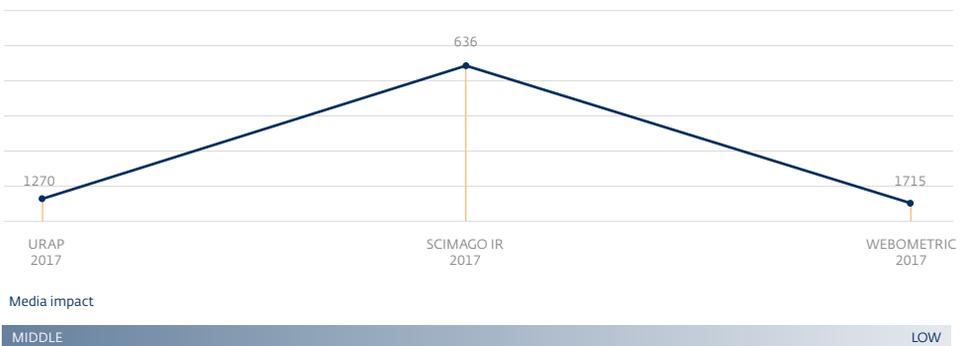
HIGH

LOW

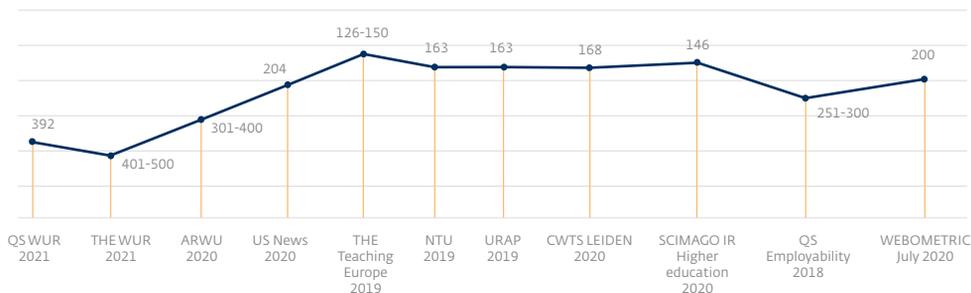
Università del Molise nei Goba University Ranking 2019-2020



Università del Molise nei Goba University Ranking 2017-2018



Università di Napoli Federico II nei Gobar University Ranking 2019-2020

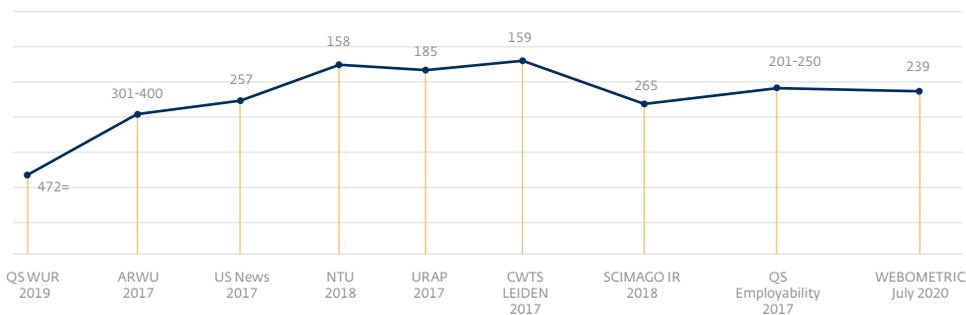


Media impact

HIGH

LOW

Università di Napoli Federico II nei Gobar University Ranking 2017-2018

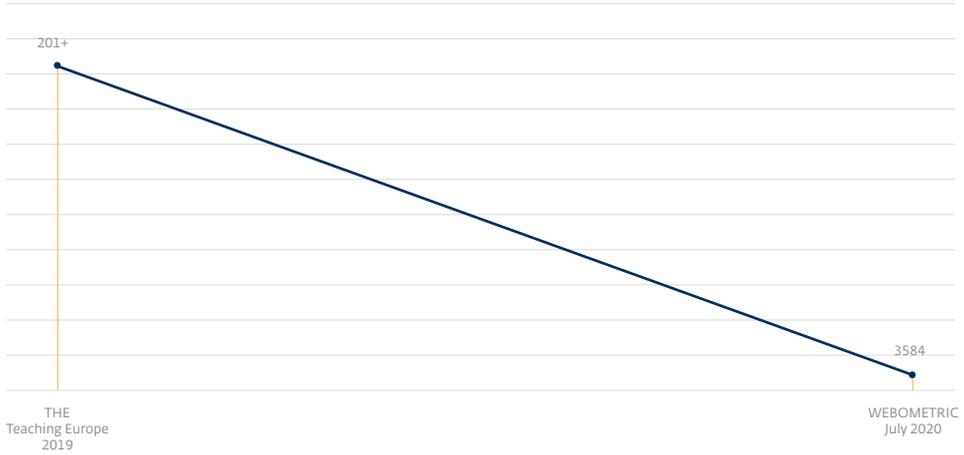


Media impact

HIGH

LOW

Università di Napoli L'Orientale nei Gobar University Ranking 2019-2020



Media impact

MIDDLE

LOW

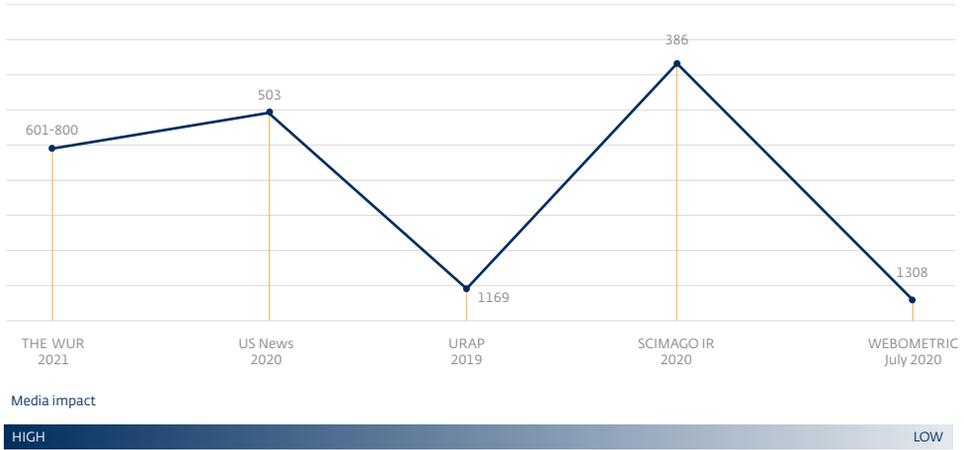
Università di Napoli L'Orientale Gobar University Ranking 2017-2018



Media impact

LOW

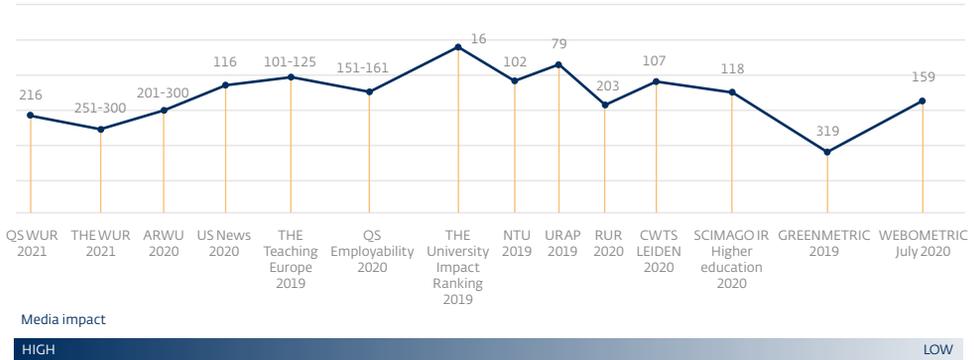
Università di Napoli Parthenope nei Gobar University Ranking 2019-2020



Università di Napoli Parthenope nei Gobar University Ranking 2017-2018



Università di Padova nei Gobar University Ranking 2019-2020



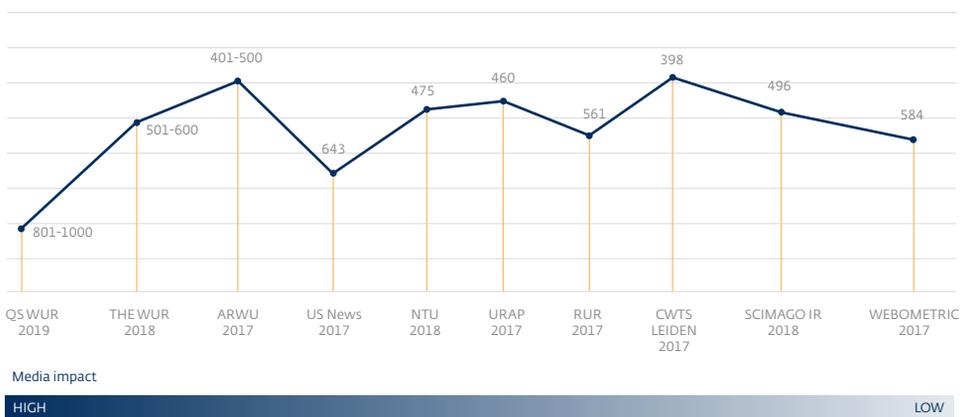
Università di Padova nei Gobar University Ranking 2017-2018



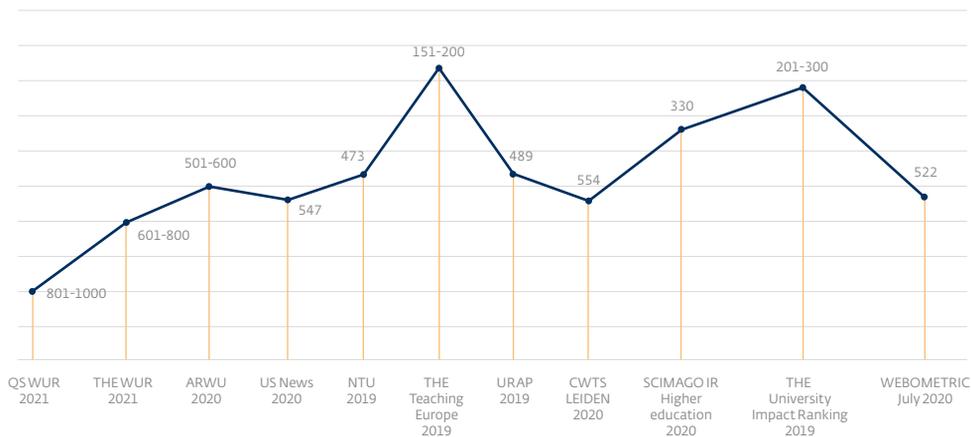
Università di Palermo nei Gobar University Ranking 2019-2020



Università di Palermo nei Gobar University Ranking 2017-2018



Università di Parma nei Gobar University Ranking 2019-2020

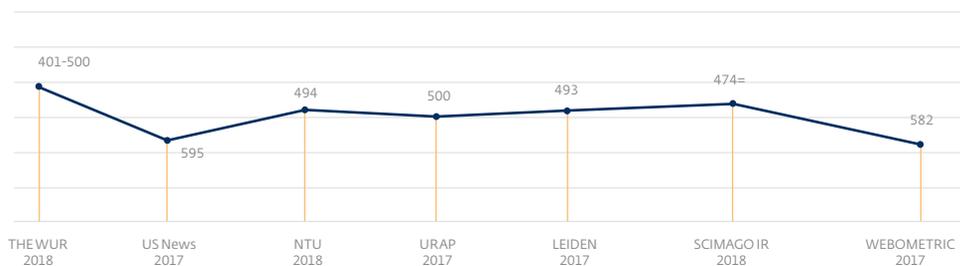


Media impact

HIGH

LOW

Università di Parma nei Gobar University Ranking 2017-2018

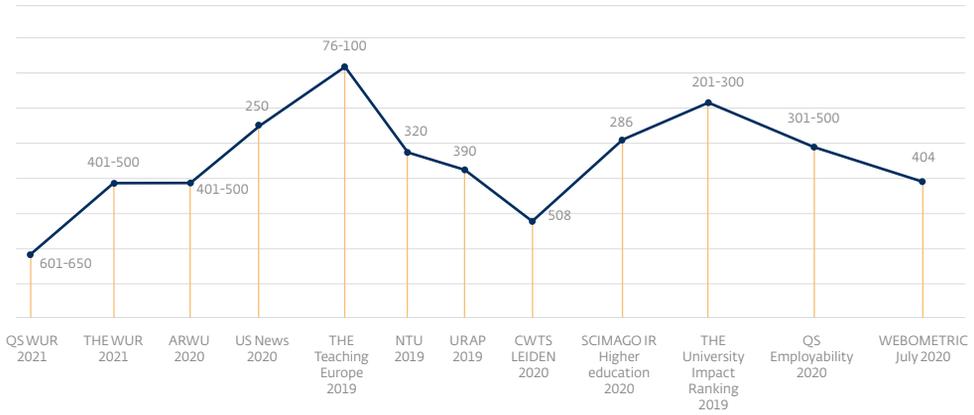


Media impact

HIGH

LOW

Università di Pavia nei Gobar University Ranking 2019-2020

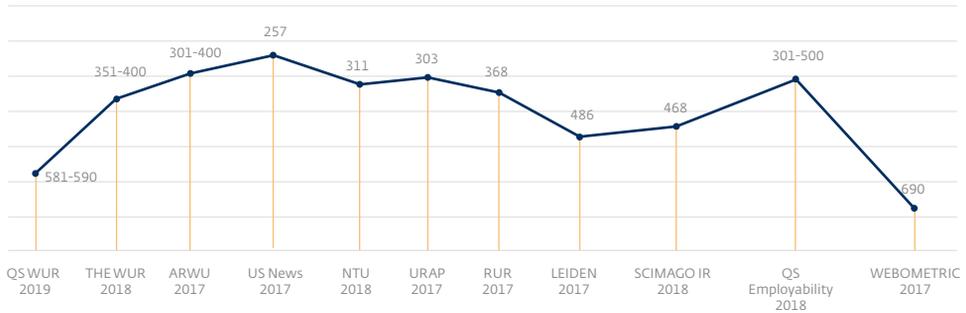


Media impact

HIGH

LOW

Università di Pavia nei Gobar University Ranking 2017-2018



Media impact

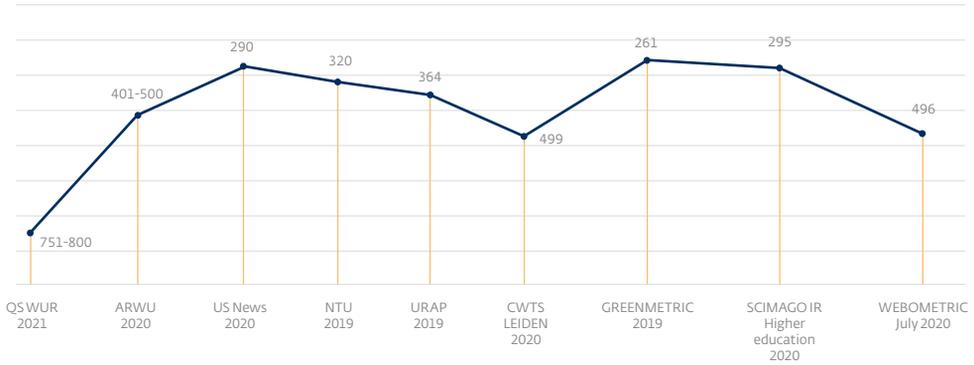
HIGH

LOW

◀ INDICE

Il Gruppo di lavoro CRUI sui ranking internazionali: attività, risultati e prospettive . 100

Università di Perugia nei Gobar University Ranking 2019-2020

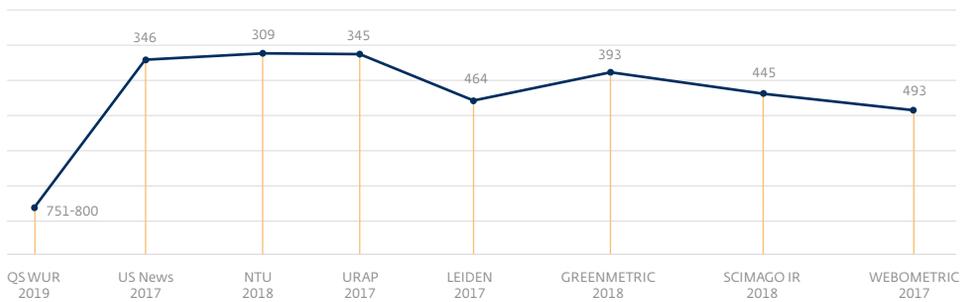


Media impact

HIGH

LOW

Università di Perugia nei Gobar University Ranking 2017-2018

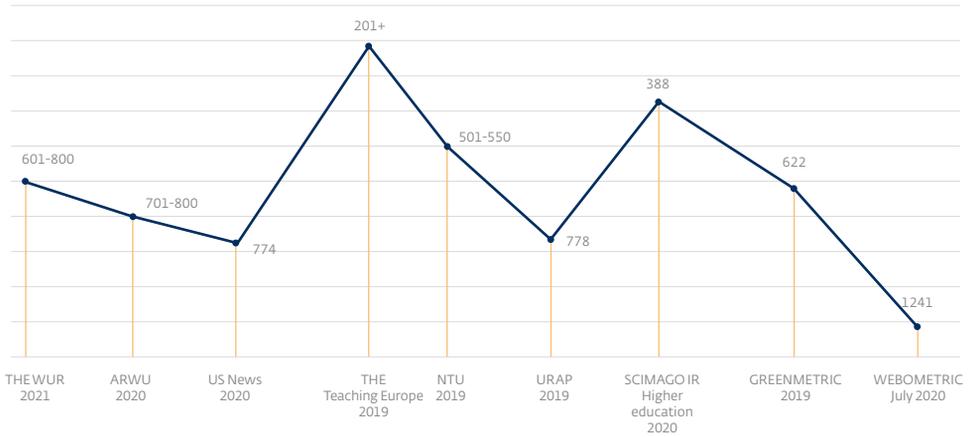


Media impact

HIGH

LOW

Università del Piemonte Orientale nei Gobar University Ranking 2019-2020

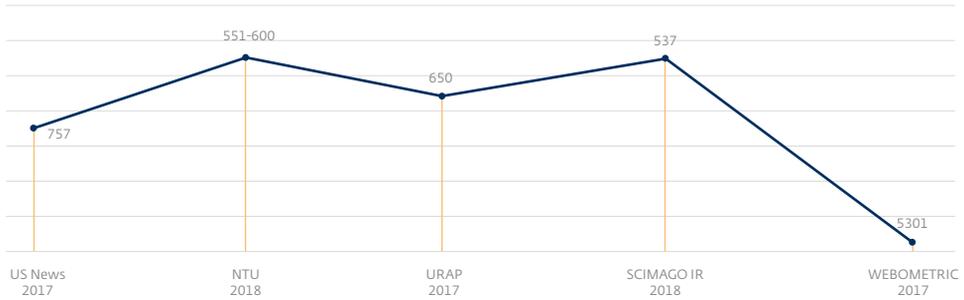


Media impact

HIGH

LOW

Università del Piemonte Orientale nei Gobar University Ranking 2017-2018

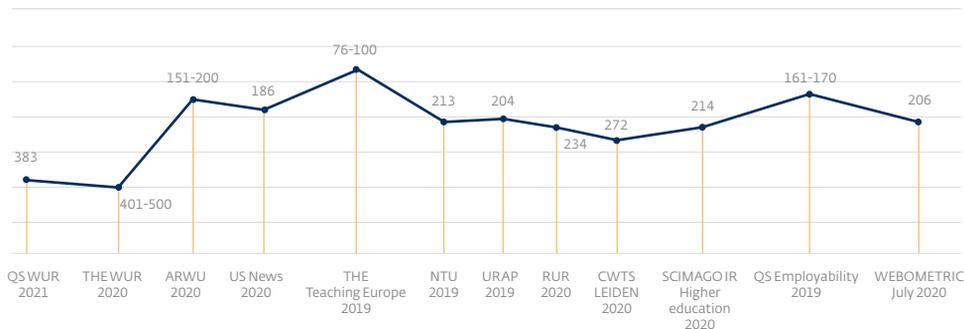


Media impact

HIGH

LOW

Università di Pisa nei Gobar University Ranking 2019-2020

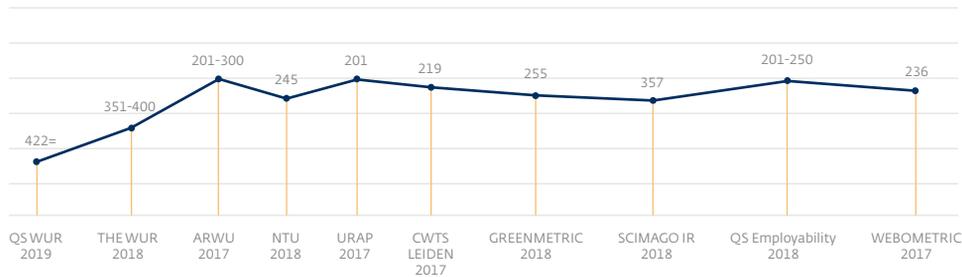


Media impact

HIGH

LOW

Università di Pisa nei Gobar University Ranking 2017-2018

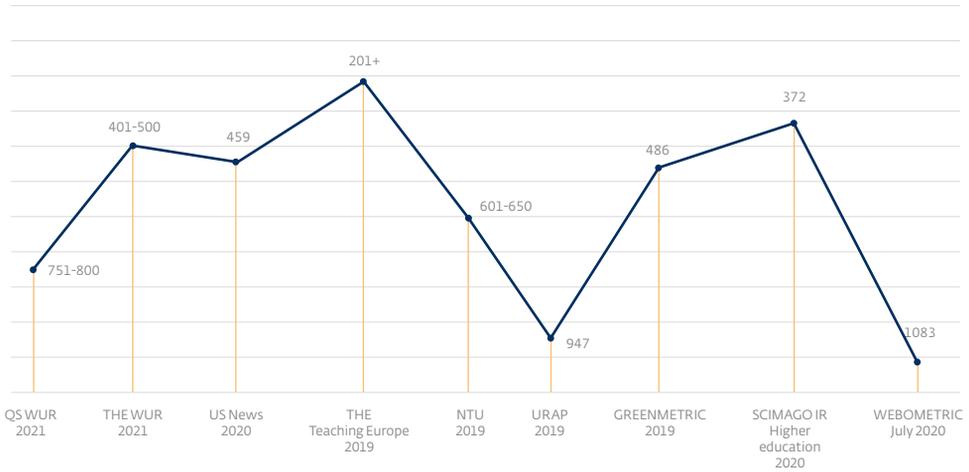


Media impact

HIGH

LOW

Politecnico di Bari nei Gobar University Ranking 2019-2020

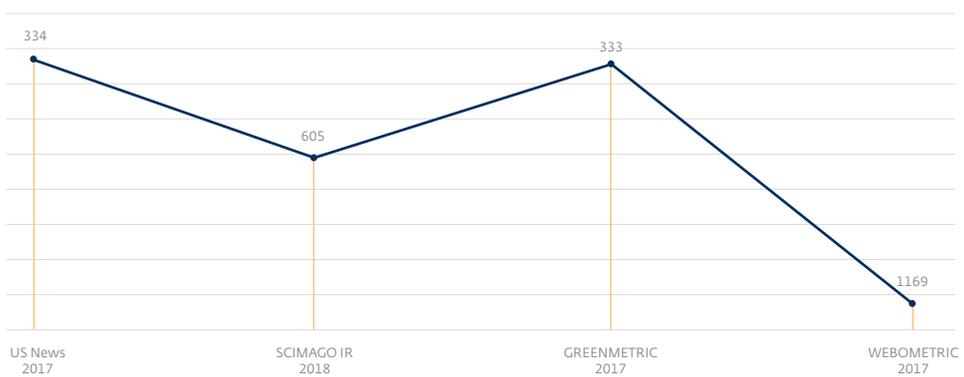


Media impact

HIGH

LOW

Politecnico di Bari nei Gobar University Ranking 2017-2018

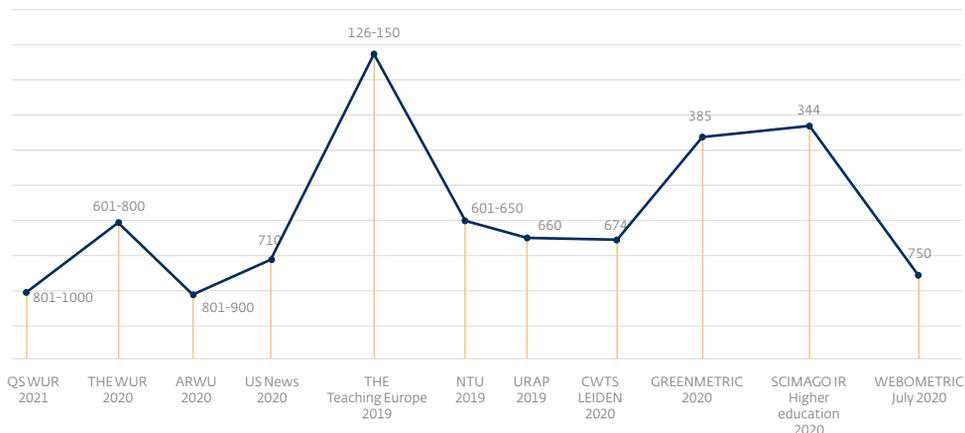


Media impact

MIDDLE

LOW

Università Politecnica delle Marche nei Gobar University Ranking 2019-2020

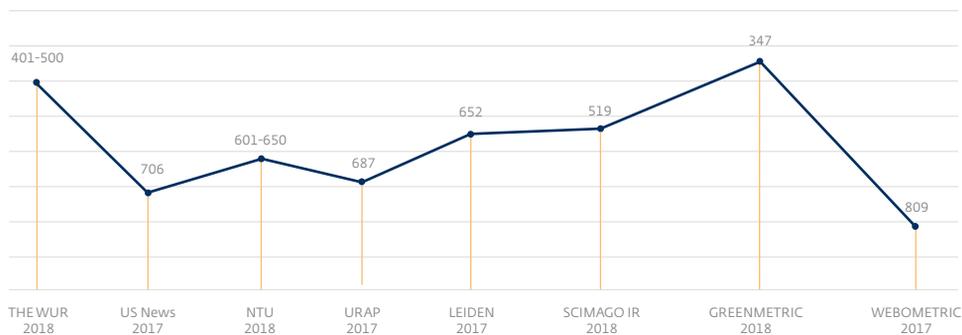


Media impact

HIGH

LOW

Università Politecnica delle Marche nei Gobar University Ranking 2017-2018

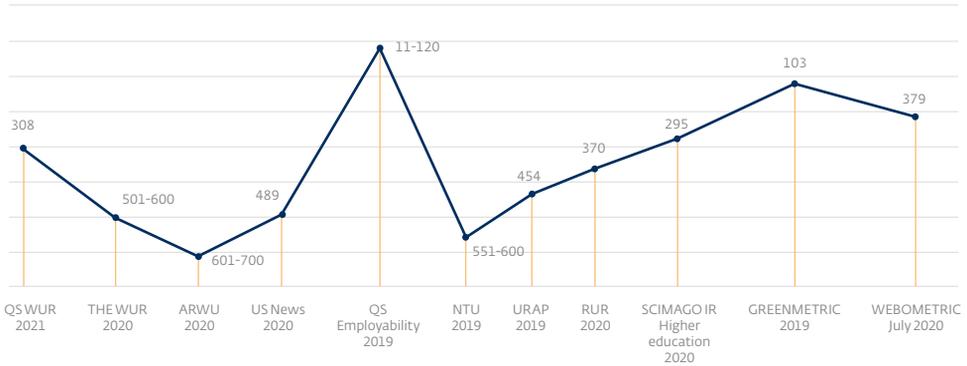


Media impact

HIGH

LOW

Politecnico di Torino nei Gobar University Ranking 2019-2020

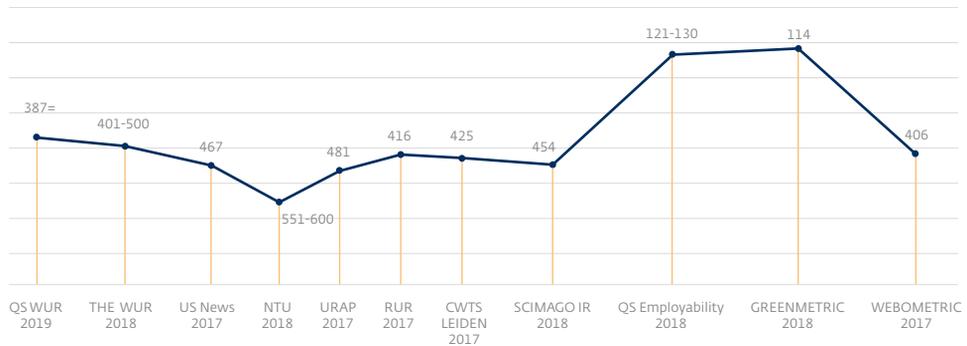


Media impact

HIGH

LOW

Politecnico di Torino nei Gobar University Ranking 2017-2018

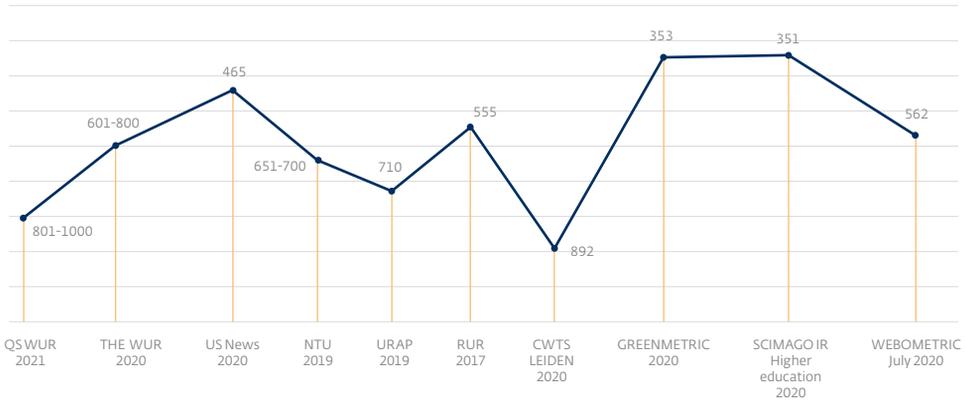


Media impact

HIGH

LOW

Università di Roma 3 nei Gobar University Ranking 2019-2020

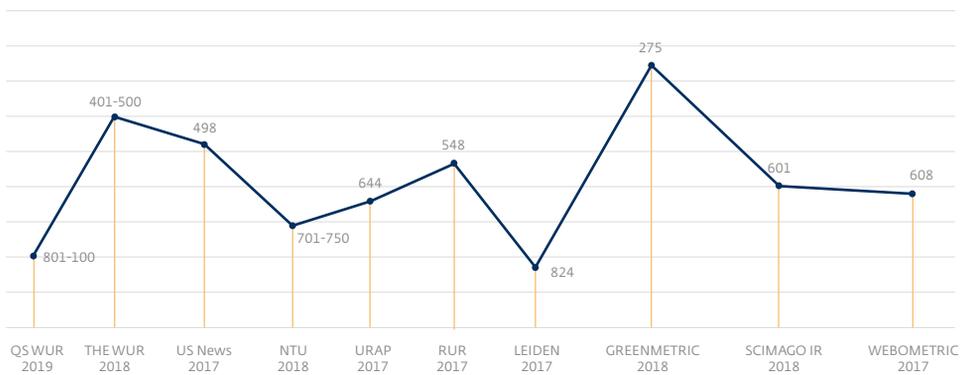


Media impact

HIGH

LOW

Università di Roma 3 nei Gobar University Ranking 2017-2018

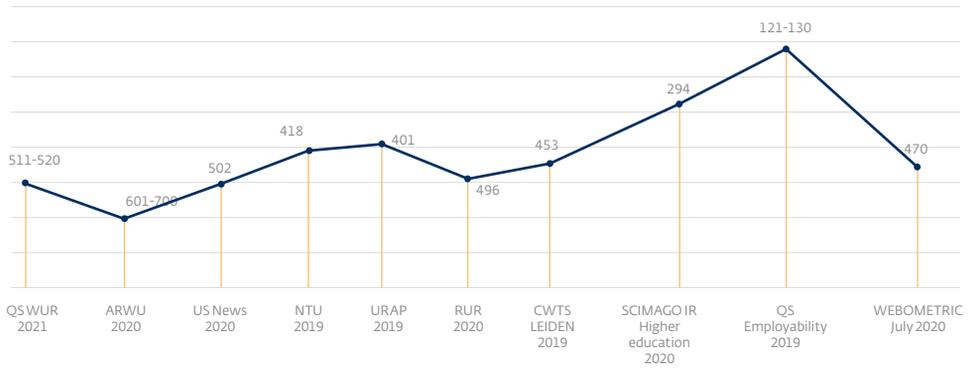


Media impact

HIGH

LOW

Università Cattolica del Sacro Cuore nei Gobar University Ranking 2019-2020

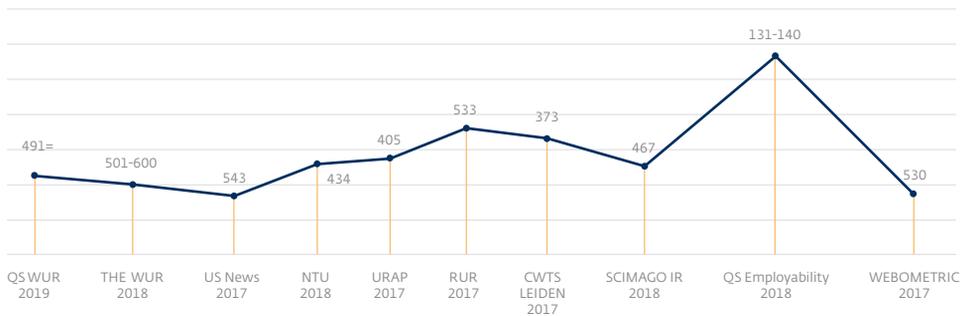


Media impact

HIGH

LOW

Università Cattolica del Sacro Cuore nei Gobar University Ranking 2017-2018

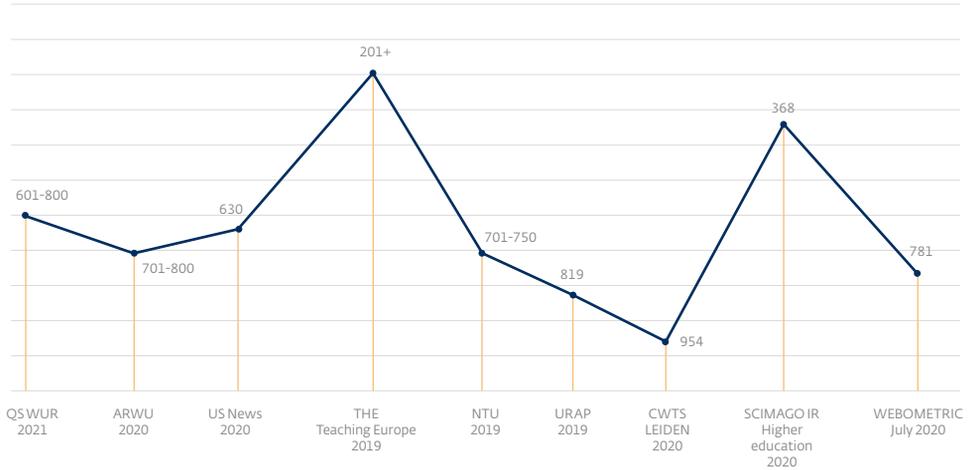


Media impact

HIGH

LOW

Università del Salento nei Gobar University Ranking 2019-2020

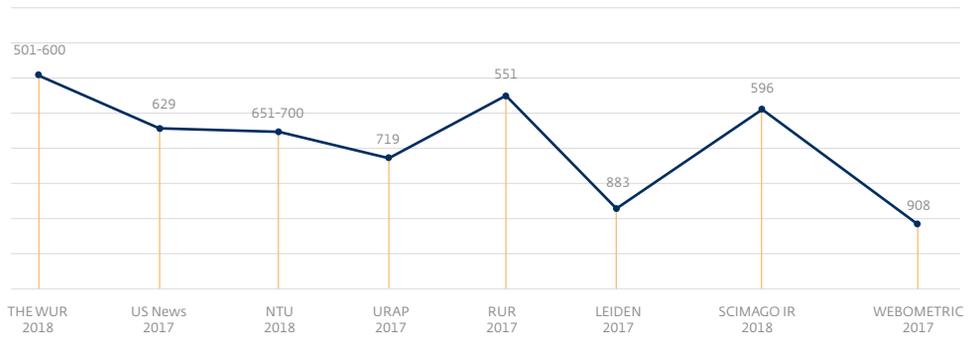


Media impact

HIGH

LOW

Università del Salento nei Gobar University Ranking 2017-2018

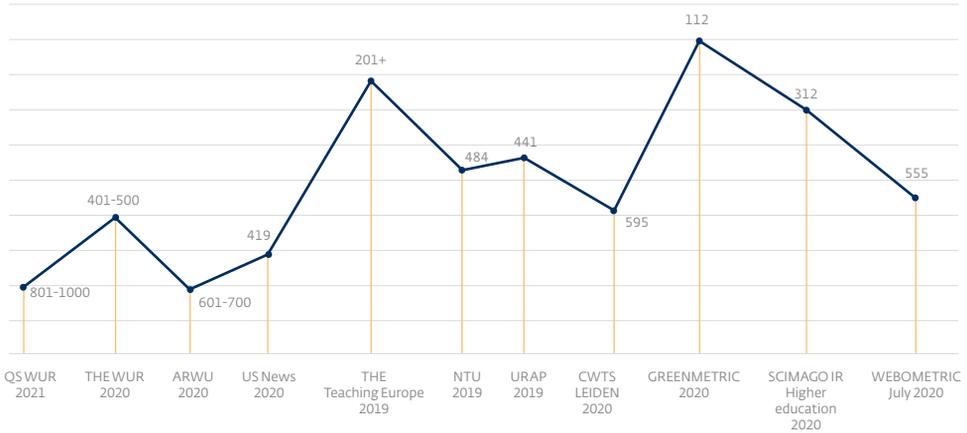


Media impact

HIGH

LOW

Università di Salerno nei Gobar University Ranking 2019-2020

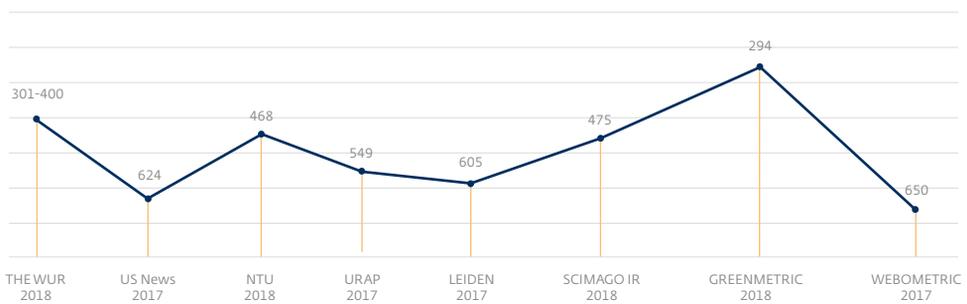


Media impact

HIGH

LOW

Università di Salerno nei Gobar University Ranking 2017-2018

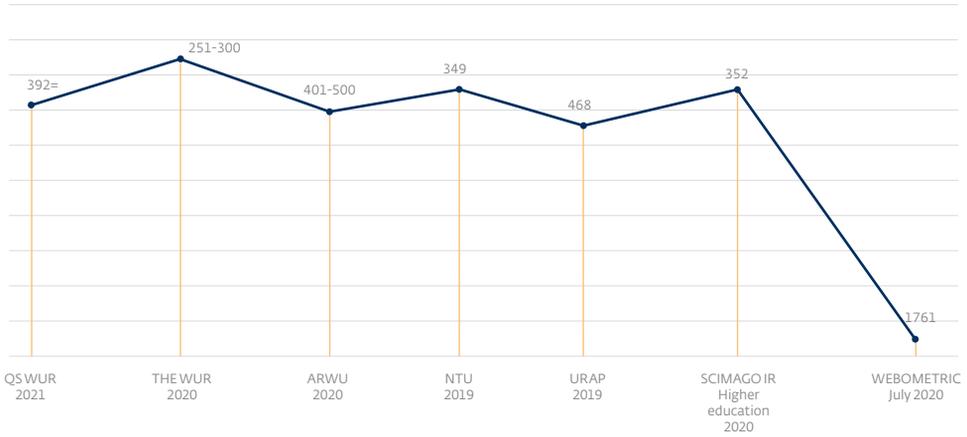


Media impact

HIGH

LOW

Università San Raffaele nei Gobar University Ranking 2019-2020

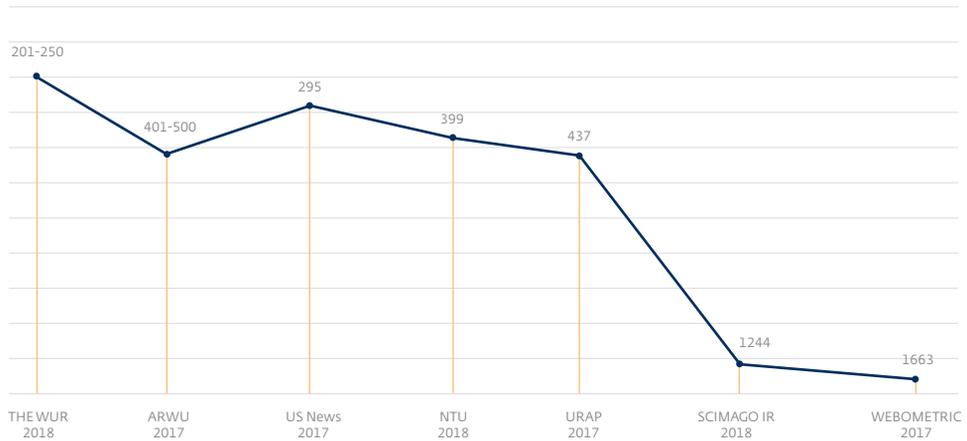


Media impact

HIGH

LOW

Università San Raffaele nei Gobar University Ranking 2017-2018

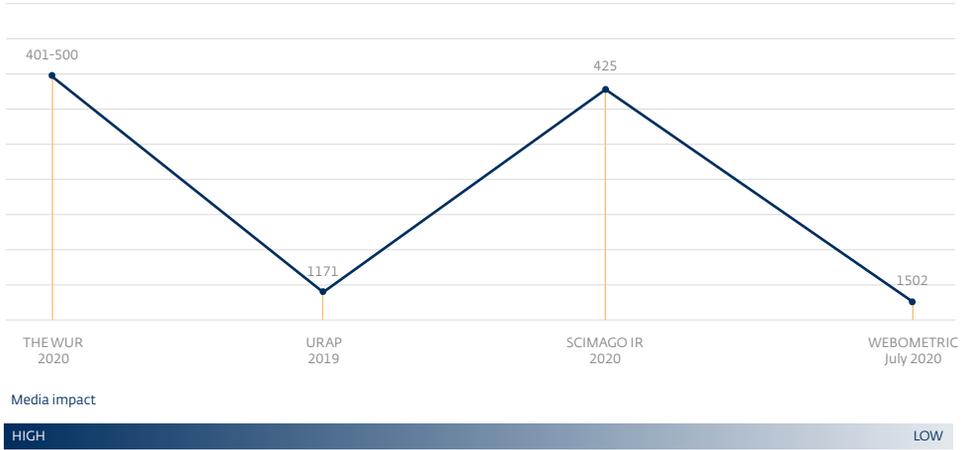


Media impact

HIGH

LOW

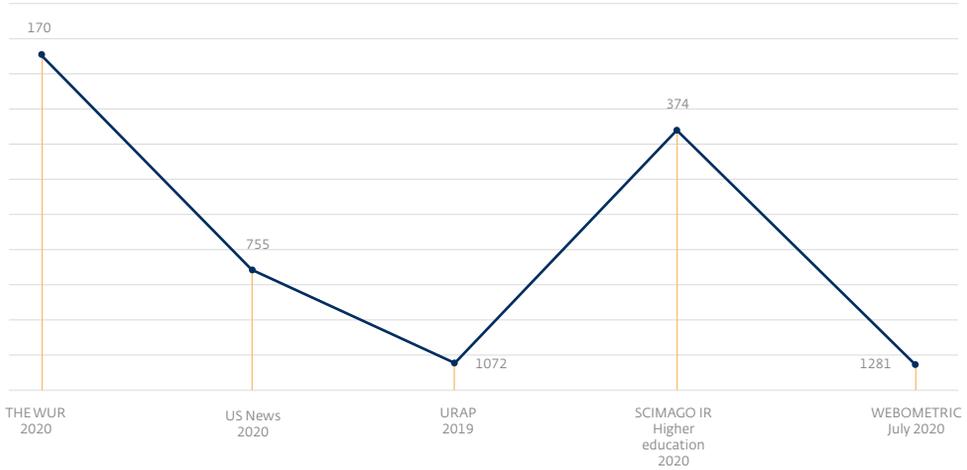
Università del Sannio di Benevento nei Gobar University Ranking 2019-2020



Università del Sannio di Benevento nei Gobar University Ranking 2017-2018



Scuola Superiore Sant'Anna Pisa nei Gobar University Ranking 2019-2020

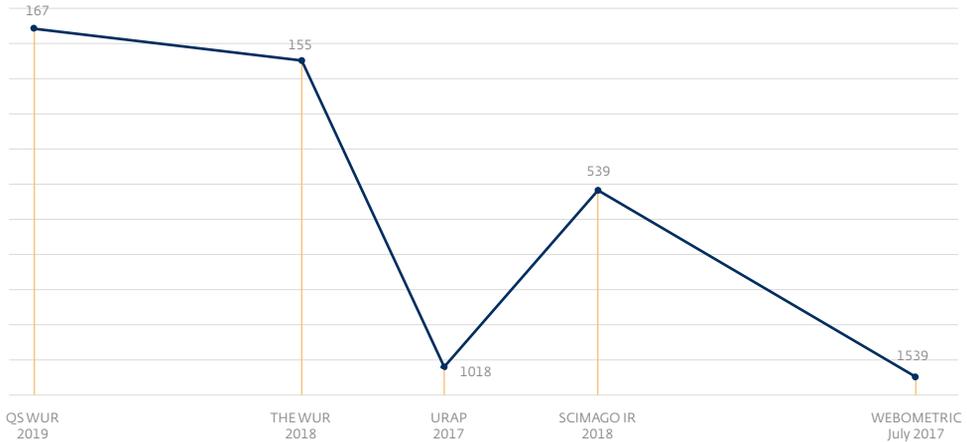


Media impact

HIGH

LOW

Scuola Superiore Sant'Anna Pisa nei Gobar University Ranking 2017-2018

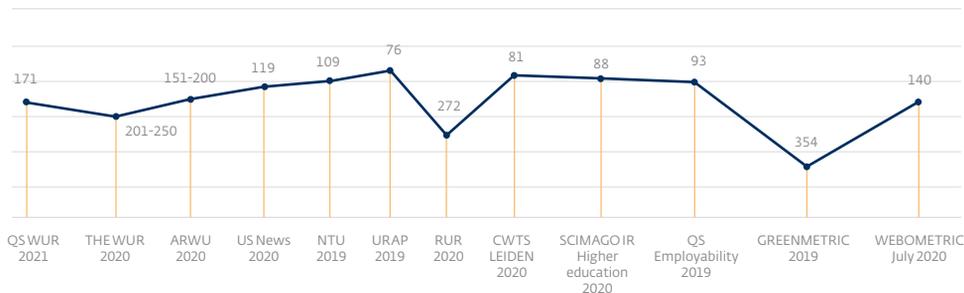


Media impact

HIGH

LOW

Università Roma la Sapeinza nei Gobar University Ranking 2019-2020

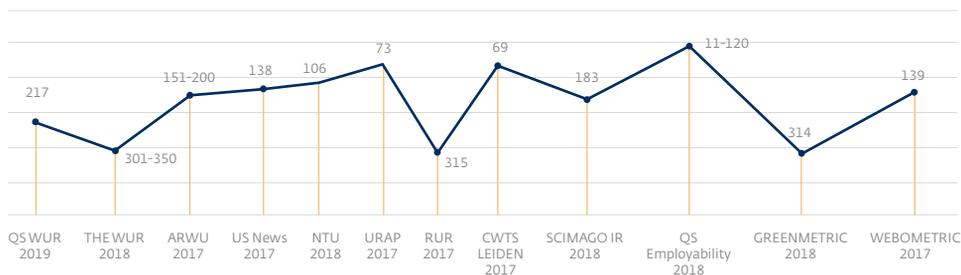


Media impact

HIGH

LOW

Università Roma la Sapeinza nei Gobar University Ranking 2017-2018

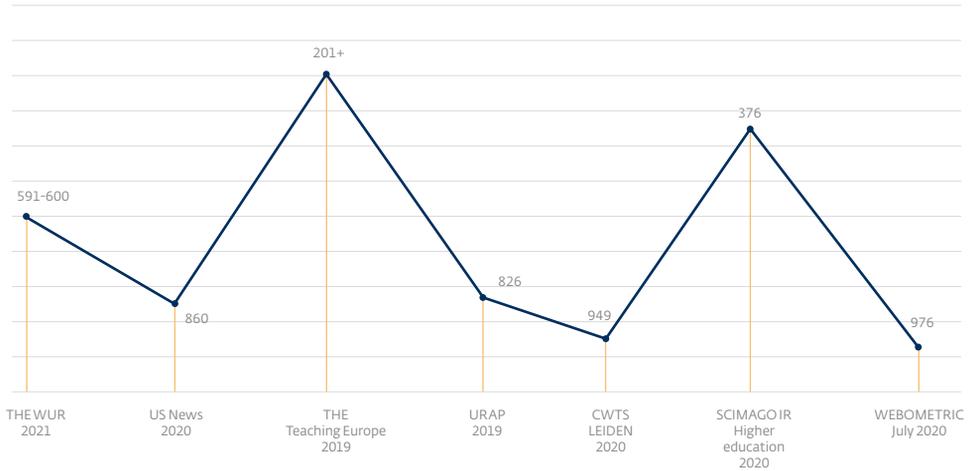


Media impact

HIGH

LOW

Università di Sassari nei Gobar University Ranking 2019-2020

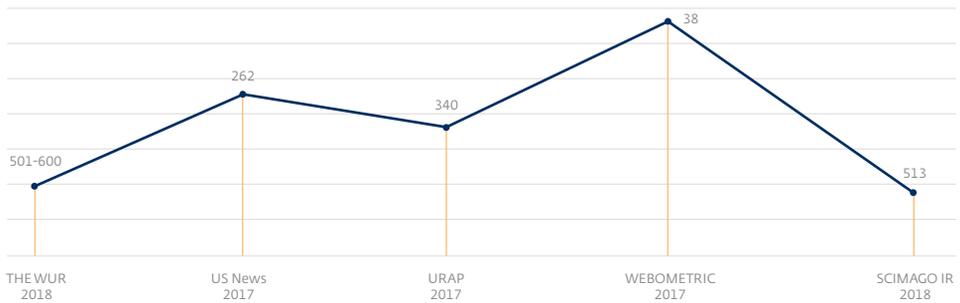


Media impact

HIGH

LOW

Università di Sassari nei Gobar University Ranking 2017-2018

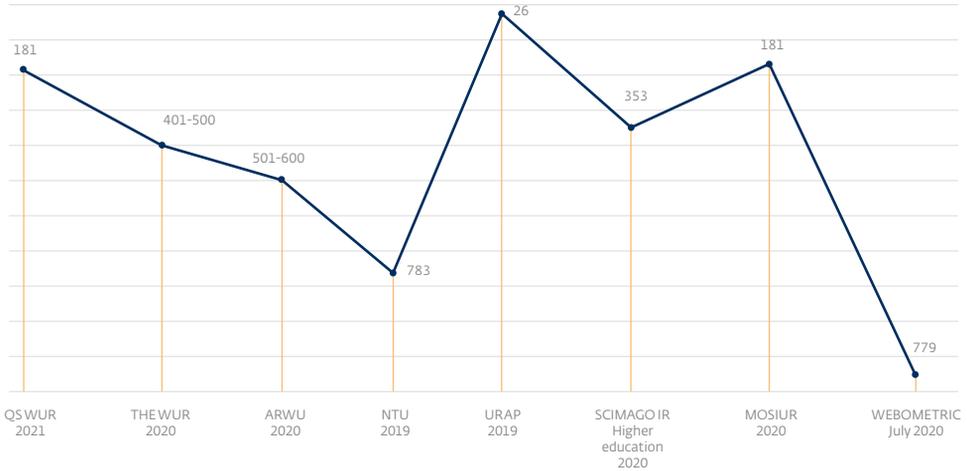


Media impact

HIGH

LOW

Scuola Normale Superiore Pisa nei Gobar University Ranking 2019-2020

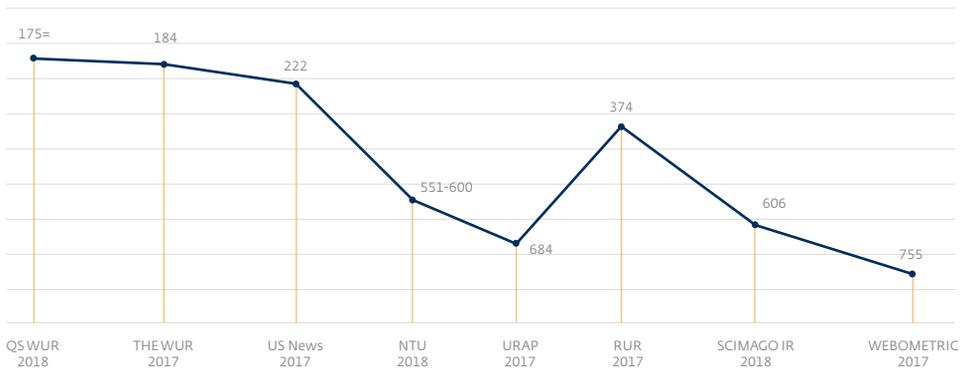


Media impact

HIGH

LOW

Scuola Normale Superiore Pisa nei Gobar University Ranking 2017-2018

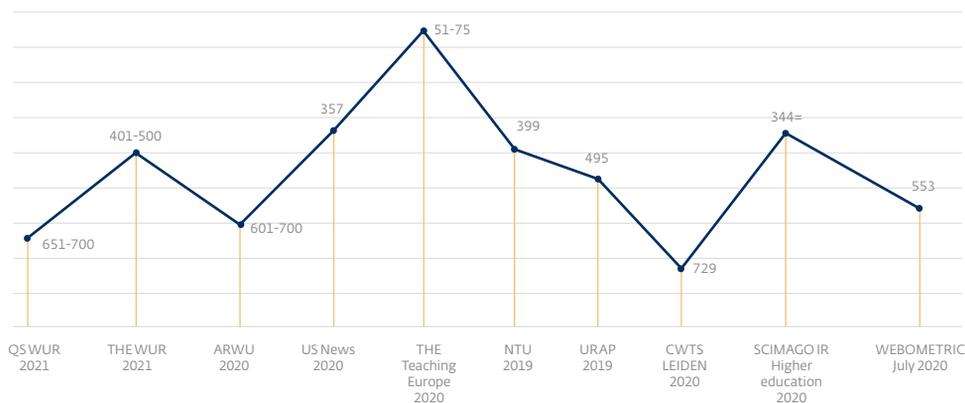


Media impact

HIGH

LOW

Università di Siena nei Goba University Ranking 2019-2020

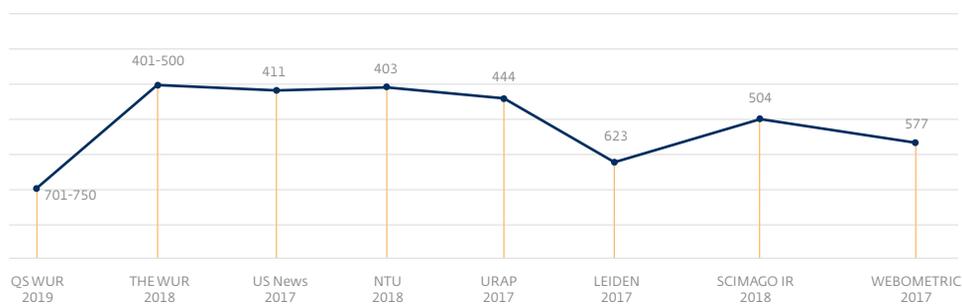


Media impact

HIGH

LOW

Università di Siena nei Goba University Ranking 2017-2018

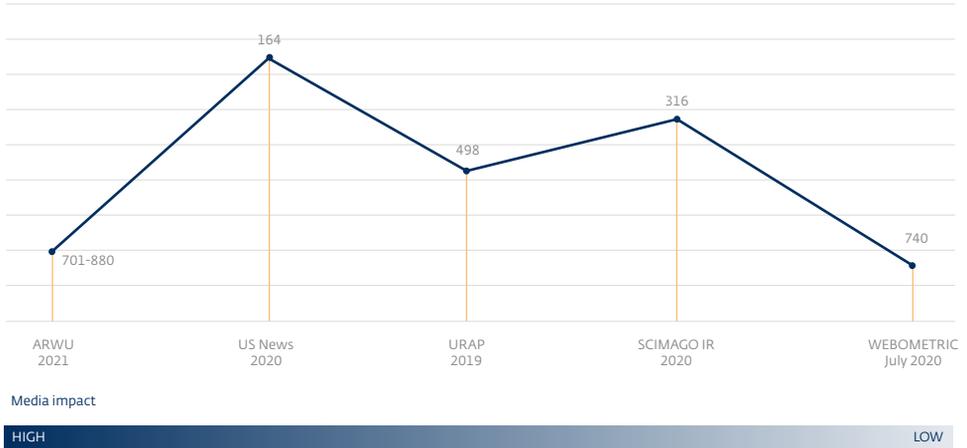


Media impact

HIGH

LOW

SISSA - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati nei Gobar University Ranking 2019-2020



SISSA - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati nei Gobar University Ranking 2017-2018



Università degli Studi Internazionali di Roma nei Goba University Ranking 2019-2020



Media impact

LOW

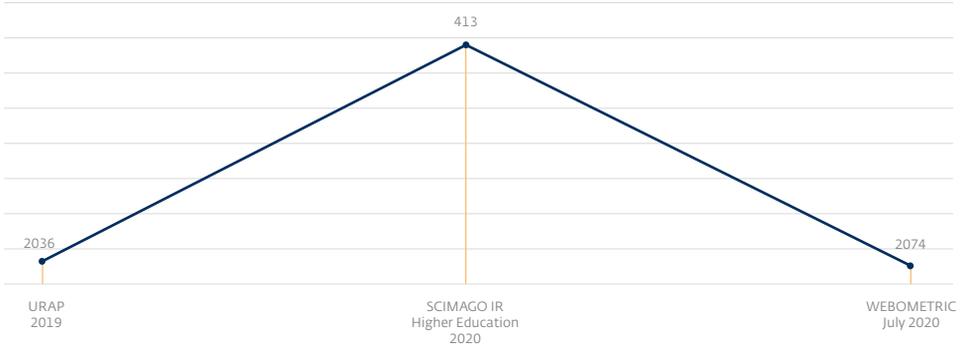
Università degli Studi Internazionali di Roma nei Goba University Ranking 2017-2018



Media impact

LOW

Università di Teramo nei Gobar University Ranking 2019-2020

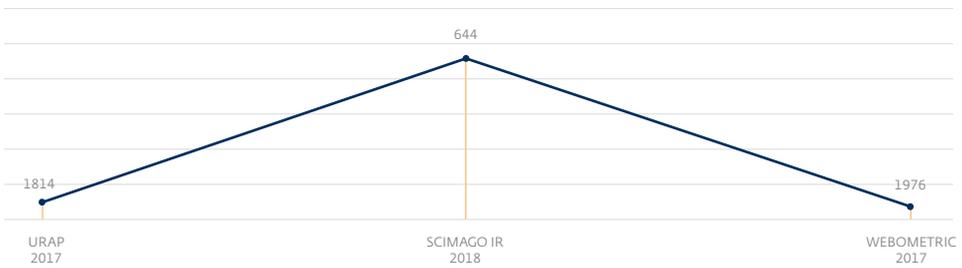


Media impact

MIDDLE

LOW

Università di Teramo nei Gobar University Ranking 2017-2018

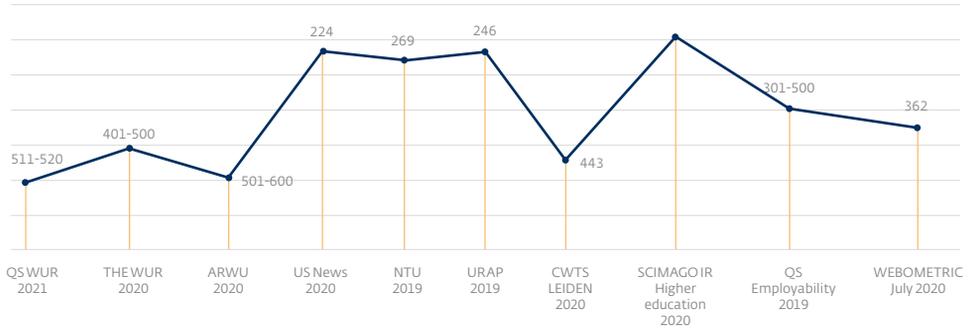


Media impact

MIDDLE

LOW

Università di Roma Tor Vergata nei Gobar University Ranking 2019-2020

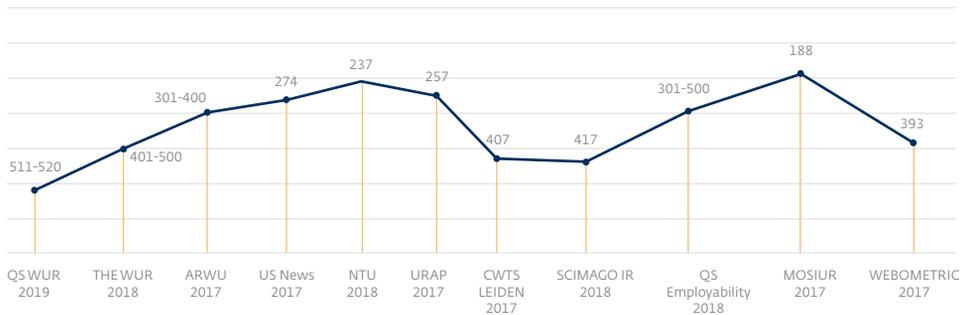


Media impact

HIGH

LOW

Università Roma Tor Vergata nei Gobar University Ranking 2017-2018

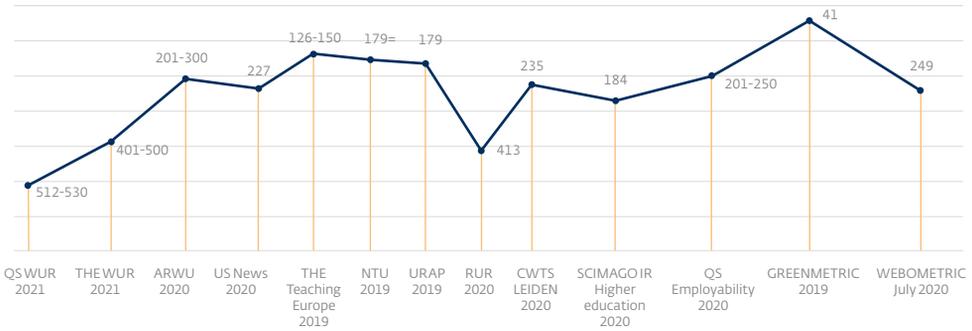


Media impact

HIGH

LOW

Università di Torino nei Gobar University Ranking 2019-2020



Media impact

HIGH

LOW

Università di Torino nei Gobar University Ranking 2017-2018

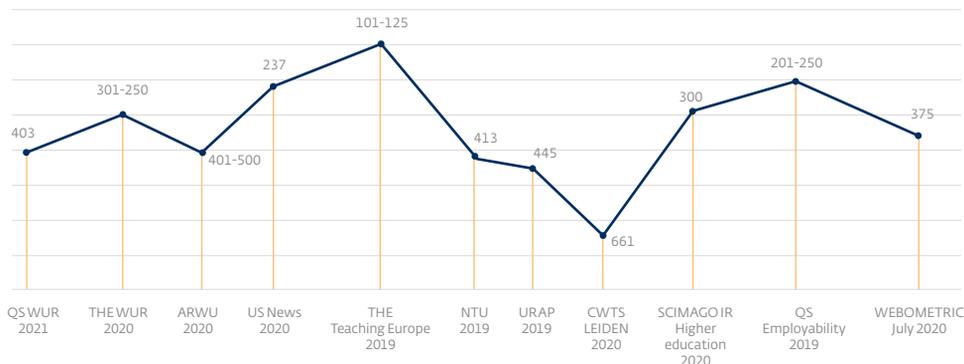


Media impact

HIGH

LOW

Università di Trento nei Gobar University Ranking 2019-2020

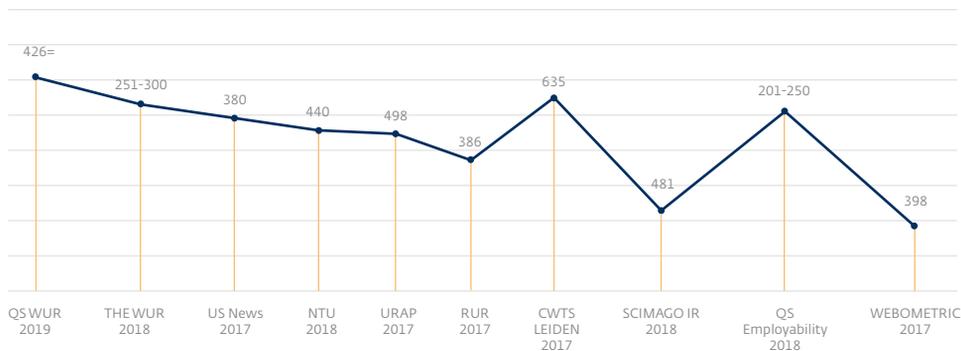


Media impact

HIGH

LOW

Università di Trento nei Gobar University Ranking 2017-2018

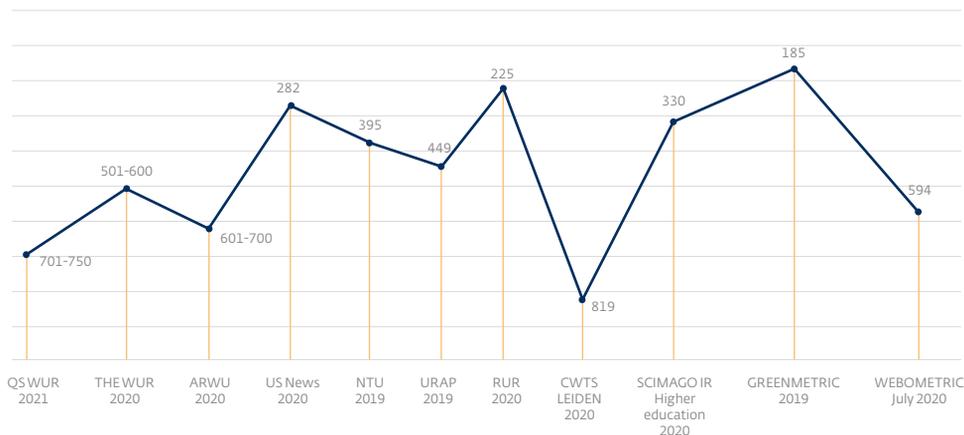


Media impact

HIGH

LOW

Università di Trieste nei Gobar University Ranking 2019-2020

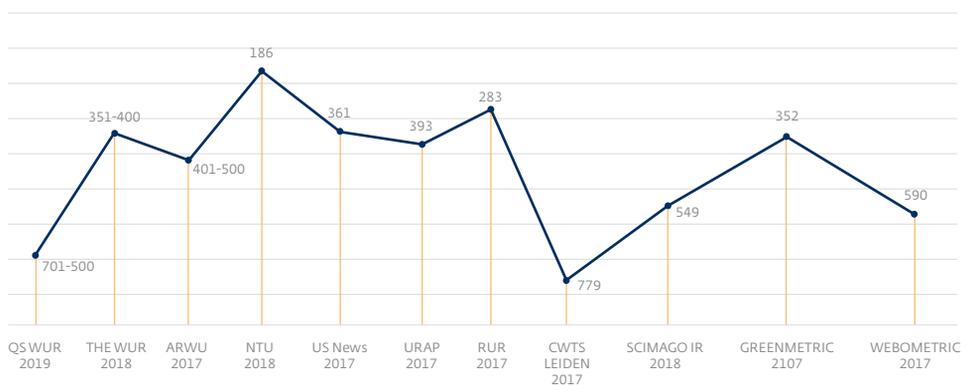


Media impact

HIGH

LOW

Università di Trieste nei Gobar University Ranking 2017-2018

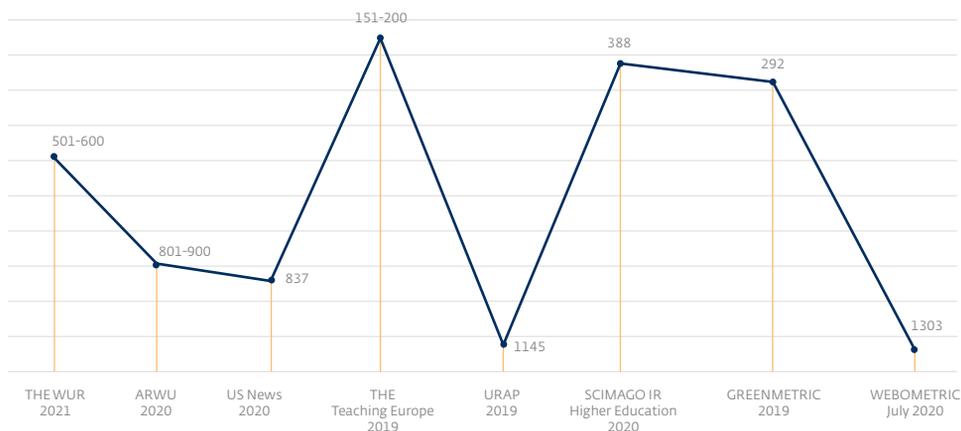


Media impact

HIGH

LOW

Università della Tuscia nei Gobar University Ranking 2019-2020

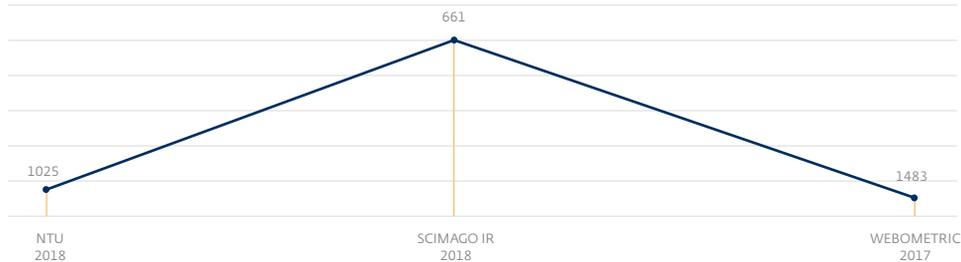


Media impact

HIGH

LOW

Università della Tuscia nei Gobar University Ranking 2017-2018

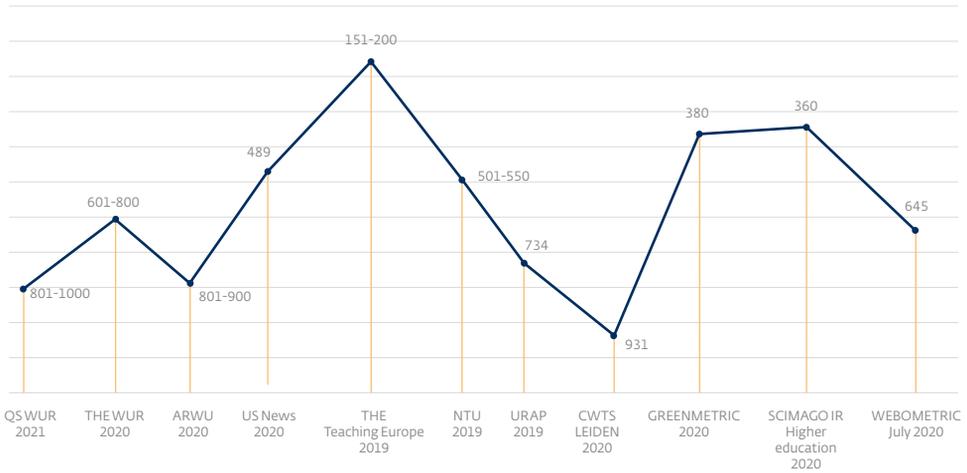


Media impact

MIDDLE

LOW

Università di Udine nei Gobar University Ranking 2019-2020

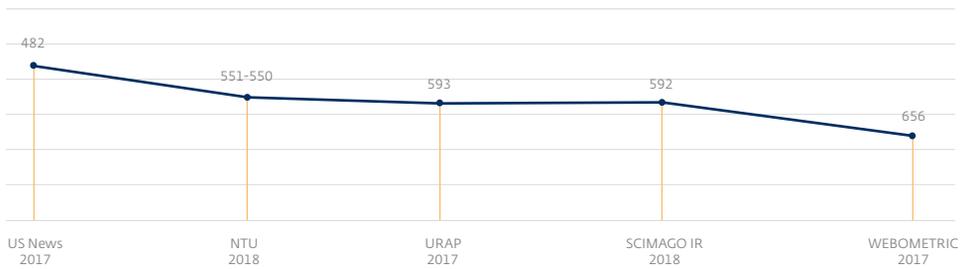


Media impact

HIGH

LOW

Università di Udine nei Gobar University Ranking 2017-2018

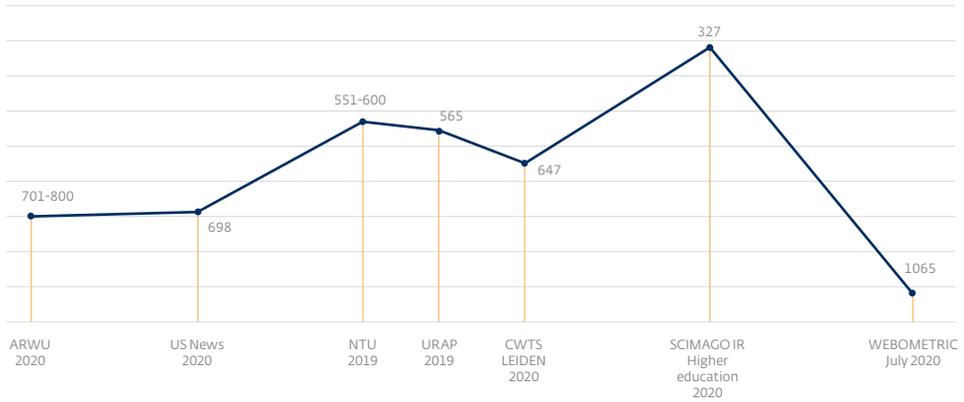


Media impact

HIGH

LOW

Università della Campania "L. Vanvitelli" nei Gobar University Ranking 2019-2020

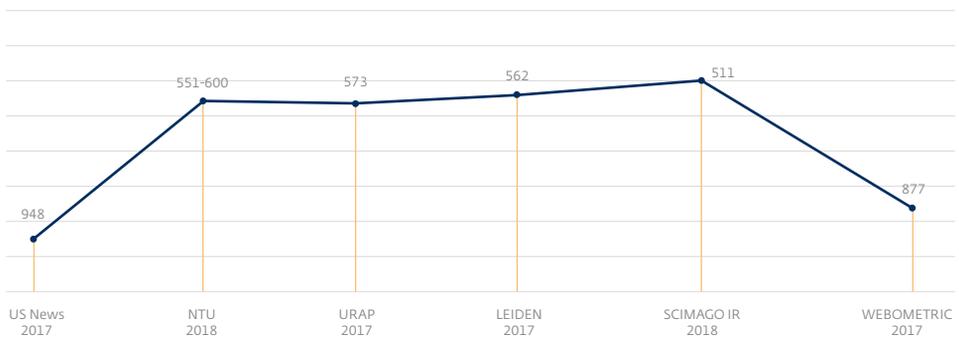


Media impact

HIGH

LOW

Università della Campania "L. Vanvitelli" nei Gobar University Ranking 2017-2018

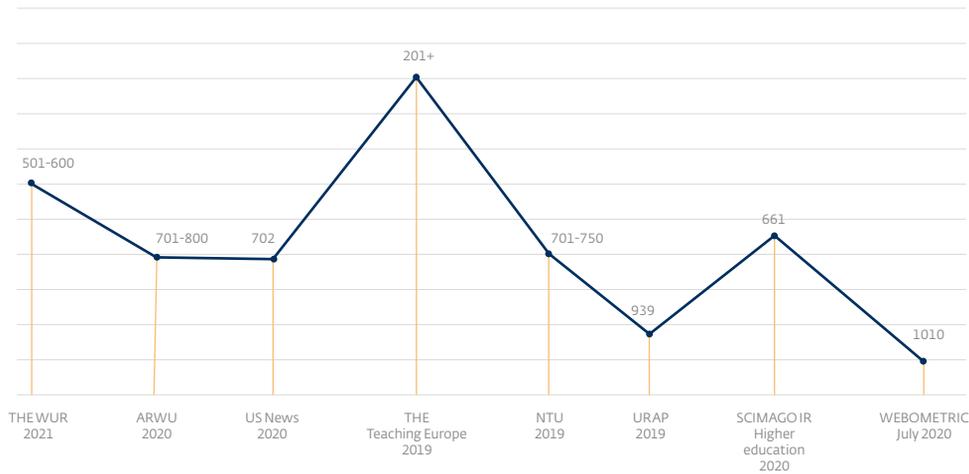


Media impact

HIGH

LOW

Università di Urbino nei Gobar University Ranking 2019-2020

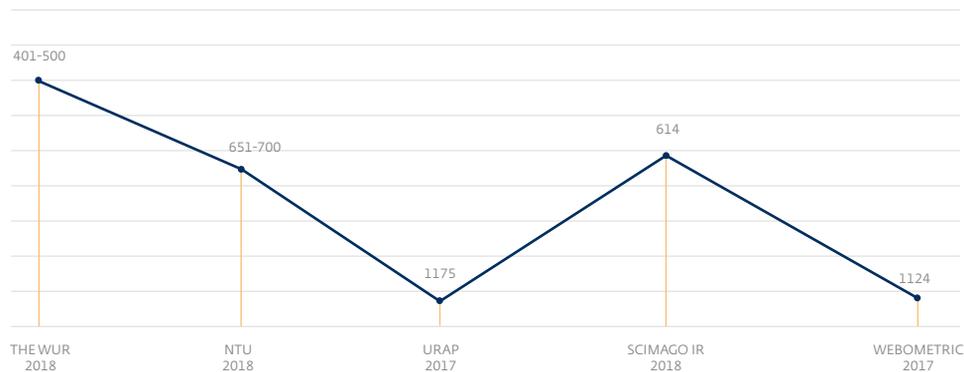


Media impact

HIGH

LOW

Università di Urbino nei Gobar University Ranking 2017-2018

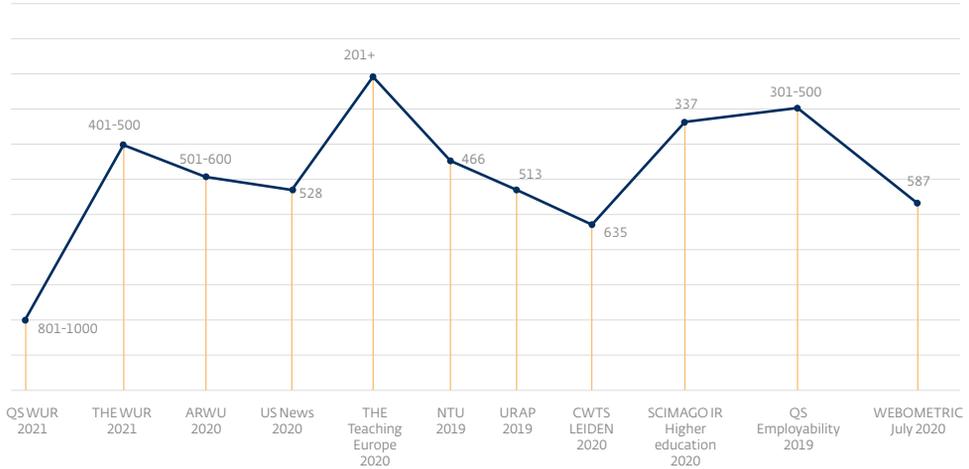


Media impact

HIGH

LOW

Università di Verona nei Gobar University Ranking 2019-2020

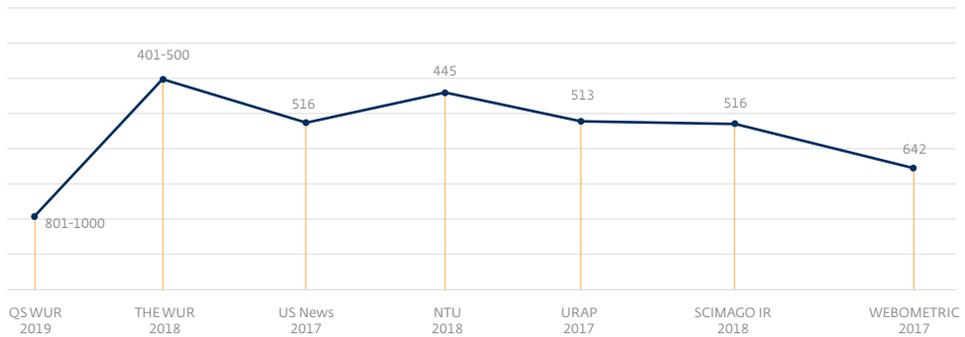


Media impact

HIGH

LOW

Università di Verona nei Gobar University Ranking 2017-2018



Media impact

HIGH

LOW

6.2 Indicazioni per QS

Gruppo di lavoro sui ranking accademici
Suggerimenti per ottimizzare i risultati delle università italiane sul ranking QS

Gli atenei presenti o considerati nella classifica QS, sono stati invitati da QS a conferire alcuni dati per la classifica che uscirà il prossimo giugno.

Il gruppo di lavoro CRUI si è confrontato in particolare sui dati indicati nel riquadro arancio in tabella 1 di QS (World University Ranking Indicators) e in particolare, sulle modalità di calcolo del FTE.

Come indicato in tabella 6.2.1, la formula utilizzata da QS per il calcolo dei FTE è: $FTE = FT + PT/3$. In nota è richiesto di specificare, se diversa, la formula utilizzata per calcolare il Full Time Equivalent.

Tab. 6.2.1 QS rankings statistics form (QS World University Rankings Data Submission 2019 v10)

QS WORLD UNIVERSITY RANKINGS 2019 Rankings Data Submission

QS World University Rankings & Regional Rankings: ASIA

Institution Name: _____
 Email: _____

5 World University Rankings® Critical Data Tab QS Formula for FTE Calculation: $FTE = FT + PT/3$

World University Rankings Indicators	Full Time	Part Time	Headcount	FTE
Faculty Staff				
International Faculty Staff				
Undergraduate Students				
Undergraduate International Students				
Postgraduate Students				
Postgraduate International Students				
Students - Overall				
International Students - Overall				

Tuition Fees	Domestic	International
Undergraduate Fees		
Postgraduate Fees		

QS World University Rankings® by Region:

Regional Rankings Indicator	Full Time	Part Time	Headcount	FTE
Staff with PhD				
Undergraduate Exchange Students - Inbound				
Undergraduate Exchange Students - Outbound				
Postgraduate Exchange Students - Inbound				
Postgraduate Exchange Students - Outbound				

Data Validation: If applicable,
 Please clarify the formula you used to calculate the **FTE** in the Email.
 Please clarify the formula you used to calculate the **Headcount** in the Email.

Copyright © 2018 2017 QS Intelligence Unit
 A Division of QS Quacquarelli Symonds Ltd

Il gruppo di lavoro ha cercato di individuare una proposta, seguendo alcuni principi di base:

- 1 piena coerenza con le linee guida di QS, adottando scelte già validate nelle precedenti edizioni
- 2 dati facilmente reperibili al fine di minimizzare l'impatto sugli uffici e sulle risorse umane predisposte alla sotto-missione
- 3 dati coerenti per descrivere i nostri Atenei in un contesto internazionale, mitigando in modo motivato eventuali specificità del nostro sistema universitario.

Il gruppo di lavoro si è avvalso di una analisi approfondita dell'effetto combinato degli indicatori "citazioni/docenti" e "docenti/studenti", ciascuno dei quali "pesa" per il 20% nel calcolo della media ponderata dei sei indicatori del ranking QS. Tale analisi ha permesso di validare l'opportunità delle scelte fatte seguendo i tre principi sopra elencati. La medesima analisi ha anche permesso un'ampia discussione sull'effetto "distorcente" dell'uso dell'indicatore "docenti/studenti" e della sua inadeguatezza nel cogliere aspetti essenziali e qualificanti delle Università italiane. Tali considerazioni non sono riportate in questo documento esclusivamente tecnico.

Faculty

Per quanto riguarda la componente Faculty le indicazioni non vincolanti discusse e condivise nel gruppo di lavoro, indicazioni che vanno sempre ricollocate nel contesto della singola università, sono riportate in tabella 6.2.2. In particolare, in accordo con la scelta motivata e già adottata dal 72% degli Atenei, si propone di non considerare i docenti a contratto. Per le altre categorie di Faculty la tabella propone i relativi pesi per i due regimi di impiego, riassumendo essenzialmente le scelte già adottate da quasi tutti gli Atenei. Solo per la categoria dei Ricercatori a tempo determinato di tipo a) a tempo pieno, per certi aspetti (tempo determinato, a volte limitata o nulla attività didattica) confrontabili in un contesto internazionale con posizioni post doc, si suggeriscono due diversi pesi (0.5 oppure 1), lasciando tale scelta alle considerazioni dei singoli atenei. In ogni caso quest'ultima scelta ha un effetto veramente limitato sullo score finale.

RUOLI	REGIME DI IMPEGNO	COEFFICIENTE SUGGERITO
Assegnisti (con almeno 3 mesi di contratto nell'anno)		0,5
I Fascia	Tempo Definito	0,7
	Tempo Pieno	1
II Fascia	Tempo Definito	0,7
	Tempo Pieno	1
Lettori e collaboratori linguistici	Tempo Pieno	1
	Tempo Definito	1
Ricercatori	Tempo Definito	0,5
	Tempo Pieno	1
Ricercatori A	Tempo Definito	0,5
	Tempo Pieno	0,5-1
Ricercatori B	Tempo Pieno	1
	Tempo Definito	0,5
Docenti a contratto		0

Tab. 6.2.2 composizione del dato "Faculty staff" e relativo calcolo FTE

Students

Anche nel caso della categoria "Students", i principi di base sopra discussi, l'analisi dell'indicatore docenti/studenti e l'esamina delle scelte più comuni adottate dagli Atenei nelle precedenti edizioni di QS, hanno condotto alle indicazioni e non vincolanti di:

considerare

- gli studenti regolari frequentanti corsi di Laurea Triennali, Magistrali e a ciclo unico (regolari = studenti iscritti da un numero di anni inferiore o uguale alla durata legale del corso)
- gli studenti dei corsi di dottorato

un orientamento a non considerare

- gli studenti non regolari o a tempo parziale dei corsi di Laurea Triennali, Magistrali o a ciclo unico
- gli studenti che frequentano le scuole di specializzazione
- gli studenti che frequentano le Summer School

Tab. 6.2.3 composizione dati
Studenti e coefficienti suggeriti
per il calcolo del FTE

Per quanto riguarda gli studenti dei master di I e II livello, il 75 % degli atenei li ha considerati con coefficiente 1. Altri atenei li hanno esclusi in ragione del fatto che i master fanno parte dell'offerta formativa "a mercato" dell'ateneo, di durata diversificata e, in non infrequenti casi, inferiore ad un anno. Anche quest'ultima decisione ha comunque un impatto molto limitato sullo score complessivo e viene lasciato alle considerazioni specifiche dei singoli Atenei.

STUDENTI	REGIME DI IMPEGNO	COEFFICIENTE SUGGERITO
I Ciclo	Tempo Definito	0
	Tempo Pieno	1
II Ciclo	Tempo Definito	0
	Tempo Pieno	1
Ciclo unico	Tempo Definito	0
	Tempo Pieno	1
Dottorato	Tempo Pieno	1
Master I livello	Tempo Pieno	0-1
Master II livello	Tempo Pieno	0-1
Scuole specializzazione	Tempo Pieno	0
Summer School	Tempo Pieno	0

International students

Tab. 6.2.4 percentuali di risposta
degli atenei alla voce "studenti
internazionali"

Infine, per quanto riguarda gli studenti internazionali, dal confronto all'interno del gruppo di lavoro è emerso un comune orientamento, illustrato in tabella 6.2.4 di considerare principalmente gli studenti con cittadinanza estera (l'inserimento degli studenti in scambio Erasmus appare come un possibile scostamento dalle indicazioni di QS):

STUDENTI INTERNAZIONALI	CONSIDERATO NEL CALCOLO	NON CONSIDERATO NEL CALCOLO
Studenti in scambio (Erasmus)	8%	92%
Studenti con cittadinanza estera	100%	0%
Studenti con curriculum estero	16%	84%

Link utili QS

Supporting documents

<http://www.iu.qs.com/supporting-documents/>

QS World University rankings methodology

<http://www.iu.qs.com/university-rankings/world-university-rankings/>

Piattaforma QS per conferire i dati (per gli utenti abilitati)

<https://qs-hub.qs.com/#/?url=%2Fdashboard>

Contatto mail Intelligence Unit QS

rankings@qs.com

6.3 Indicazioni per THE

Indicazioni non vincolanti per il THE World University Ranking 2018

Gli atenei presenti nella classifica Times Higher Education, sono stati invitati a conferire i dati per la classifica.

Il gruppo di lavoro CRUI si è confrontato in particolare sui dati obbligatori da inserire nel Data Collection Portal e sulle modalità di calcolo del FTE e ha cercato di individuare una proposta congiunta seguendo alcuni principi di base:

- 1 piena coerenza con le linee guida di THE e adottando scelte già validate nelle precedenti edizioni;
- 2 dati facilmente reperibili al fine di minimizzare l'impatto sugli uffici nella fase di data entry;
- 3 dati coerenti per descrivere i nostri Atenei in un contesto internazionale, mitigando in modo motivato eventuali specificità del nostro sistema universitario.

Academic Staff

Overall – This section is mandatory for all universities to complete

In this section you should submit data about your institution as a whole. This is not an automatically calculated sum of categories. You are required to enter data manually.

ipeds subject mapping

Detailed Subject Mapping

2016

Number of academic staff (FTE) †

Number of academic staff of international/overseas origin (FTE) †

Number of academic staff that are female (FTE)

Fig. 6.3.1 estratto dal THE WUR Portal - sezione Overall dati relativi a Academic staff

È importante richiamare quanto specificato al punto 39 delle FAQ user guide THE:

“How is the distinction between “academic staff” and “research staff” made in calculating the ranking? “Academic staff” category is the main denominator for many of the indicators, except for publication output per staff, which uses the sum of Academic Staff + Research Staff as the denominator. This is why Academic staff and Research staff are mutually exclusive data. This is the only metric in which the Research staff data is used.

Tenuto conto di questa specificazione e in linea con le scelte effettuate da oltre il 76% degli atenei si suggerisce di considerare come Academic Staff: I Fascia, II Fascia, Ricercatori (tipo A e B) e di non considerare i docenti a contratto, un'esclusione peraltro confermata dal 58% degli atenei.

Per quanto riguarda lettori e collaboratori linguistici, constatato che il 39% degli atenei li ha sinora compresi, si suggerisce una loro inclusione anche per ottimizzare il dato Number of academic staff of international/overseas origin (figura 6.3.1).

Riassumendo, per la componente Academic staff le indicazioni non vincolanti condivise nel gruppo di lavoro, indicazioni che vanno sempre ricollocate nel contesto della singola università, sono riportate in tabella 6.3.1.

ACADEMIC STAFF - RUOLI	REGIME DI IMPEGNO	COEFFICIENTE SUGGERITO
I Fascia	Tempo Definito	0.5-0.7
	Tempo Pieno	1
II Fascia	Tempo Definito	0.5-0.7
	Tempo Pieno	1
Ricercatori	Tempo Definito	0.5
	Tempo Pieno	1
Ricercatori A	Tempo Definito	0.5
	Tempo Pieno	1
Ricercatori B	Tempo Definito	0,5
	Tempo Pieno	1
Lettori e collaboratori linguistici (opzionale)	Tempo Definito	0.7
	Tempo Pieno	1

Tab. 6.3.1 composizione del dato "Faculty staff" e relativo calcolo FTE

Research staff

Fig. 6.3.2 estratto dal THE WUR Portal - sezione Overall dati relativi a Research staff

Per quanto riguarda la categoria Research staff (Figura 6.3.2), la scelta più diffusa (79%) è quella di focalizzarsi su assegnisti ma si osserva anche che il 40% degli atenei vi ha incluso anche i ricercatori indeterminati, di tipo A e di tipo B.

Alla luce di quanto chiarito da THE nella sopracitata specifica (FAQ n. 39), è ora noto che l'indicatore Publication per academic staff utilizzi come denominatore la somma di Academic e Research Staff: è quindi preferibile contenere per quanto possibile, e compatibilmente con il contesto di ciascun ateneo, il numero complessivo di Research staff.

In ogni caso, andrà posta attenzione a non duplicare i dati, ad esempio citando la componente ricercatori in entrambi gli insiemi. Ampiamente condivisa la scelta di non considerare i docenti a contratto anche in questa categoria. Riassumendo, per la componente Research staff l'indicazione non vincolante del gruppo di lavoro è riportata in tabella 6.3.2:

Tab. 6.3.2 composizione del dato "Research staff" e relativo calcolo FTE

RESEARCH STAFF - RUOLI	REGIME DI IMPEGNO	COEFFICIENTE SUGGERITO
Assegnisti	Tempo Pieno	1

Fig. 6.3.3 estratto dal THE WUR Portal - sezione Overall dati relativi a Students

Per la categoria Students (Figura 6.3.3), l'esamina delle scelte più comuni adottate dagli Atenei hanno condotto alle indicazioni generali e non vincolanti di:

considerare

- gli studenti regolari dei corsi di Laurea Triennali, Magistrali e a ciclo unico (regolari = studenti iscritti da un numero di anni inferiore o uguale alla durata legale del corso)
- gli studenti dei corsi di dottorato
- gli studenti di master di II livello

non considerare

- gli studenti che frequentano le Summer School. Inoltre, a ragione del limitato impatto sul tempo-docente e sull'utilizzo delle infrastrutture accademiche, 1/3 degli atenei tra i quali Bologna, in controtendenza rispetto alla maggioranza ha scelto di non considerare gli studenti non regolari o a tempo parziale dei corsi di Laurea Triennali, Magistrali o a Ciclo unico.

Per quanto riguarda gli studenti dei master di I livello, il 55% li ha considerati; analogamente, il 52 % degli atenei aveva deciso di includere gli studenti delle scuole di specializzazione nel calcolo totale del FTE degli studenti. Si lascia alle valutazioni di ciascun ateneo se includerli.

Notiamo, comparando, analogamente alle analisi presentate per QS, che la scelta di minimizzare il numero di studenti non è penalizzante. È comunque importante ribadire che tali opzioni hanno un impatto limitato sullo score complessivo.

La tabella 6.3.3 riepiloga le indicazioni non vincolanti per la categoria Students:

STUDENTS	REGIME DI IMPEGNO	COEFFICIENTE SUGGERITO
I Ciclo	Tempo Pieno	1
II Ciclo	Tempo Pieno	1
Ciclo unico	Tempo Pieno	1
Dottorato	Tempo Pieno	1
Master I livello (opzionale)	Tempo Pieno	1
Master II livello	Tempo Pieno	1
Scuole specializzazione (opzionale)	Tempo Pieno	1

Tab. 6.3.3 composizione dati Students e coefficienti suggeriti per il calcolo del FTE

Fig. 6.3.4 estratto dal THE WUR Portal - sezione Overall dati relativi a Income

Total institutional income †	<input type="text"/>	871898369
Research income †	<input type="text"/>	83495504
Research income from industry and commerce †	<input type="text"/>	22589769

Il ranking – e a termine di legge – nel *Total institutional income* vanno ricomprese anche le entrate da fondazioni ed aziende partecipate dall'ateneo. Alla voce *Research income*, la metà degli atenei ha considerato altre entrate oltre ai progetti competitivi e alla ricerca commissionata, come ad esempio le borse di dottorato finanziate dall'esterno; non appare invece opportuno comprendere qui una parte degli stipendi del personale docente. Alla voce *Research income from Industry and commerce*, il 65% degli atenei ha considerato esclusivamente le entrate conto terzi.

Undergraduate degree awarded e Doctorates awarded

Overall – This section is mandatory for all entries files to complete		2016	2015
Number of Undergraduate Degrees awarded †	<input type="text"/>	7164	
Number of Doctorates awarded †	<input type="text"/>	1276	

Fig. 6.3.5 estratto dal THE WUR Portal - sezione Overall dati relativi a Undergraduate degrees, Doctoral degrees

La guida alla compilazione THE per il dato Undergraduate degrees include bachelor's and other degrees equivalent to Unesco ISCED-2011 Level 6, ed esclude individual master's degrees, PhDs or programmes for occupational skills.

Nel rispetto di questo vincolo, il gruppo suggerisce di riportare principalmente i laureati del I ciclo.

Tuttavia, il 28% degli atenei ha considerato anche i laureati del II ciclo, ed il 31% i laureati ciclo unico; Entrambe queste opzioni non paiono in contraddizione con un'altra specificazione della guida THE "this will include significant programmes only - typically they will be three or more years in length".

Per il calcolo dei Doctorates awarded, oltre ai dottori di ricerca considerati da tutti gli atenei CRUI, la guida THE fa riferimento al livello 8 Unesco ISCED 2011 (Doctoral or equivalent level)²⁰. Ciò avvalva la scelta di circa 1/3 degli atenei, di ricomprendere anche le scuole di specializzazione, ed i master di II livello.

Dati per categorie tematiche

Poiché THE richiede inoltre di fornire dati per aree tematiche, il GdL suggerisce di individuare l'area tematica degli studenti per classe di Corso di Studio, e di individuare la classe per Faculty Staff e Academic Staff per Settore Scientifico Disciplinare.

20. Programmes at ISCED level 8, or doctoral or equivalent level, are designed primarily to lead to an advanced research qualification. Programmes at this ISCED level are devoted to advanced study and original research and are typically offered only by research-oriented tertiary educational institutions such as universities. Doctoral programmes exist in both academic and professional fields. Link ISCED 2011:

<http://uis.unesco.org/sites/default/files/documents/international-standard-classification-of-education-isced-2011-en.pdf>

A questo riguardo si riporta il punto 54 delle linee-guida THE:

54. Possiamo fornire dati per tutta l'istituzione, ma non siamo in grado di fornire una suddivisione per categoria tematica. Cosa dovremmo fare?

Siamo consapevoli del fatto che le istituzioni accademiche siano organizzazioni complesse le cui attività non possono essere facilmente incasellate in aree tematiche. Tuttavia, è importante fornire i dati minimi richiesti per ogni livello tematico (contrassegnato dal simbolo †), ove applicabile, per la tua istituzione. Le stime sono accettabili qualora non siano disponibili dati precisi; sarà inoltre possibile selezionare la voce "Riservato" o "Non disponibili" per un numero di campi inferiore. Qualora non vengano forniti dati a livello tematico ci serviremo di stime conservative a seconda delle necessità.

Per domande inerenti il login al portale THE e per la sottomissione dei dati
profilerankings@timeshighereducation.com.

THE Data Collection team

Data collection portal
<https://www.timeshighereducation.com/wur/portal/login>

**Linee guida GdL
CRUI per la
compilazione
del questionario
istituzionale
U-Multirank 2020**

U-Multirank (UMR) è un ranking multidimensionale, finanziato dalla Commissione Europea, che vuole agevolare il confronto tra atenei mettendo in luce punti di forza e debolezze, piuttosto che produrre una classifica che riduce la complessa realtà di un ateneo ad un unico punteggio. Questa maggiore inclusività è costruita mediante 35 indicatori, che poggiano su numerosi dati chiesti agli atenei relativi alla didattica, ricerca, terza missione, regional engagement e internazionalizzazione.

Allo scopo di aumentare la partecipazione delle università italiane a questo ranking, ad oggi limitata anche per via dell'impegno richiesto nel fornire i dati, nel Gruppo di Lavoro CRUI sui ranking accademici si è formata un'apposita commissione U-Multirank composta da: Michele Meoli (coordinatore, Università di Bergamo), Elena Forti (Università di Torino), Bonaria Biancu (Università di Milano Bicocca).

La commissione U-Multirank ha seguito lo stesso metodo di lavoro che ha portato il GdL CRUI a proporre indicazioni non vincolanti per i ranking QS, THE e Greenmetric: ha proposto una survey sulla compilazione del questionario istituzionale U-Multirank e, raccolte le risposte di 15 atenei italiani²¹, ha confrontato le scelte metodologiche da essi effettuate e ne ha verificato la coerenza con le linee guida di U-Multirank, individuando inoltre fonti di dati ufficiali e disponibili pubblicamente.

Dall'analisi di questi dati sono emersi alcuni elementi su cui, si è concordata una posizione comune; le scelte risultanti sono state riportate ai curatori di UMR che hanno testato la possibilità di pre-caricare una parte di dati relativi a studenti, laureati e al personale, ora disponibili per le università italiane.

21. Università di Bergamo, Bicocca, Calabria, Camerino, Enna, Ferrara, Firenze, L'Aquila, Palermo, Parma, Pisa, Politecnico di Torino, Salento, Salerno, Torino.

22. Il pre-caricamento è disponibile dal 9/10/19 e sarà accompagnato da un documento che dettaglia le fonti delle estrazioni: "This upload will be done only for those universities that have not yet opened the questionnaire. We shall send the datafile to all universities so they can check the data. If there is a discrepancy between the own data and the prefilled data we suggest to use the prefilled data (for consistency reasons). If that is problematic we invite the university to discuss the issue with us. All universities are of course invited to add any missing information as it will make the U-Multirank profile more complete."

Le Linee Guida per l'Italia che seguono riportano:

- le indicazioni non vincolanti per la compilazione delle tabelle del Questionario istituzionale (edizione 2020) relative a: offerta didattica (Q4), studenti (Q5-7), laureati (Q9-11), internazionalizzazione didattica (Q6), personale (Q14-15), bilancio (Q17-19), prodotti ricerca (Q20), terza missione (Q21-23);
- l'evidenziazione in colore giallo scuro dei dati che saranno²² precaricati da UMR;
- le guidelines UMR in inglese (FAQ 2020) con evidenziazione in grassetto degli elementi più importanti.

Q4 - TYPES OF DEGREE PROGRAMMES

ITALY GUIDELINES (NON VINCOLANTI)

Short degree	Non inserire
Bachelor I	cds triennali di I livello (durata standard 3 anni)
Bachelor_II	Non inserire
Bachelor Part-time	Non inserire
Master I	cds magistrali di II livello (durata standard 2 anni)
Master_II	Non inserire
Master Part-time	Non inserire
Long first degree	cds magistrali a Ciclo unico (durata standard 5 anni; 6 per Medicina)
Doctorate/PhD	corsi Dottorato di cui l'ateneo è sede amministrativa (durata standard 3 anni)
Comments:	In nota indicare le Scuole di specializzazione (sono un altro tipo di corso accreditato che rilascia un titolo di III livello). I Master italiani non sono accreditati dal Ministero.

Tab. 6.4.1 Offerta didattica

FAQ di U-Multirank per Institutional Questionnaire 2020

Types of degree programmes

Degrees relate to ISCED levels 5, 6, 7 and 8 according to the UNESCO classification. Programmes or courses that do not lead to tertiary education degrees (e.g. courses that lead to certificates or diplomas) should be excluded. Please note

that the **data needs to refer to the same populations for which you provide data in Questions 7 and 9**. To obtain more information about ISCED, please see <http://uis.unesco.org/sites/default/files/documents/international-standard-classification-of-education-isced-2011-en.pdf>.

Standard period of study in years

The stipulated number of years (set out in law or regulations) in which a student is expected to complete the programme.

- Short-cycle tertiary education: Usually varies between less than one to two years, leads to ISCED level 5
- Bachelor's degree: Usually requires 3-4 years, leads to ISCED level 6
- Master's degree: Usually requires 1-2 years, leads to ISCED level 7
- Long first degree: Usually requires 4-6 years, commonly leads to ISCED level 7 (equivalent to Master's degree)
- Doctoral degree: Usually requires 3 or more years, leads to ISCED level 8

Even though we offer an option to distinguish between different periods of study for Bachelor's and Master's programmes (2 options for each), you might have more programmes with different periods of study. In those cases, please indicate the duration of programmes with the largest number of students. If there is no fixed period of study, please select the option "no fixed period of study".

Number of programmes offered

The total refers to all programmes, irrespective of their mode of delivery (full-time, part-time, fully online, etc). Students reported should not overlap across different modes of delivery. If a programme is offered in both full-time and part-time variants, this should be reported as a single programme. However, if a programme is offered in both the native language of the country of the institution and a foreign language variants, this should be reported as two programmes. This information will be **used for mapping purposes**.

Number of programmes offered in a foreign language

The number of **programmes that lead to a degree offered in a foreign language** in the reference year. To be counted as a foreign language programme, **80% of the programme should be taught in a foreign language**. Programmes that 'may be offered' in a foreign language should be counted only if this option is exercised. Programmes of which more than 80% are offered in more than one foreign language, should also be included.

Number of programmes offered fully online

The number of programmes that lead to a degree and are **offered fully online** in the reference year. To be counted as an online programme, all learning experiences are created in an online environment. All teaching activities have to be online, so there should be no onsite, face-to-face contact between students and teachers, and all communication is organized through online learning tools. Online learning tools comprise synchronous tools (like Web conferencing, Voice-Over-IP, or Chat), asynchronous tools (like discussion forums, email, or Wikis) and mixed tools (like text messaging, Twitter, Facebook, LinkedIn, etc.). If a programme comprises limited face-to-face contact outside teaching because it is required by national regulations (e.g. during examinations), the programme may still be counted as an online programme.

Short degree

This includes short-cycle degrees awarded in programmes lasting less than 3 years. E.g.: Associate degrees, Foundation degrees. See UNESCO ISCED 2011: <http://uis.unesco.org/sites/default/files/documents/international-standard-classification-of-education-isced-2011-en.pdf>. This excludes programmes that are classified as Continuing Professional Development (CPD) training programmes of a vocational character.

Bachelor degree

Bachelor's or equivalent level programmes (ISCED level 6) usually require 3 or 4 years of study. They are often designed

to provide participants with intermediate academic and/or professional knowledge, skills and competencies, leading to a first degree or equivalent qualification. Programmes at this level are typically theoretically-based but may include practical components and are informed by state of the art research and/or best professional practice. They are traditionally offered by universities and equivalent tertiary educational institutions. Programmes classified at ISCED level 6 may be referred to in various ways, e.g.: Bachelor's programme, licence, or first university cycle. If you have a bachelor programme with a standard period of study of 5 or more years, please consider using the option of 'long first degree' for those programmes. (UNESCO ISCED 2011 <http://uis.unesco.org/sites/default/files/documents/international-standard-classification-of-education-isced-2011-en.pdf>). **Bachelor's I and Bachelor's II: we offer the option of indicating different durations** for standard and longer Bachelor's programmes. This makes reporting more convenient and enables a better **calculation of graduation rates**. It is not important which programme you report first. However, if you only report one programme, please use the Bachelor I category.

Master degree

Master's or equivalent level programmes (ISCED level 7) usually require 1 or 2 years of study. They are often designed to provide participants with advanced academic and/or professional knowledge, skills and competencies, leading to a second degree or equivalent qualification. Programmes at this level may have a substantial research component but do not yet lead to the award of a doctoral qualification.

Typically, programmes at this level are theoretically-based but may include practical components and are informed by state of the art research and/or best professional practice. They are traditionally offered by universities and other tertiary educational institutions. Programmes classified at ISCED level 7 may be referred to in various ways, e.g.: master programmes or magister. (UNESCO

ISCED 2011 <http://uis.unesco.org/sites/default/files/documents/international-standard-classification-of-education-isced-2011-en.pdf>). **Master's I and Master's II**: At the request of a number of participating institutions **we offer the option of indicating different durations** for standard and longer master's programmes. This makes reporting more convenient and enables a better calculation of graduation rates. It is not important which programme you report first. However, if you only report one programme, please use the Master I category.

Part-time

Degree programmes offered as part-time programmes. Part-time programmes are programmes that involve less than 24 weeks of study/placement or that require less than 21 hours of study per academic year. You can indicate a period of study only for one part-time Bachelor's and one part-time Master's programmes. If you have multiple Bachelor's and Master's part-time programmes with different duration, please indicate the programme with the largest number of students. Consequently, only report students enrolled in the specified part-time programmes in Questions 7 and 9.

Long first degree

This relates to long first degree programmes **usually lasting 5 or 6 years, at a Master's or equivalent level** with a cumulative theoretical duration (at tertiary level) that does not require prior tertiary education (see UNESCO ISCED 2011: <http://uis.unesco.org/sites/default/files/documents/international-standard-classification-of-education-isced-2011-en.pdf>).

Doctorate/ PhD

Programmes classified at this level (i.e. ISCED level 8), usually require 3 or more years of study. They may be referred to in various ways, e.g.: PhD, DPhil, D.Lit, D.Sc, LL.D, Doctorate or similar terms. (See UNESCO ISCED 2011 <http://uis.unesco.org/sites/default/files/documents/international-standard-classification-of-education-isced-2011-en.pdf>).

Q5 - STUDENTS	ITALY GUIDELINES (NON VINCOLANTI)
Students enrolled in degree programmes	Totale iscritti I, II e III livello in headcount (tutti gli iscritti, anche fuori corso) includendo: UMR da base ANS
	studenti triennali (bachelors)
	studenti magistrali e specialistiche (masters)
	studenti ciclo unico e vecchio ordinamento (long degree)
	studenti di Dottorato (tutti gli iscritti)
	specializzandi (Scuole di Specializzazione)
	Escludere iscritti ai master e ai corsi di perfezionamento
Comments	Deve esserci corrispondenza con il totale stranieri fornito in Q6

Tab. 6.4.2 Studenti

FAQ di U-Multirank
per Institutional
Questionnaire 2020

Students enrolled in degree programmes

The **headcount number of degree-seeking students who were enrolled in the reference year**. Data should reflect the number of students enrolled at the beginning of the (academic) year. The enrolment of students may not be stable enough at the beginning of the academic year and therefore a count at a later point may be justified. If enrolling at more than one entry date in the year. In this case, please use an annual average. E.g. this is common in the German university system, in which students can enrol at the beginning of the winter semester and summer semester alike. **Please include students of all levels, ranging from short (first cycle) degrees, Bachelor degrees, Master degrees, first long degree programmes (Master equivalent) as well as doctoral students and other third cycle students.** Students on leave of absence and **non-degree students like participants in Continuous Professional Development courses** or exchange programmes **should be excluded**. This information will be **used for mapping purposes and for size-normalising publication and patent data.**

Q6 - INTERNATIONAL STUDENTS	ITALY GUIDELINES (NON VINCOLANTI)
Foreign degree-seeking students	Numero iscritti totali (rispetto a totale Q5) di nazionalità straniera UMR da base ANS
Students in international exchange programmes (Incoming/sent out)	Numero studenti (I, II e III livello) in programmi Erasmus+ (in entrata e in uscita)
	Studenti in altra mobilità strutturata , purché di almeno 3 mesi e in un quadro di accordo di cooperazione internazionale (es: programmi di stages all'estero MAECI-CRUI; programmi UE come Mundus, Tempus, Alfa, etc; bandi singoli atenei come Overworld PR, Overseas BO, Unicoo TO, etc.)
Students in international Joint Degree programmes	Numero iscritti a corsi bi-nazionali o a doppio titolo, con sede estera nell'anno
Comments	Nel caso il dato non sia tracciato, fare riferimento al numero di laureati con doppio titolo/titolo congiunto

Tab. 6.4.3 Studenti internazionali

FAQ di U-Multirank
per Institutional
Questionnaire 2020

Students enrolled in degree programmes

Number of degree-seeking students who gained access to the institution's programme based on an entry qualification (i.e. diploma) awarded abroad. If you do not have information on the country awarding the entry qualification please refer to the citizenship of the students. Do not count students with dual citizenship as international students. Please keep in mind that the **data refer to the same type of students as included in Question 5**. This information will be used for mapping purposes.

Incoming students in international exchange programmes
The number of students who come from abroad to the higher education institution for a period of **at least three months within the framework of an official international exchange programme**. Students who are not in an official programme should be excluded.

Students sent out in international exchange programmes

The number of students who are going abroad to another higher education institution for a period of at least three

months within the framework of an official international exchange programme. Students who are not in an official programme should be excluded.

Students in international joint degree programmes

The number of **students in international joint degree programmes and international double or dual degree programmes** is defined by the following characteristics: the programmes are developed and/or approved jointly by several institutions; students from each participating institution typically study parts of the programme at other institutions. In a joint degree programme students study at two or more institutions and receive a single degree certificate issued and signed jointly by all institutions involved in the programme.

Tab. 6.4.4 Immatricolati

Q7 - NEW ENTRANTS	ITALY GUIDELINES (NON VINCOLANTI)
Students who are new at the institution in the specified degree programme	Dati in headcount (anche gli iscritti part-time contano 1) UMR da base ANS
New entrants enrolled in 1st year bachelor programmes	Numero iscritti al primo anno (no "immatricolati") ai CdS I livello
Transfers (new) enrolled in bachelor 2nd year	Trasferimenti (nuovi ingressi) al secondo anno delle triennali (N.B: non tutti gli iscritti II anno: escludere gli iscritti della coorte che prosegue dal I anno)
Transfers (new) enrolled in bachelor 3rd year	Trasferimenti (nuovi ingressi) al terzo anno (escludere gli iscritti della coorte che prosegue dal II anno)
New entrants enrolled in 1st year master programmes Transfers (new) enrolled in master 2nd year	Numero iscritti al primo anno alle lauree magistrali/specialistiche
New entrants enrolled in the 1st year of long first degree programmes	Trasferimenti (nuovi ingressi) al secondo anno delle magistrali (non tutti gli iscritti II anno)
Percentage of new entrants in bachelor programmes coming from the institution's region	Numero iscritti al primo anno (no "immatricolati") ai CdS a ciclo unico
Region used	Quota di nuovi iscritti alle triennali provenienti dalla stessa Regione dell'ateneo

FAQ di U-Multirank
per Institutional
Questionnaire 2020

New entrants enrolled in first year

Please indicate the number of **newly enrolled students (headcount)** who are new in the programme in the current reference period. Students who were enrolled in this programme in the previous year should be excluded. **New entrants previously enrolled in a different programme at**

your institution (e.g. different level) should be included.

If students at your institution can enrol at multiple points in the academic year, please sum up the students to obtain the total number for the full academic year.

New entrants enrolled in the first year of the programme should be reported as 'new entrants in the first year'. New entrants who entered directly into the second or third year of the programme should be reported as 'transfers (new) enrolled in [specified programme, specified year]'.

Please note that **student numbers provided in this question (Q7) should link to the same student cohort you indicated in Questions 4 and 9**. Input from Q4 (period of study), Q7 (new entrants) and Q9 (graduates) will be **used to calculate graduation rate indicators**. E.g., an institution reported a 4-year BA programme for 2017, the number of new entrants from Q7 and the graduates from Q9 are required.

Based on Q4, we assume that 2015-2017 graduates refer to 2011-2013 new entrants.

If you cannot breakdown data on new entrants for Bachelor I and Bachelor II, data on Bachelor graduates should also not be broken down for Bachelor I and II (if applicable). The same applies to the Master's level. **Bachelor's graduates who continue in a Master's programme should be counted here as new entrants in the Master's programme.**

Transfer in students in second year

Please indicate the number of students (**headcount**) who **enrolled directly into the second or third year of the programme**. Access to the second or third year may be based on credits or experience obtained in another higher education programme or higher education institution.

Students who were enrolled in this programme in the previous year should be excluded. New entrants previously enrolled in a different programme at your

institution (e.g. different level) should be included. If students at your institution can be enrolled at multiple periods throughout the academic year (e.g. in Germany students can start their studies both in winter and summer semesters), please sum the students to obtain the total number for the full academic year.

Please note that student numbers provided in this question (Q7) should link to the same student cohort you indicated in Questions 4 and 9. Input from Q4 (period of study), Q7 (new entrants) and Q9 (graduates) will be used to calculate graduation rate indicators.

New entrants bachelor programmes from the institution's region

The percentage of new entrants **enrolled in the Bachelor's programmes who were residents in the institutions's region** before their registration (NUTS-2 or ISO 3166-2 subdivision) where the higher education institution is situated. If the institution has multiple campuses in different regions within the country, students that were resident in any of the campus regions are regarded as coming from the institution's region. The NUTS (Nomenclature of Territorial Units for Statistics) classification established by Eurostat is a system for dividing the economic territory of a country. There are three levels of NUTS defined, with two levels of local administrative units below the level of the entire country (NUTS-1). The NUTS-2 level relates to the basic regions for the application of regional policies. It is the region immediately below the country level. See: <http://ec.europa.eu/eurostat/web/nuts/background>. In smaller countries, the three NUTS divisions each correspond to the entire country. In case of non-EU countries we request you to refer to the relevant administrative subdivision of the country (e.g. into provinces or states) according to the ISO 3166 standard. See: https://en.wikipedia.org/wiki/ISO_3166-2. **If no exact regional data are available please specify the range that fits best your situation. This information will be used for mapping purposes.**

Q8 - INTERNSHIPS	ITALY GUIDELINES (NON VINCOLANTI)
Students in internships	Numero di studenti in tirocinio curricolare (no stages postlaurea)
thereof in internships located in the institution's region	Di cui tirocini svolti nella Regione
thereof in internships abroad	Di cui tirocini svolti all'estero

Tab. 6.4.5 Tirocini

FAQ di U-Multirank
per Institutional
Questionnaire 2020

Students in internships

The number of students enrolled in internships in an enterprise or another organisation (public organisation; non-profit organisation, hospital, etc.), which started in the reference year. The minimum length of an internship should be 6 weeks or have a minimum credit load of 200 hours. Please note that **internships taking place after graduation should not be considered**. Furthermore, if a student was enrolled in more than one internship during the year, only one internship should be counted as we are interested in **how many students chose to participate in internships**.

Students in internships in the institution's region

The number of students (Bachelor and Master level, or similar) that carried out an internship in an enterprise or another organisation (public organisation; non-profit organisation, hospital, etc.) conducted in the higher education institution's region in the reference year. The region is defined according to the NUTS-2 or ISO 3166-2 subdivision. The NUTS (Nomenclature of Territorial Units for Statistics) classification established by Eurostat is a system for dividing the economic territory of a country. There are three levels of NUTS defined, with two levels of local administrative units below the level of the entire country (NUTS-1). The NUTS-2 level relates to the basic regions for the application of regional policies. It is the region immediately below the country level. See: <http://ec.europa.eu/eurostat/web/nuts/background>. In smaller countries, the three NUTS divisions each correspond to the entire country. In case of non-EU countries we request you to refer to the relevant administrative subdivision of the country (e.g., into provinces or states) according to the ISO 3166 standard. See: http://en.wikipedia.org/wiki/ISO_3166-2.

Students in internships abroad

The number of students (Bachelor and Master level, or similar) enrolled in internships in an enterprise or another organisation (public organisation; a non-profit organisation, hospital, etc.) conducted outside the country where the higher education institution is located.

Tab. 6.4.6 Laureati e addottorati

Q9 - GRADUATES	ITALY GUIDELINES (NON VINCOLANTI)
Number of graduates by level of programme: <ul style="list-style-type: none"> • Bachelor • Master • Long first degree 	Numero di laureati per ogni tipologia valorizzata in Q4 e riferiti agli studenti indicati in Q7 . L'importante è che ci sia coerenza fra i dati. UMR da base ANS
Doctorate/PhD: <ul style="list-style-type: none"> • thereof doctoral graduates with foreign nationality • thereof female doctoral graduates 	Numero di addottorati <ul style="list-style-type: none"> • di cui dottori di ricerca stranieri; • di cui dottori donne UMR da base OpenData
Q10 - GRADUATES BY FIELD	ITALY GUIDELINES (NON VINCOLANTI)
Number of graduates by educational field for the most recent reference year	La suddivisione dei laureati e addottorati per campo disciplinare è più accurata se riferita al singolo corso; se necessario si può semplificare per area del Dipartimento/Scuola o Facoltà a cui il CdS/PhD afferisce. UMR da base ANS (no dottorati)
Q10 - GRADUATES BY FIELD	ITALY GUIDELINES (NON VINCOLANTI)
Number of graduates by educational field for the most recent reference year	Numero di laureati in corso di I e II livello e ciclo unico (riferito ai laureati indicati in Q9).

FAQ di U-Multirank
per Institutional
Questionnaire 2020:

Number of degrees awarded by level of programme

The number of degrees awarded in the reference year. Please note that the data needs to **refer to the same populations for which you provide data in Question 4 and 7**. For additional information on the levels, see Question 4. Graduates from short 'add-on' programmes like a 1 year honours programme should not be counted to prevent double counting. This information will be used for mapping purposes and for calculating graduation rates and graduation in time.

Doctoral candidates

Students pursuing a doctorate (PhD, or Doctor of Philosophy, DPhil), either as a student **enrolled in a PhD programme in your institution**, or as a member of the institution's academic staff (having been appointed as a research trainee) with the explicit goal of completing a PhD thesis (doctoral dissertation). Doctorate candidates should be reported only if your institution has the legal right to award doctoral degrees. Your institution may also have staff who are working on their PhD but do so at another institution. Please do not include them in the number of doctoral candidates at your institution.

If your institution has external doctoral candidates who are not on the payroll of your institution, please do not include these candidates here.

Total number of graduates by educational field

The data should refer to graduates from **all levels combined** (short degree, bachelor, master, long first degree, **doctorate**). The new UNESCO ISCED Fields of Education and Training 2013 classification distinguishes ten broad fields of education. For a more detailed **description of the subject classification**, please see:

<http://uis.unesco.org/sites/default/files/documents/international-standard-classification-of-education-fields-of-education-and-training-2013-detailed-field-descriptions-2015-en.pdf> , pp. 17-53. This information will be **used for mapping purposes**.

Education

The subject group "education" comprises the sub fields teacher training and education science. For a more detailed list of fields, please see UNESCO ISCED-F 2013, pp. 7-9.

Humanities and arts

The subject group "humanities and arts" comprises the sub fields arts, humanities and languages. For a more detailed list of fields, please see UNESCO ISCED-F 2013, pp. 8-16.

Information and communication technologies

The subject group 'Information and communication technologies' comprises the subfield Information and communication technologies (ICTs). For a more detailed list of fields, please see UNESCO ISCED-F 2013, p. 16 ff.

Engineering, manufacturing and construction

The subject group "engineering, manufacturing and construction" comprises the subfields Engineering & engineering trades, Manufacturing & processing, and Architecture & construction. For a more detailed list of fields, please see UNESCO ISCED-F 2013, p. 16 ff.

Social sciences

The subject group "social sciences" comprises the sub fields social & behavioural sciences and journalism & information. For a more detailed list of fields, please see UNESCO ISCED-F 2013, pp. 17-19.

Business and law

The subject group "business and law" comprises the subfields business & administration and law. For a more detailed list of fields, please see UNESCO ISCED-F 2013, pp. 20-24.

Natural sciences, mathematics and statistics

The subject group "natural sciences, mathematics and statistics" comprises the subfields biological and related sciences, environment, physical sciences, and mathematics & statistics. For a more detailed list of fields, please see UNESCO ISCED-F 2013, pp. 25-28.

Agriculture, forestry, fisheries and veterinary

The subject group "agriculture" comprises the sub-fields agriculture, forestry, fisheries and veterinary. For a more detailed list of fields, please see UNESCO ISCED-F 2013, pp. 39-42.

Health and welfare

The subject group "health and welfare" comprises the subfields health and welfare. For a more detailed list of fields, please see UNESCO ISCED-F 2013, pp. 43-47.

Services

The subject group “services” comprises the subfields personal services, hygiene & occupational health services, security services and transport services. For a more detailed list of fields, please see UNECSO ISCED F-2013, pp. 48-53.

Degrees awarded within the standard period of study

The standard period of study refers to the number of years **(normative time), set out in law** or regulations, in which a student is expected to complete the programme. Please note that the **data needs to refer to the same populations for which you provide data in Questions 4, 7 and 9.**

Tab. 6.4.7 Condizione occupazionale

Q12 - GRADUATE UNEMPLOYMENT	ITALY GUIDELINES (NON VINCOLANTI)
Percentage of 2016 graduates who were unemployed 18 months after graduation (not in Education, Employment or Training, (NEET)). If no data for the 2016 cohort exists...	Almalaurea condizione occupazionale XXI Indagine sui laureati del 2017 a 1 anno dal titolo: Voce 3: Condizione occupazionale e formativa (%), sottovoce “Non lavorano, non sono iscritti ad una laurea di secondo livello ma cercano” per il I livello e “Non lavora ma cerca” per il II livello e CU.
Q13 - GRADUATES THAT WORK IN THE REGION	ITALY GUIDELINES (NON VINCOLANTI)
	Almalaurea condizione occupazionale XXI Indagine sui laureati del 2017 a 1 anno dal titolo: Voce 6: Caratteristiche dell'azienda , sottovoce “Area geografica di lavoro” UMR da base Almalaurea

FAQ di U-Multirank
per Institutional
Questionnaire 2020

Graduate unemployment

Please indicate the **percentage of graduates that is registered or reported as unemployed (not in Education, Employment or Training (NEET))**. “Unemployed” does **not include graduates who went on studying** to obtain a further degree. Please mark if the data refer to a different period than 18 months after graduation. If you do not have the exact data available, please provide an estimate by choosing a range.

Reference period used

This refers to the moment the unemployment status is measured. If you select ‘other’, please specify which reference period you use in the comment box.

Graduates working in the region

Please indicate the percentage of graduates which are working in the region. The region is defined according to the NUTS-2 or ISO 3166-2 subdivision. The NUTS (Nomenclature of Territorial Units for Statistics) classification established by Eurostat is a system for dividing the economic territory of a country. There are three levels of NUTS defined, with two levels of local administrative units below the level of the entire country (NUTS-1). The NUTS-2 level relates to the basic regions for the application of regional policies. It is the region immediately below the country level. See: <http://ec.europa.eu/eurostat/web/nuts/background>. In smaller countries, the three NUTS divisions each correspond to the entire country. In case of non-EU countries we request you to refer to the relevant administrative subdivision of the country (e.g., into provinces or states) according to the ISO 3166 standard. See: http://en.wikipedia.org/wiki/ISO_3166-2. If you do not have the exact data available, please provide an estimate by choosing a range.

Tab. 6.4.8 il suo titolo:
Corpo accademico

Q14 - ACADEMIC STAFF	ITALY GUIDELINES (NON VINCOLANTI)
Number of academic staff in full time equivalents (fte)	Il personale accademico in HC è il numero di PO+PA+RU+RD+AS+AR. Per calcolare il numero in FTE contare i docenti a tempo definito 0,7 e gli assegnisti 0,5
Academic staff head-count (HC)	<p>Da includere nello Academic Staff:</p> <ul style="list-style-type: none"> tutti i ruoli universitari (Professori Ordinari, Associati, Ricercatori, Ricercatori a TDA e B, ruoli esaurimento); Assegnisti di ricerca (sono ricercatori post-doc e vanno inclusi nello staff) <p>Escludere: docenti a contratto e collaboratori linguistici (CEL)</p>
Q14 - ACADEMIC STAFF	ITALY GUIDELINES (NON VINCOLANTI)
<ul style="list-style-type: none"> Thereof with foreign nationality; Thereof female academic staff 	Dettaglio di cui stranieri e di cui donne in HC UMR da base OpenData
Are doctoral candidates counted as academic staff?	Selezionare "no as students". I dottorandi vanno considerati tra gli studenti e non nello Staff: nel campo "Doctoral candidates counted as academic staff in full time equivalents (fte)" mettere "0".
Q15 - POST-DOCS	ITALY GUIDELINES
Number of persons (head-count) holding a post-doc position	Numero di Assegnisti di Ricerca, da contare anche nell'Academic Staff di Q14. N.B: si suggerisce, per consentire dati precaricabili, di contare tutti gli assegnisti e non solo i ricercatori post-doc con un PhD.

FAQ di U-Multirank
per Institutional
Questionnaire 2020

Academic staff

Academic staff includes **personnel whose primary assignment is instruction, research or public service**. These staff include personnel who hold an academic rank with such titles as professor, associate professor, assistant professor, instructor, lecturer, post-doc, or the equivalent of any of these academic ranks. Academic staff working in the university's hospital is included as long as they carry out teaching and/or research tasks. Academic staff also includes personnel with other titles (e.g. dean, director, associate dean, assistant dean, chair or head of department) as long as (part of) their activity includes instruction and/or research. **It excludes** students working as teachers or **teaching/research assistants**. Please note that in calculating indicators doctoral candidates counted as academic staff will be subtracted from total academic staff (for comparability reasons). If you indicated that there are (some) doctoral candidates counted as academic staff, please make sure they are included in total academic staff.

Full-time equivalent

The measurement on which the full-time equivalent (fte) **calculation should be based, is the normal or statutory working hours and not, for instance, the total or actual working hours or total or actual teaching hours**. The full-time equivalence of **part-time academic staff** is therefore determined by calculating the ratio of hours worked by part-time academic staff **over the statutory hours worked by full-time academic staff during the academic year**. FTE should be recorded in person-years and represent the workload throughout the year. If the statutory working hours are 40 hours/week and a person is working 20 hours/week throughout the year the FTE of that person is 0,5. Please do NOT include student teachers or student teaching/research assistants.

Doctoral candidates counted as academic staff

Doctoral candidates are persons whose primary task and main activity is obtaining a doctorate/PhD. In some systems doctoral candidates are not counted as students but

as academic staff. To obtain comparable data on academic staff and student numbers, the number of doctoral candidates needs to be specified. Academic staff whose main activity is other than obtaining a doctorate/PhD should be excluded here. Institutions that do not have the legal right to award a PhD should not report doctorate candidates unless doctorate candidates are enrolled in joint degree programmes with a research university and spend more than 75% of their time on PhD work. Your institution may also have staff who are working on their PhD but do so at another institution. Please do not include them in the number of doctoral candidates at your institution.

If your institution does not award doctoral degrees, please select the radio button “no doctoral programmes offered”.

If your institution has external doctoral candidates who are not on the payroll of your institution, these candidates should be counted as students.

Post-doc position

A postdoctoral scholar (“postdoc”) is a **junior researcher holding a PhD** or other doctoral degree. Postdocs may be funded through an appointment (usually: **a fixed-term contract** of around 4 years) with a salary, or an appointment with a stipend or sponsorship award. Please exclude personnel who hold an academic rank with such titles as professor, associate professor, assistant professor and other academic staff with a tenure position. **The number of post-docs should be included in the data on academic staff.**

Tab. 6.4.9 Entrate

Q17 - REVENUES	ITALY GUIDELINES (NON VINCOLANTI)
Total revenues	Dati consuntivi del conto economico di ateneo . Per le università statali ammontare del Totale Proventi Operativi (A) (vedi BILANCIO UNICO D'ATENEO D'ESERCIZIO al link https://coep.miur.it/index.php?action=secured-docs)
by category: Core budget	Conto economico Proventi : voce II.1 Contributi MIUR e altri amm. centrali . La voce indicata comprende tutti i finanziamenti statali, sia per FFO che per Accordi di programma.

Q17 - REVENUES

ITALY GUIDELINES (NON VINCOLANTI)

Tuition fees from students in degree programmes	Conto economico Proventi : voce I.1 Proventi propri-Proventi per la didattica La voce indicata comprende tutte le entrate da tasse studenti, sia per cds di I e II livello, sia per Dottorato e altri corsi di III livello. Detrarre dal totale di questa voce l'ammontare per i corsi di tipo CPD , da fornire alla voce successiva.
Fees from courses organised within the framework of continuing professional development (CPD)	Conto economico Proventi : voce I.1 Proventi propri per la didattica - sottovoci: per altri corsi (corsi di master, di perfezionamento, altri corsi di formazione e aggiornamento professionale). Entrate contributive per corsi non curricolari di formazione e aggiornamento professionale offerti dall'ateneo. Includere i proventi per master di I e II livello, corsi di perfezionamento; escludere corsi di dottorato e scuole di specializzazione, da contare come degree programmes.
External revenues from research	Conto economico Proventi : somma voci I.2 Proventi propri-Proventi da ricerche commissionate e I.3 Proventi propri-Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi e sottovoci di II. Contributi relative ai contributi e contratti per ricerca. Tutte le entrate per ricerca da fonti esterne (da MIUR, altre P.A, enti locali, internazionali, da privati, fondazioni bancarie, non profit), incluso per conto terzi.
Including external rev. from privately funded research contracts	Conto economico Proventi : somma voce I.2 Proventi propri-Proventi da ricerche commissionate e sottovoci di I.3 Proventi propri-Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi relative ai finanziamenti per ricerca da fondazioni bancarie e di II.7 Contributi-contributi da privati relative ai contributi e contratti per ricerca (da privati, imprese private, fondazioni bancarie, istituzioni sociali private). Entrate per ricerca da privati e da conto terzi . Sono incluse nel totale delle entrate per ricerca.
Revenues from licensing agreements, copyrighted products and royalties	Conto economico Proventi : sottovoce di I.2 Proventi propri-Proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico relativa ai proventi per diritti sfruttamento licenze e marchi commerciali . Sono le entrate per diritti sfruttamento licenze e marchi. Nei bilanci delle università statali sono incluse nel totale delle entrate per ricerca (precisare in nota).
Other revenues	Indicare la differenza rispetto al totale revenues (non si chiede l'importo delle altre entrate di cui all'apposita voce di bilancio V. Proventi Operativi-Altri proventi). Il sistema somma tutte le categorie.

Q18 - REVENUES BY SOURCE

ITALY GUIDELINES (NON VINCOLANTI)

Tuition fees from international sources as % of total tuition fee revenues	In mancanza di voce di bilancio apposita per entrate da tasse studenti stranieri, indicare la percentuale di studenti stranieri .
External research revenues % from <ul style="list-style-type: none"> • international • national • regional sources 	Totale delle entrate esterne per ricerca suddiviso in quote % in base alla fonte estera/nazionale/regionale, come da classificazioni del bilancio. Attenzione : da fonte regionale include anche le entrate da privati con sede nella Regione (non solo da enti locali).

FAQ di U-Multirank
per Institutional
Questionnaire 2020

Total revenues

This should correspond to the total financial transfers to your institution from the following sources:

- Public sources (ministries, funding councils; research councils; provincial, local, and federal government authorities)
- International sources (international business and organisations, international students)
- Private sources (fee income, including student fees, income from business and non-profit organisations, donations, interest). The revenues received for carrying out the higher education related activities in the university's hospital (if any) should be included. This information will be used for mapping purposes as well as for taking into account the size of the institution's activities and/or performance.

Core budget

This item refers to the budget that the institution **receives from the government to support its teaching and research activities**. The adjective "core" (or "basic") means **recurrent funding that is normally awarded each year**. Funding for innovation of teaching practice and for the inclusion of deprived groups ("widening access") should be included. Funding for the university hospital (if any) is excluded from the core budget in so far as this relates to the hospital function - that is: clinical activities, patient care and other general expenses of academic hospitals - even if such activities are paid by the education authorities. Therefore, the funding for teaching hospitals that is directly and specifically related to the training of medical personnel and the research (including contract research and income from clinical trials) taking place in these hospitals is included.

Tuition fees from students in degree programme

The revenues from tuition fees refers to the net tuition fee revenues, excluding the tuition fees the institution has to transfer to the government. Fees paid for ancillary services (lodging, meals, health services, and fees paid for other welfare services furnished to students by the institution) should be excluded here (and should be included in 'other revenues' - see below).

Fees from courses organised within the framework of continuing professional development (CPD)

Continuing professional development (CPD) is **job-related education and training** by means of which members of professions maintain, improve and broaden their knowledge and skills and develop the personal qualities required in their professional lives. It primarily takes place through **a range of short and long training programmes, some of which have an option of accreditation**. CPD activity is **not part of the regular teaching activities supported through the institution's core budget** and the tuition fees paid by students enrolled in degree programmes.

External revenues from research

External revenues are also known as third party funding. It relates to revenues earmarked for specific research activities and research units, including for research taking place in the university hospital (if any). The external revenues in most cases are limited in time and the institution needs to compete or apply for it. It excludes general institutional funds (i.e. core funding and similar base grants received from the government). The items included are revenues:

- from research grants and research contracts awarded by national and international organisations.
- from specific research projects awarded competitively by:
- government agencies (e.g. state/federal ministries, other public bodies);
- research councils (such as the ANR in France, the NSF in the USA, NWO/SIA-RAAK in the Netherlands, and the DFG in Germany);
- private organisations (i.e. business, non-profit organisations, private foundations and charities);
- international organisations (e.g. through research programmes such as Horizon 2020, the European Framework programmes and the European Research Council).
- from other research-related project based funding.

External revenues from privately funded research contracts

Privately funded research contracts **include research contracts and consultancies carried out for private (for-profit and not-for-profit) organisations**, such as industry, medical charities, and private foundations from the country itself or from abroad. It includes the research taking place in the university hospital (if any).

Revenues from licensing agreements, copyrighted products and royalties

This category includes all revenues resulting **from intellectual property rights owned by the institution**.

Other revenues

This category includes revenues not included in the categories mentioned before, such as revenues from charitable donations, interest, income from ancillary services, rents, and revenues from endowment funds.

International student fees

Share of fees from international students as a percentage of total tuition fee revenues.

International

External research revenues from international sources includes all grants, subsidies and third party income for research originating **from both public and private international sources** (i.e. supranational government authorities, foreign business). It is expressed as a percentage of total external research revenues.

National

External research revenues from national sources includes all grants, subsidies and third part income for research originating **from both public and private national sources** (i.e. government authorities, business, other private entities). It is expressed as a percentage of total external research revenues.

Regional

External research revenues from regional sources includes all grants, subsidies and third party income for research originating **from both public and private regional sources** (i.e. government authorities, business, other private entities). It is expressed as a percentage of total external research revenues. Regional sources are defined as sources located in the institution's region (according to the NUTS2 classification or the ISO 3166-2 subdivision). External research revenues **coming from major businesses and foundations (including their headquarters) located in your region should be reported as regional funding**. The only exception is a national Ministry providing core funding to higher education institutions. If the Ministry is located in your region, you may still report it as a national source of funding.

Tab. 6.4.10 Uscite

Q19 - EXPENDITURE	ITALY GUIDELINES (NON VINCOLANTI)
Total expenditure	Dati consuntivi da conto economico: totale nella Classificazione della spesa per missioni e programmi (vedi, per università statali, prospetto della SPESA IN MISSIONI E PROGRAMMI al link https://coep.miur.it/index.php?action=secured-docs) oppure COSTI OPERATIVI (B) (Totale B al netto degli ammortamenti in immobilizzazioni X.1 e X.2). Su questo totale calcolare le % sulle attività.
Expend. by activity: % on research	Classificazione della spesa: totale Missione "Ricerca e innovazione" (sommare le 3 voci COFOG)
% on teaching	Classificazione della spesa: totale Missione "Istruzione universitaria" (sommare le 2 voci COFOG)
% on knowledge transfer	Classificazione della spesa: somma quota parte Missioni "Ricerca e innovazione-Ricerca scientifica e tecnologica applicata" e " Tutela della salute " e "Servizi istituzionali generali delle amministrazioni pubbliche". N.B: si suggerisce di precisare in nota che nelle università italiane la spesa per il knowledge transfer è ricompresa nelle spese per la ricerca e che il dato fornito come spesa di terza missione è residuale per alcune specifiche attività di trasferimento delle conoscenze.
% on other activities	Indicare la differenza tra la somma delle attività precedenti e il 100%.

FAQ di U-Multirank
per Institutional
Questionnaire 2020

Total expenditure

The total expenditure of the institution, including **current expenditure and capital expenditure**. Total expenditure includes expenditure for educational services, research, knowledge transfer and other services. It excludes the expenditure related to patient care in the university hospital (if any).

Research

Expenditure **on research activities, including** expenditure on **management and organisation** of research. Expressed as a percentage of the total expenditure of the institution. Please note that you may provide an estimate in case the teaching and research activities are not clearly separated in your institution.

Research taking place in the university hospital (if any) is to be included. Please leave out the expenditure related to patient care in the university hospital. This information will be **used for mapping purposes**.

Teaching

Expenditure **on teaching activities, excluding Continuing Professional Development (CPD)**. Expenditure on **management and organisation** of teaching is to be included. Expressed as a percentage of the total expenditure of the institution. Please note that you may provide an estimate in case the teaching and research activities are not clearly separated in your institution. Teaching taking place in the university hospital (if any) is to be included. Please leave out the expenditure related to patient care in the university hospital. This information will be used **for mapping purposes**.

Knowledge Transfer

The total amount of **financial resources spent on knowledge transfer activities**. Expressed as a percentage of the total expenditure of the institution. Knowledge transfer **includes research commercialisation, activities organised within the framework of CPD, and other activities aimed at disseminating the knowledge and expertise of the institution to businesses, the public sector, or cultural and community partners. This includes concerts, fairs, exhibitions and art-related events**.

Other activities

Other activities include activities that cannot be attributed to either teaching, research, or knowledge transfer. Examples are expenditures related to debt service, ancillary

Tab. 6.4.11 *Prodotti della ricerca, start up, spin-off, partnership*

services, campus services, and institutional support activities that contribute to the institution (its students, staff, facilities, etc.) as a whole.

Q20 - RESEARCH OUTPUTS	ITALY GUIDELINES (NON VINCOLANTI)
Number of academic publications	Numero di pubblicazioni scientifiche pubblicate su riviste/collane con referee (comitato scientifico, esperti, etc.) rilevato nel catalogo prodotti interno (es. IRIS). Includere i prodotti di assegnisti e borsisti e le tesi di dottorato (o il numero di addottorati dell'anno).
Number of professional publications	Numero prodotti scientifici pubblicati su altre riviste senza referee o selezione di peer reviewers. Includere i prodotti di assegnisti e borsisti.
Number of art related research outputs	Numero prodotti artistici e multimediali (manufatti, concerti, mostre, software, video, ecc.) creati o organizzati dal personale di ricerca dell'ateneo.
Q21 - GRADUATE COMPANIES	ITALY GUIDELINES (NON VINCOLANTI)
Number of companies newly founded by graduates	Numero di imprese e start-up create nell'anno da/insieme a neolaureati dell'ateneo (laureati negli ultimi due anni). N.B: Indicare in nota (se si dà il caso) che le aziende fondate senza il supporto dell'università non sono censite.
Q22 - SPIN-OFF COMPANIES	ITALY GUIDELINES (NON VINCOLANTI)
Number of newly founded spin-off companies	Numero di spin-off con licenza IP creati nell'anno e di eventuali altre start-up accreditate dall'ateneo fondate senza la partecipazione di laureati (e pertanto non incluse in Q21).
Q23 - STRATEGIC PARTNERSHIPS	ITALY GUIDELINES (NON VINCOLANTI)
Total number of Strategic partnerships	Numero totale di accordi strategici di ricerca e terza missione , inclusi i progetti con aziende nei bandi europei (H2020 e FSE), le piattaforme con enti pubblici (locali e non) e con privati, gli accordi di collaborazione scientifica tra atenei o con gli enti di ricerca, ecc.
With enterprises • Including with enterprises in the Region	Sottinsieme di accordi di collaborazione con imprese (N.B: uno stesso accordo può coinvolgere entrambi i soggetti) e dettaglio di quante sono aziende con sede nella Regione.
With organisations in the civil society • Including with organizations in the Region	Sottinsieme di accordi di collaborazione con enti pubblici (N.B: uno stesso accordo può coinvolgere entrambi i soggetti) e dettaglio di quanti sono enti con sede nella Regione.

FAQ di U-Multirank
per Institutional
Questionnaire 2020

Academic publications

The number of **peer-reviewed academic publications of the institution**. This includes journal articles, conference proceedings, books and PhD dissertations. Peer review (also known as refereeing) is a process of subjecting an author's scholarly work, research, or ideas to the scrutiny of

others who are experts in the same field, before a paper describing this work is published in a journal, book or in conference proceedings. **The primary audience for the publications in this category is the academic community.**

Professional publications

The number of all publications **published in journals, books, and other media that are addressed primarily to a professional audience** and that can be traced bibliographically. These publications do not need to be peer reviewed as in the category “academic publications” although some professional publications are peer-reviewed.

Concerts

The number of concerts that are (co-)organized by your institution (or a department of it), that are registered as such and that are open to the general public.

Exhibitions

The number of exhibitions that are (co-)organized by your institution (or a department of it), that are registered as such and that are open to the general public.

Artefacts

The number of exhibition catalogues, musical compositions, designs, and other artefacts that underwent a process of peer review.

Media productions

The number of media productions that are (co-)produced by your institution (or a department of it).

Total art-related output

This category relates to all **art related research output**. The output specified here should be directly linked to the research activities of the academic staff. The main types of outputs are:

- **artefacts** (e.g. a maquette of a new building, design prototypes)

- **concerts** (e.g. special performance practice, newly developed techniques)
- **exhibitions** (e.g. composed around special themes, documented in a catalogue)
- **media** productions (e.g. documentaries, video registrations)

Art-related research outputs are not limited to the listed examples. However, **student theses, commercial productions** (primarily for entertainment purposes), and other outputs not related to research activities of the academic staff of your institution **should not be included**.

Graduate-founded companies

A graduate founded **company is a company established by a recent graduate** of your institution. A recent graduate is a graduate who graduated **within the last two years**. The company has to be established in the reference year (shown in the header of the column).

Any type of registered company (for profit/not for profit; small/large; manufacturing/service/consultancy) may be reported here. The information will be used to calculate an **indicator on the entrepreneurial orientation of the higher education's graduates**.

Spin-off companies

A spin-off is a company that initially was the result of a licensing deal or a formal transfer of technology from your institution or its technology transfer office. A spin-off is created to exploit technology/ intellectual property (IP) originating from the institution (or the university's hospital - if any). Please report the number of newly founded start-up firms per year and not the sum of all start-up firms operating in one year. Companies founded without any transfer of intellectual property rights (from the higher education institution to the company) should not be reported here.

Strategic partnerships

A strategic partnership is a formal alliance between the higher education institution (or part of it) and one or more

external organizations with which a long-term agreement is reached for sharing of physical and/or intellectual resources in the achievement of defined common goals. By “long-term” partnerships we mean partnerships that are established with an intention to last longer than one single project and last at least one year. Often, these partnerships are established with an aim to pull together resources to build capacity in a certain area that is of interest to all involved partners. All the ongoing partnerships should be included for each reference year.

Strategic partnerships with enterprises

Please specify those strategic partnerships your higher education institution has **with private companies** and enterprises.

Strategic partnerships with civil society

Please specify those strategic partnerships your higher education institution has **with public organisations** and non-profit organisations (including **other higher education institutions, regional boards**, foundations, schools etc.).

6.5 Indicazioni per Greenmetric

(revisione 02 presentata nella riunione ven. 23 ottobre 2020 del GdL CRUI)

23. Per ottenere le credenziali occorre effettuare una registrazione nel sito GM <http://greenmetric.ui.ac.id/how-to-participate-uigm/>

Gli atenei che si sono registrati nella piattaforma GreenMetric sono invitati a compilare il questionario online tramite username e password.²³ Il network italiano GM che ricomprende i 29 atenei italiani presenti nel ranking, ha raccolto i questionari di 19 atenei. Dall'analisi di questi dati, Il gruppo di lavoro CRUI ha cercato di individuare una proposta seguendo alcuni principi di base:

- 1 piena coerenza con le linee guida di UI GM, adottando scelte già validate nelle precedenti edizioni e in grado di rappresentare la realtà italiana
- 2 dati facilmente reperibili al fine di ridurre l'impatto sugli uffici e sulle risorse umane predisposte alla sottomissione
- 3 dati coerenti per descrivere i nostri Atenei in un contesto internazionale, mitigando in modo motivato eventuali specificità del nostro sistema universitario.

Il presente documento è stato già condiviso con i 29 atenei presenti in classifica e con gli atenei della Rete delle università per lo sviluppo sostenibile <https://sites.google.com/unive.it/rus/home>.

Indicazioni non vincolanti

24. Le evidenze nuove sono riferite agli item: 1.7, 1.8, 1.10, 1.11, 1.17, 2.8, 4.4, 5.4, 5.14, 6.7, 6.9

La principale modifica 2020 da GM è l'introduzione di 11 evidenze facoltative²⁴ e di tre items aggiuntivi, quest'ultimi al di fuori del questionario senza attribuzione di punteggio.

Per condividere le evidenze all'interno del network italiano è stata creata una directory One Drive ad accesso riservato.

Si ricorda di inserire i dati numerici senza punti per le migliaia e ad utilizzare il punto per i decimali dei valori percentuali. Es. 13.5%.

Gli item descritti in una **tabella verde** contengono le indicazioni 2019 e ancora valide (la descrizione dell'item e i relativi valori e scores sono aggiornati al 2020). Gli item descritti in

Tab. 6.5.1 Social & Economic
Impact on green campus
senza punteggio

una **tabella di colore azzurro** contengono le nuove indicazioni del gruppo di lavoro.

ITEM	INDICAZIONI GM	INDICAZIONE NETWORK ITALIA
Start up for the Green Economy	L'Università sostiene l'avvio della comunità locale legata alla green economy. Il supporto può consistere in tutoraggio, formazione, accesso a strutture universitarie e anche finanziamento.	Estendere il concetto di start up anche agli spin off di ateneo. Criteri di selezione: data di costituzione; scadenza contratto servizi dell'ateneo; descrizione sintetica del business; green economy aspect: BETTERY – costituzione 31/01/2018; fine servizi Unibo 19/2/2022. Business: sviluppo, produzione, commercializzazione di sistemi elettrochimici di accumulo e conversione di energia. Green: Produzione di energia con un minore impatto sull'ambiente
Community services	L'università ha un programma di servizi per la comunità per migliorare la sostenibilità in molti settori come la conservazione dell'acqua, l'energia rinnovabile e zero plastica. I programmi possono essere tenuti da studenti, docenti, personale o università. FAQ Greenmetric We would like to confirm about community services that mean any works performed by the university for the betterment of their social, urban, rural communities outside the university.	Considerare attività svolte dai green office dell'ateneo, da associazioni studentesche, studenti, svolte al di fuori del contesto dell'ateneo. Es. Spiaggialonga Una tre giorni all'insegna della sostenibilità: pulizia delle spiagge e conferenze di approfondimento.

Tab. 6.5.2 Setting and
Infrastructures – Peso relativo
categoria 15%

ITEM	PROPOSTO AMENDMENT: SÌ	ACCOLTO: SÌ
1.9. Total area on campus covered in forest vegetation (SI.2)	È stato accolto l'amendement di fornire anche nel format del questionario on-line il totale dell'area in metri quadri (in valori assoluti). Forest vegetation: alberi ad alto fusto, con sottobosco e biodiversità concentrati in un'area o in numero elevato, coltivati a scopo conservativo. Non considerare quindi le semplici aiuole con alberi.	
1.10. Total area on campus covered in planted vegetation (SI.3)		
1.11. Total area on campus for water absorption besides the forest and planted vegetation (SI.4)		

1.12. Total Number of Regular Students Please provide the total number of regular students (fulltime and part time) at your university. Regular student is defined as registered and active student at one semester (Effective Full Time Students (EFTS)), excluding short term student (e.g., foreign exchange student).

TOTAL NUMBER OF REGULAR STUDENTS

PUNTI 0

INDICAZIONE DEL GDL

Per la maggior parte degli item è preferibile riportare il n. di studenti secondo un'interpretazione estensiva:

- a) gli studenti regolari frequentanti corsi di Laurea Triennali, Magistrali e a ciclo unico (regolari = registered and active student at one semester (no summer school) sia full time che part time;
- b) gli studenti dei corsi di dottorato;
- c) studenti scuole di specializzazione

Questo dato è al denominatore di questi item: 1.15, 2.12, 5.4, 5.11 [potrebbe essere utilizzato dagli atenei per gli item 5.6,5.7,5.8 che riguardano i trasporti (shuttle)]

1.14 Total Number of academic and administrative staff please state the total number of academic staff (lecturers, professors, and researchers) and administrative staff working in your university.

TOTAL NUMBER OF ACADEMIC AND ADMINISTRATIVE STAFF

PUNTI 0

INDICAZIONE DEL GDL

Per la maggior parte degli item è preferibile riportare il n. di docenti e personale TA secondo un'interpretazione estensiva.

Assegnisti, Prima Fascia, Seconda Fascia, Lettori e collaboratori linguistici, Ricercatori, Ricercatori A, Ricercatori B, + personale TA dell'ateneo a tempo determinato e indeterminato

Questo dato è al denominatore di questi item: 1.15, 2.12, 5.4, 5.11 [potrebbe essere utilizzato per gli item 5.6,5.7,5.8]

1.18 Percentage of University budget for sustainability effort within a year Please provide the percentage calculation of sustainability budget (Infrastructure, facilities, personnel cost, and others related to the sustainability effort) to the total university budget.

PERCENTAGE OF UNIVERSITY BUDGET FOR SUSTAINABILITY EFFORT WITHIN A YEAR (MODIFICATA SCALA PERCENTUALE)

PUNTI 200		INDICAZIONE DEL GDL
< 1%	0	Costi per il personale: considerare i docenti con un ruolo attivo nell'ambito della sostenibilità (ad es. coordinamento, supervisione, ideazione per strategia) e non i docenti che svolgono didattica su tale tema (v. item 6.1); personale TA che lavora negli uffici che si occupano di sostenibilità e cariche specifiche come mobility e energy manager.
1% - 3%	0.25×200	
> 3% - 10%	0.50×200	Infrastructures e facilities: considerare interventi per l'edilizia che migliorano gli edifici o per la costruzione di edifici smart, per il risparmio energetico, per limitare l'impatto sull'ambiente e per accesso ai disabili (sostenibilità sociale).
> 10% - 12%	0.75×200	
>12%	1.00×200	Nota: valutare se considerare gli acquisti per prodotti e servizi conformi ai Criteri Minimi Ambientali (CMA); nel caso se considerare l'intero costo o solo il differenziale CMA.

2.2. Total main campus smart building area (m2)

TOTAL MAIN CAMPUS SMART BUILDING AREA (M2)	PUNTI 200	PROPOSTO AMENDMENT: SÌ	ACCOLTO: SÌ	NON DÀ PUNTEGGIO MA È UTILIZZATO PER IL CALCOLO DELL'ITEM 2.3 (300 PUNTI)
		INDICAZIONE DEL GDL		

A cura di RUS – GdL Energy: evidenze da allegare all'item 2.3 (smart building implementation) contenente una check-list dei requisiti utili per definire il livello di implementazione smart building in ateneo. Per essere considerato smart building ogni edificio deve avere soddisfatto **almeno 5 requisiti**.

3.6. Sewerage disposal Please describe the primary method of sewerage treatment in your university.

SEWERAGE DISPOSAL

PUNTI 300		INDICAZIONE DEL GDL
Untreated into waterways	0	L'indicazione è quella di contattare l'azienda locale per definire come vengono trattate le acque reflue.
Treated conventionally	0.25×300	
Treatment for down cycling	0.75×300	
Treatment for up cycling	1.00×300	

4.1. Water conservation program implementation

Please select a condition describing your current stage in a program that is systematic and formalized that supports water conservation (e.g. for lakes and lake management systems, rain harvesting systems, water tanks, bio pore, recharge well, etc.) in your university, from the following options:

WATER CONSERVATION PROGRAM IMPLEMENTATION

MODIFICATA SCALA	PUNTI 300	INDICAZIONE DEL GDL
1. None. Please select this option if conservation program is needed, but nothing has been done	0	<p>Il focus della domanda è sull'effettiva attività di conservazione dell'acqua ed in misura minore sulle fasi di implementazione del programma, come ad esempio il grado di avanzamento della fase di escavazione.</p> <p>Ad esempio, se un ateneo conserva il 25-50% dell'acqua può scegliere l'opzione 4.</p>
2. Program in preparation (e.g. feasibility study and promotion)	0.25×300	
3. 1% - 25%: Implemented at early stage (e.g. measurement of potential surface runoff volume)	0.50×300	
4. > 25% - 50% water conserved	0.75×300	
5. >50% water conserved	1.00×300	

4.2 Water recycling program implementation Please select a condition which reflects the current condition of your university in establishing formal policies for water recycling programs (e.g. the use of recycled water for toilet flushing, car washing, watering plants, etc.).

WATER RECYCLING PROGRAM IMPLEMENTATION

MODIFICATA SCALA	PUNTI 300	INDICAZIONE DEL GDL
1. None. Please select this option if conservation program is needed, but nothing has been done	0	<p>Analogamente all'item 4.1, il focus della domanda è sull'effettiva attività di riciclo dell'acqua ed in misura minore sulle fasi di implementazione del programma.</p> <p>Pertanto, se un ateneo ricicla il 25-50% dell'acqua può scegliere l'opzione 4.</p>
2. Program in preparation (e.g. feasibility study and promotion)	0.25×300	
3. 1 - 25% implemented at an early stage (e.g. measurement of potential surface runoff volume)	0.50×300	
4. > 25 - 50% water conserved	0.75×300	
5. >50% water conserved	1.00×300	

5.5. Shuttle service Please describe the condition of the availability of shuttles for journeys within the campus and whether the ride is free or charged, operated by a university or by other parties. **(anche item 5-6,5-7,5-8).**

SHUTTLE SERVICE		
MODIFICATA SCALA	PUNTI 300	INDICAZIONE DEL GDL
1. Shuttle service is possible but not provided by the university	0	L'indicazione del GdL è quella di orientarsi verso l'opzione 1 qualora sia disponibile il sistema di trasporto pubblico e l'ateneo non fornisca un contributo economico a favore degli studenti e dei dipendenti universitari.
2. Shuttle service is provided (by the university or other parties) and regular but not free	0.25×300	Scegliere l'opzione 3 per valorizzare gli eventuali contributi - in termini di cofinanziamento - che gli Atenei forniscono a personale e studenti per l'acquisto di abbonamenti al trasporto pubblico.
3. Shuttle service is provided (by the university or other parties) and the university contributes a part of the cost.	0.50×300	Optare per l'opzione 5 nel significato di "not applicable" se esistono campus tematici cittadini (e quindi che non richiedono agli studenti movimenti all'interno del campus stesso e le dimensioni sono tali da non prevedere l'utilizzo di mezzi di trasporto), vista la declaratoria della domanda "for journeys within the campus".
4. Shuttle service is provided by the university, regular, and free	0.75×300	Gli item 5.6, 5.7, 5.8 non danno punteggio e non sono necessari per il calcolo di indicatori. Il suggerimento è comunque quello di:
5. Shuttle service is provided by the university, regular, and zero emission. Or shuttle use is not possible (notapplicable)	1.00×300	<ul style="list-style-type: none"> • se si è risposto 1 o 2 alla domanda 5.5 adottare la seguente metodologia: applicare al sistema del trasporto pubblico l'incidenza (dato %) della popolazione universitaria sulla popolazione attratta nel Comune (fondamentalmente si ricostruisce una sorta di servizio autobus universitario). • Es: se popolazione universitaria 80.000, popolazione del Comune 350.000 e numero di linee è 200, allora si deve fare la proporzione $80.000/350.000 * 100 = 23\% * 200 = 46$. Quindi si può dire che il numero di linee universitarie è 46 (item 5.6). Per le altre domande si applica la stessa percentuale ai dati del trasporto pubblico (es. Numero di corse degli shuttle universitari è il 23% di quelle di tutti gli autobus pubblici item 5.8). • Per quanto riguarda il numero medio di passeggeri (item 5.7), che GM suggerisce di calcolare in base al numero di posti disponibili su uno shuttle, si segnala che nel caso di utilizzo del sistema di trasporto pubblico, gli Atenei italiani ha considerato una percentuale di riempimento fra il 50% e 70%.

5.10. Average number of Zero Emission Vehicles

Please indicate the average number of Zero Emission Vehicles (e.g. bicycles, canoe, snowboard, electric car, compressed bio-methane gas shuttle cars, etc.) on your campuses daily which includes both vehicles owned by the university and privately owned.

PUNTI 0	NUMBER OF ZERO EMISSION VEHICLES INDICAZIONE NEI GDL	NON DÀ PUNTEGGIO MA È UTILIZZATO PER IL CALCOLO DELLA 5.11 (200 PUNTI)
	<p>Per calcolare il numero medio di transiti di veicoli a zero emissioni di proprietà universitaria e privati utilizzare le seguenti metodologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Considerare i posti di sosta dei mezzi (biciclette, auto elettriche) dei parcheggi universitari dedicati ai suddetti mezzi. • Considerare i parcheggi su suolo pubblico solo se ad uso esclusivo dell'università. • Fare riferimento ai dati rilevati con il Questionario degli Spostamenti casa lavoro/studio, se presente. • Dati da sistema bike sharing cittadino, se presente. • Per una stima di quante bici entrano in università si utilizza l'incidenza (dato %) della popolazione universitaria sulla popolazione attratta nel Comune (vedi item 5.5) e la si applica al numero di biciclette del sistema bike sharing. <p>Eventuali dati comunali relativi al transito veicolare a zero emissioni nei luoghi universitari.</p>	

6.4. Total research funds dedicated to sustainability research (in US Dollars) Please provide the average funding for research on sustainability per annum over the last 3 years.

PUNTI 0	NUMBER TOTAL RESEARCH FUNDS DEDICATED TO SUSTAINABILITY	EVIDENZA: SÌ NON DÀ PUNTEGGIO MA È UTILIZZATO PER IL CALCOLO DELL'ITEM 6.6 (300 PUNTI)
	<p>Calcolare la media sul totale del valore dei finanziamenti assegnati ai progetti (o unità locali dei progetti) PRIN, FIRB, Europei, Regionali e da Fondazioni bancarie. (fonte: UGOV).</p> <p>La ricerca della specificità tematica può essere effettuata in più modi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) in base al titolo del progetto e successiva validazione della short list da parte di alcuni docenti riguardo la pertinenza con l'ambito Sustainability b) per matricola del responsabile del progetto in base ad una selezione di SSD. 	

6.7 Number of scholarly publications on sustainability published Please provide the average number of indexed publications (Google scholar) on environment and

sustainability published annually over the last 3 years. using keywords: green, environment, sustainability, renewable energy, climate change

		NUMBER OF SCHOLARY PUBLICATIONS ON SUSTAINABILITY PUBLISHED		
		PROPOSTO AMENDMENT: SÌ;	ACCOLTO: -NON ACCOLTO	EVIDENZA: SÌ
MODIFICATA SCALA	PUNTI 300	INDICAZIONE DEL GDL		
1. 0	0	Effettuare l'estrazione dalla banca dati bibliografico citazionale Scopus/Elsevier utilizzando la funzione Advanced search ed impostando i parametri come sotto riportati nella stringa di testo, a cui deve essere modificata solo l'affiliation dell'Università. Il codice dell'affiliation dell'università è identificabile in Scopus utilizzando la ricerca per Affiliation search. TITLE-ABS-KEY ("green" OR "environment" OR "sustainability" OR "renewable energy" OR "climate change") AND PUBYEAR > 2017 AND PUBYEAR < 2019 AND AF-ID ("NOME ATENEO" "CODICE SCOPUS ATENEO")		
2. 1-20	0.25×300			
3. 21-83	0.50×300			
4. 84-300	0.75×300			
5. > 300	1.00×300			

6.8. Number of events related to sustainability Please provide the number of events (e.g. conferences, workshops, awareness raising, practical training, etc.) related to environment and sustainability hosted or organized by your university (average per annum over the last 3 years).

		SUSTAINABILITY EVENTS		
PUNTI 300		INDICAZIONE DEL GDL		
1. 0	0	Si riportano alcune modalità di estrazione di atenei appartenenti al GDL: UNIBO: ricerca nell'House Organ "Unibo Magazine" di "scholarly events" in tema ambiente e sostenibilità. Poi selezione manuale rispetto alla pertinenza dell'evento. UNITO: convegni ed eventi promossi da Unesco Chair for Sustainability del Green Office.		
2. 1-4	0.25×300			
3. 5-17	0.50×300			
4. 18-47	0.75×300			
5. > 47	1.00×300			

6.9. Number of student organizations related to sustainability (ED.5) Please provide the total number of student organizations at faculty and university levels. For example,

a student association on a green campus in a Faculty of College level can be considered as an organization.

STUDENN ASSOCIATIONS

		PROPOSTO AMENDMENT: NO	ACCOLTO: -	EVIDENZA: SÌ
MODIFICATA SCALA	PUNTI 300	INDICAZIONE DEL GDL		
1. 0	0	Si riportano alcune modalità per l'identificazione della associazioni studentesche collegate alla sostenibilità:		
2. 1-2	0.25×200	<ul style="list-style-type: none"> partire dagli statuti delle associazioni studentesche riconosciute dall'Ateneo e ricercare attraverso le seguenti parole chiave: green, verd, ambient, sostenibil, rinnovab, climate change, cambiamenti, clima utilizzare i progetti contenenti le richieste di finanziamento presentate dalle associazioni impostando la ricerca con le parole chiave sopra riportate, oppure utilizzare la rendicontazione sui progetti finanziati da parte delle associazioni studentesche utilizzando le parole chiave di cui sopra 		
3. 3-4	0.50×200			
4. 5-10	0.75×200			
5. > 10	1.00×200			

Conferenza dei Rettori delle Università Italiane

**Il Gruppo di lavoro CRUI sui ranking internazionali:
attività, risultati e prospettive**